QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
4 Aprile 1957
Anno 93 - Num. 81
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 53-903, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 300 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il perché di un'alleanza

Ci sono vari modi per commemorare un avvenimento storico. Nel caso odierno (decennale del Patto Atlantico, 4 aprile 1949), lo ho costruito, per edificazione mia e di tutti, una tabella di avvenimenti del dopo-guerra verificatisi al di fuori dell'ambito territoriale del Patto. Seguo per semplicità l'ordine cronologico, senza suddivisioni geografiche o politiche: il nesso e il significato dell'elenco apparirà facilmente al lettore.

* *

6 marzo 1945: in Romania il governo Radescu è sostituito da quello Groza, per imposizione diretta dell'Urss, potenza occupante.

22 aprile 1946: nella Germania orientale occupata dai russi il partito socialdemocratico tedesco subisce la fusione con quello comunista, nel cosiddetto «Partito socialista unitario di Germania» (Sed), che non è se non un partito comunista ortodosso, di obbedienza sovietica.

Luglio 1947: il governo cecoslovacco aderisce il giorno 7 al Piano Marshall, e ritira l'adesione il 10, per imposizione di Mosca. Nello stesso mese, il 22, il «Partito della libertà» (di opposizione) in Ungheria è costretto a sciogliersi.

23 settembre 1947: Nicola Petkov, capo del partito agrario bulgaro, viene impiccato.

27 ottobre 1947: Mikolajczyk, capo del partito polacco dei contadini, fugge dalla Polonia.

30 dicembre 1947: il re di Romania è costretto ad abdicare, e viene proclamata la Repubblica rumena; il 23 febbraio successivo il partito socialista rumeno subisce la fusione con quello comunista.

25 febbraio 1948: il partito comunista cecoslovacco, d'accordo con Mosca (un *missus dominicus* sovietico, Zorin, era in quei giorni a Praga), impone a Benes, mobilitando la piazza, il ministero antiparlamentare Gottwald.

28 marzo 1948: il Cominform riunito a Praga scomunica il governo jugoslavo di Tito.

30 luglio 1948: dimissioni forzate in Ungheria di Zoltan Tildy, capo del partito maggioritario dei piccoli proprietari.

21 ottobre 1948: soppressione in Romania della Chiesa Uniate (unita a Roma).

15 ottobre 1949: il *leader* comunista ungherese, Laszlo Rajk, condannato a morte, è impiccato. La stessa sorte tocca due mesi dopo in Bulgaria al *leader* comunista Kostov.

10 marzo 1951: è annunciato il bando da Praga dell'arcivescovo Beran.

31 ottobre 1951: un *leader* del partito operaio polacco, Gomulka, viene imprigionato per accusa di «titismo».

3 dicembre 1952: impiccagione a Praga del *leader* comunista Slansky e di dieci «complici», per reato di «titismo».

17-18 giugno 1953: moti operai e studenteschi in Germania orientale vengono soffocati dall'intervento armato sovietico.

9 settembre 1953: il primate cattolico polacco Wyszinski viene confinato in un monastero.

Novembre 1956: l'intervento armato sovietico soffoca nel sangue l'insurrezione nazionale e democratica ungherese.

Marzo 1959: il governo comunista cinese abbatte con la forza armata il governo religioso-nazionale del Dalai-Lama nel Tibet.

* *

Ecco una cospicua serie (che facilmente si sarebbe potuta allungare) di avvenimenti europei ed extra-europei «a senso unico». Abbiamo in tutti l'azione tirannica (e, all'occorrenza, sanguinaria) del governo sovietico, o di altri governi comunisti analoghi, favoriti, imposti, controllati da Mosca.

L'insegnamento che ne deriva è duplice, uno di politica internazionale, l'altro di politica interna. Quando il governo di Mosca mette il piede in un altro paese, esso non lo ritira più. Ogni diritto, o più semplicemente ogni potere di fatto, conseguito comechessia dall'Urss in casa di altri, diviene imprescrittibile e sacro: il comunismo me l'ha dato, guai a chi lo tocca, potrebbero ripetere gli uomini di Mosca, parafrasando il detto di Napoleone.

Secondo insegnamento: quando un partito comunista, di scuola bolscevica, si insedia al potere nel suo paese, esso considera il governo come suo appannaggio perpetuo e integrale. Se prende il potere da solo, non ha che da tenerselo ben stretto; se lo prende in compagnia di alleati imprudenti o coatti, provvede a ridurli alla mera apparenza di compartecipazione al potere; e chi non si adatta, viene espulso (quando non sia, semplicemente, soppresso).

Abbiamo inteso più volte, e anche in questi giorni, autorità comuniste nostrane spiegare quale sia il concetto comunista di coalizione democratica. Finché nel cartello di coalizione tutto procede nella direzione approvata dal partito comunista, si rispettano le regole del gioco democratico (e, infatti, che guadagno ci sarebbe ad alterarle?), ma se sorgono dissidi da parte dei colleghi provvisori non comunisti, allora non c'è più «metodo democratico» che tenga. Allora intervengono — come per Lenin nel 1918 e seguenti — i diritti sovrani della rivoluzione. Forza e consenso si potrebbe anche dire, con Mussolini: ma se il consenso manca o vien meno, la forza da sola fa tutto.

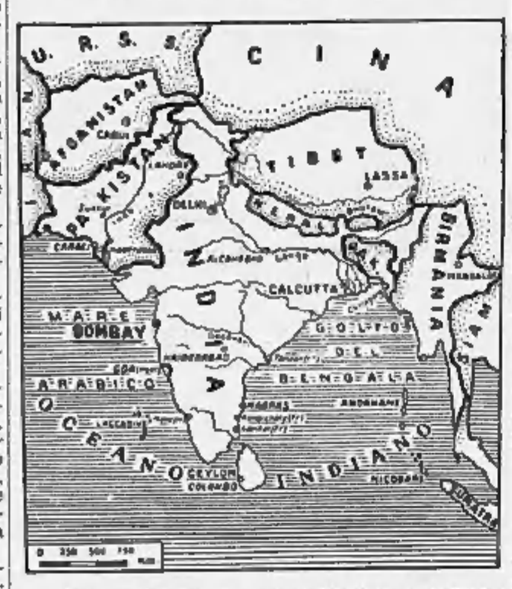
E' la stessa, identica mentalità, che fa gridare allo scandalo per gli armamenti atlantici, missilici o non missilici. I paesi non comunisti non hanno nessun diritto di armarsi di fronte a quelli comunisti. Il verbo infallibile del diritto è da una parte sola; la quale non sarà mai parte attaccante, perché, anche ricorrendo alle armi, in qualsiasi occasione, non farebbe che applicare la sua legge, unica giusta. Perciò, difensivi sempre gli armamenti e gli interventi russi, o tedesco-comunisti, o cinesi; offensivi, invece, sempre gli armamenti, e gli eventuali interventi, dell'altra parte.

Si tratti dell'accesso a Berlino libera, e dell'unificazione tedesca; o si tratti dell'indipendenza dell'Ungheria, del Tibet, e di qualsiasi altro paese non comunista, è questo il modo di ragionare, o piuttosto di «sentire», dei moscoviti e dei loro seguaci. Per premunirsi da applicazioni sopraffattrici di codesta mentalità è sorta l'alleanza atlantica; ed essa dovrà durare finché codesta mentalità non sia scomparsa.

Luigi Salvatorelli

Il Dalai Lama è in India e ha chiesto asilo politico

L'annuncio di Nehru in Parlamento: «L'ospite sarà trattato col più grande rispetto» - La drammatica fuga del «Budda», inseguito per tredici giorni dagli aerei cinesi



Nuova Delhi, 3 aprile.

Il Primo ministro Nehru ha informato stamane il Parlamento che il Dalai Lama è entrato in India ed ha chiesto al governo asilo politico. Egli non ha voluto precisare se l'asilo è già stato accordato, forse per non peggiorare, con una dichiarazione pubblica affrettata, i rapporti di Nuova Delhi con Pechino; si è limitato ad aggiungere che l'ospite sarà trattato «con il più grande rispetto». Un portavoce ufficiale ha tuttavia affermato che l'asilo politico è già stato concesso, pur riconoscendo che l'iniziativa «pone delicati problemi diplomatici e di protocollo» per il governo di Nuova Delhi.

Nel corso delle sue dichiarazioni, Nehru ha detto: «Negli ultimi due giorni avevamo ricevuto diversi messaggi sul Dalai Lama, giunti in ritardo a causa della difficoltà delle comunicazioni. Ieri pensavo di poter fornire qualche informazione alla Camera, ma ho preferito avere piena conferma ed anche aspettare altri particolari. Li ho ricevuti ieri sera. Avremmo potuto informare la stampa, ma ho ritenuto di informare prima la Camera».

Notizie giunte da Kalimpong dicono che in quella città di confine si sono svolte manifestazioni di grande giubilo per la fuga del Dalai Lama. Il «Budda vivente» è entrato in India insieme alla madre Gyaum Chamo (grande madre), di 65 anni, al fratello quattordicenne Ngari Rimpoche, alla sorella Tsering Dolma, di 26 anni, e quattro ministri e due precettori, oltre al seguito.

I fuggitivi hanno raccontato di aver spesso avuto gli aerei cino-comunisti sulle loro teste, ma non si è potuto sapere se vi siano stati scontri della comitiva del Dalai Lama con truppe avanzate di Pechino. Il «Dio-re» fuggì dal suo palazzo di Norbulinka, a Lhassa, il 17 marzo, due giorni prima che divampassero i combattimenti aperti fra i cino-comunisti e i seguaci del Lama. A sera il gruppo aveva guadato il fiume Kyi Chu, 40 chilometri a sud di Lhassa.

E aveva attraversato il fiume Tsangpo dirigendosi verso Mindenming, una roccaforte dei ribelli.

L'ambasciatore della Cina comunista a Nuova Delhi, Pan Tzu Li, è stato convocato questo pomeriggio al ministero degli esteri indiano dal segretario Dutt, il quale gli ha consegnato il testo delle dichiarazioni fatta stamane da Nehru in merito al Dalai Lama. Nella capitale indiana circola la voce che il giovane sovrano del Tibet intenda recarsi a New York per esporre alle Nazioni Unite la situazione del suo Paese.

Intensa preparazione a Washington alle trattative con i russi

Pella ha esposto al Consiglio atlantico il parere dell'Italia su Berlino e la Germania

Un principio indiscutibile: il diritto occidentale di rimanere a Berlino - La tattica dei negoziati dovrà essere elastica Per la riunificazione andrà rispettata la volontà del popolo tedesco - L'Italia è contraria a zone neutralizzate e suggerisce ispezioni e controlli - Dubbi del ministro della Germania di Bonn sui futuri colloqui con l'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 aprile.

Il ministro Pella ha parlato oggi al Consiglio ministeriale della Nato, intervenendo subito dopo il ministro von Brentano. Questi si rivelò molto scettico, a proposito della buona volontà dei russi di adire a veri concreti negoziati ed accordi. Il ministro Pella, per circa venti minuti, ha invece portato alla discussione — almeno per quel che sembra — un elemento meno scettico e meno passionale al tempo stesso.

Anzitutto, egli ha premesso che non bisogna illudersi di poter giungere a conclusioni concrete in una prima riunione e che, comunque, il governo italiano, data l'urgenza che presenta, ritiene che si debba considerare come preminente la questione di Berlino. A proposito di questa, vi sono situazioni di principio dalle quali non bisogna transigere, anche se non bisogna scambiare le questioni di principio con quelle di procedura. Sulle seconde, come ovvio, anziché drammatizzarle, vi sono possibilità di elasticità. Le prime invece risultano limitatissime, in un equilibrio di situazioni già estremamente delicato, di fronte al fatto che è impossibile transigere soprattutto su due punti, e cioè: ritiro delle forze alleate da Berlino ed eventuale congelamento delle vie di accesso e di rifornimento alla zona occidentale della metropoli tedesca.

Una volta stabilita l'unità di tutti su queste esigenze fondamentali, il governo italiano vede con estremo favore gli sforzi fatti finora e auspica che alle proposte formulate se ne possano aggiungere anche altre, atte a dare un progressivo e definitivo assetto alla situazione di emergenza in atto. Il ministro Pella, tra le varie proposte formulate nelle discussioni fatte a proposito dell'unificazione germanica, dice che — pur restando ferma la preminenza da darsi al problema di Berlino — bisogna anche fare tutti gli sforzi possibili per non comprometterla e per facilitarla.

Più che tendere a una soluzione affrettata di questo problema, sembra utile al ministro lo studio di proposte di fasi progressive, che possono anche contemplare soluzioni parziali. Non si può poi non tener conto come, a un certo momento (e anche questa sembra una delle affermazioni di principio da cui il ministro non intende poter transigere), sia necessario che s'inserisca la volontà del popolo tedesco, democraticamente affermatasi.

Tra le idee emerse nel corso delle conversazioni dei giorni scorsi, il ministro rileva che varrebbe probabilmente la pena di favorire quella intesa a sollecitare le discussioni interne fra i tecnici tedeschi delle due zone, atta a formulare contatti ed esperienze economiche fra le due Germanie e quindi a stabilire dei rapporti di fatto, che non possono non essere di utile premessa per ulteriori sviluppi delle situazioni politiche formali e giuridiche.

Il governo italiano, per quanto riguarda la cosiddetta «zona di sicurezza» è sostanzialmente contrario a ogni forma di smilitarizzazione, denuclearizzazione o neutralizzazione, tutte formule di cui non vede la pratica possibilità. Ad ogni modo pensa che l'eventuale zona speciale, aperta alle reciproche ispezioni aeree e ai controlli — soprattutto per non ostacolare l'unificazione della Germania — dovrebbe potersi estendere, tanto all'est quanto all'ovest, non con una pura misurazione meccanica delle sue delimitazioni, ma con chiara visione ed equilibrio dei rispettivi rapporti strategici delle aree, sia dell'est che dell'ovest, che venissero a comporla.

Il discorso di Pella si è, sostanzialmente, allineato alla posizione di fermezza assunta da tutti gli alleati; con un dovuto carattere di genericità, atto a non compromettere nessuna situazione, a non scoprire troppo le carte, a non dare sensazioni di divergenze inesistenti o comunque marginali, a mantenere ai futuri negoziati il carattere di omogeneità, indispensabile al successo.

L'on. Pella, nel suo discorso alla Nato, ha fatto anche un esplicito riferimento alle possibilità di soluzioni negoziate nell'ambito delle Nazioni Unite.

Terminata la seduta della mattinata, i ministri di Gran Bretagna, degli Stati Uniti, di Francia e della Germania Occidentale, insieme all'on. Pella, si sono recati a colazione alla nostra Ambasciata, ospiti dell'ambasciatore Brosio. La riunione atlantica del pomeriggio si protrarrà fino a sera (quando in Italia sarà notte).

Da prime indiscrezioni della seduta serale sembra che in tale riunione sia stata particolarmente riaffermata la necessità di impedire un blocco sovietico all'ex-capitale tedesca. Il comunicato conclusivo di domani, a quanto è dato sapere, farà esplicito riferimento a questa eventualità.

La conferenza terminerà ufficialmente con la breve sessione di domani mattina, ma già questa sera è possibile riassumere dagli ampi dibattiti di ieri e di oggi che le posizioni dell'Occidente alla vigilia delle trattative con i sovietici sono concordemente basate sulla volontà di non cedere nelle questioni di principio e di cercare ogni possibile base di intesa.

Antonio Barolini

Eliminato il progetto di federazione tedesca?

Washington, 3 aprile.

Secondo fonti diplomatiche, le potenze occidentali avrebbero eliminato una delle loro proposte-chiave dal loro piano generale per la soluzione del problema tedesco da presentare alla Russia durante la conferenza dei ministri degli Esteri del mese prossimo, a Ginevra: gli occidentali avrebbero rinunciato all'idea di una federazione fra la Germania Occidentale e quella Orientale e proporrebbero, in cambio, ai sovietici, un aumento dei contatti fra i governi di Bonn e di Pankow per attenuare le profonde divergenze politiche, di cultura ed economiche attualmente esistenti. Ciò, a loro avviso, potrebbe rendere più facile un'eventuale unificazione dei due Stati tedeschi.

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale Von Brentano avrebbe detto in questi giorni al segretario di Stato «ad interim» Herter e ai ministri degli Esteri britannico e francese «che il suo governo è disposto ad attuare alcuni contatti non ufficiali e non diplomatici con la Germania comunista, nonché uno scambio commerciale, culturale e politico fra enti singoli dei due Paesi».

Stando alle stesse fonti diplomatiche si potrebbe dar vita a due gruppi pangermanici per avviare negoziati in tal senso. Uno di questi sarebbe un comitato consultivo organizzato su istruzione delle potenze occidentali e della Russia per accrescere le relazioni commerciali e politiche fra le due Germanie. L'altro gruppo sarebbe un comitato per studiare le vie possibili per addivenire a libere elezioni.

I ministri di Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Germania hanno comunicato ai loro colleghi della Nato che qualsiasi iniziativa nel quadro della sicurezza europea, quale il disimpegno di forze al centro Europa, deve procedere di pari passo con l'eventuale unificazione tedesca. Ciò che in pratica si propongono gli occidentali è di convincere la Russia ad accettare la soluzione del problema di Berlino nel quadro più vasto della riunificazione tedesca.

Il ministro degli Esteri Pella s'intrattiene con Lady Oberts, moglie dell'ambasciatore inglese presso la Nato, durante un banchetto a Washington (Telefoto)

Le offerte ai sindacalisti del Presidente del Consiglio

Segni ha accettato il principio della scala mobile per gli statali

Dal primo luglio è proposto un aumento mensile di 2000 lire degli stipendi e di 1600 lire delle pensioni - Ritocco degli assegni familiari, scatti di anzianità per il passaggio di categoria, assegno di sede per Torino - L'onere per l'Erario previsto in 76 miliardi all'anno - I sindacati preparano delle controproposte, che saranno discusse nella prossima settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 aprile.

Le trattative per la ricalcolazione del trattamento economico degli impiegati statali in attività di servizio ed in pensione — circa un milione e settecentomila unità — sono entrate in una fase risolutiva. Questa sera, infatti, l'on. Segni, che in giornata aveva avuto un lungo colloquio coi ministri Tambroni e Taviani, ha comunicato ai rappresentanti sindacali dei pubblici dipendenti le offerte del governo ed ha chiarito, soprattutto, che le riserve sul congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita sono cadute. Quest'annuncio ha creato viva soddisfazione. Le offerte governative, invece, non hanno completamente soddisfatto i sindacalisti, che avanzeranno delle controproposte sulle quali il Consiglio dei Ministri delibererà mercoledì prossimo.

L'incontro fra Segni ed i sindacalisti ha avuto inizio alle ore 7 e un quarto. Per la Cisl sono intervenuti gli on. Storti ed Armato ed i dottori Cavezzali, Ghezzi e Carella; per la Cgil gli on.li Foa, Massini e Fabbri e il dott. Vetere; per la Uil i dottori Carli, Benvenuto e Catena; per la Cisnal il prof. Landi e i dottori Pazzacantilli e Filippini.

Segni ha subito comunicato le offerte.

Adeguamento delle retribuzioni. — *Il governo accetta il principio del congegno automatico per adeguare la retribuzione degli statali in servizio su di una fascia di L. 40.000 e per i pensionati su L. 22.000. Fa, però, qualche riserva sull'applicazione dell'indice dell'Istituto centrale di statistica con una ponderazione differenziata del bilancio familiare. Alla fine di ogni anno solare si calcolerà (con un indice da definire) la media dell'aumento del costo della vita. A partire dal 1° luglio 1958, l'aumento sarà del cinque per cento sulle prime quarantamila lire dello stipendio e sulle prime trentaduemila della pensione. L'onere per l'Erario di tale adeguamento è calcolato in 37 miliardi e mezzo di lire l'anno.*

Assegni familiari. — *Aumento nella misura di L. 1250 per il coniuge ed i figli a carico minori di 14 anni e di 2000 lire per i figli a carico di età superiore. Conservazione fino al 21° anno di età degli assegni familiari per i figli maggiorenni che siano studenti universitari non aventi reddito proprio. Per i pensionati misura unica di lire 1250 per ogni persona a carico. L'onere annuo per questo adeguamento delle quote per i carichi di famiglia è di 35 miliardi di lire. La decorrenza non è stata indicata. Segni si è limitato a dire che «l'aumento delle quote di famiglia sarà effettuato al più presto».*

Assegno di sede per la città di Torino. — *L'annosa questione della revisione di tale assegno per il capoluogo piemontese è risolta in modo positivo. In pratica gli statali di Torino fruiranno dell'assegno di sede nella misura massima di lire 3500 mensili e ciò perché Torino, per l'incremento della popolazione, ha ora i requisiti che avevano Roma e Milano il 30 giugno 1953.*

Scatti di anzianità per il passaggio di categoria. — *Questa richiesta è sostanzialmente accolta, con un ulteriore onere per l'Erario di 8 miliardi di lire circa.*

Questione della terza qualifica, problema giuridico dei salariati, ricostruzione di carriera per il personale fuori ruolo. — *Queste tre rivendicazioni minori il governo non intende, per ora, accogliere. Su di esse si svolgeranno particolari trattative.*

L'onere globale per l'Erario è di 76 miliardi di lire all'anno. Siccome ora la spesa per gli stipendi e le pensioni degli statali è di 1882 miliardi, essa salirebbe a 1184.

Al termine dell'esposizione di Segni, i sindacalisti hanno cercato di strappare qualcosa di più. Il Presidente del Consiglio ha tagliato corto. «Fate delle controproposte». I sindacalisti si sono subito consultati e, a quanto risulta, hanno concordato di richiedere una maggiorazione del 7 per cento sulle prime 40 mila lire della retribuzione e l'aumento di lire 800 mensili per il coniuge ed i figli a carico minori di 14 anni. Le controproposte dovranno essere comunicate a Segni non più tardi di lunedì.

Domani Segni riceverà i rappresentanti dei sindacati autonomi, non affiliati, cioè, alle centrali sindacali. Anche ad essi comunicherà le proposte governative. Quindi attenderà le controproposte. Martedì 9, alla vigilia della riunione del Consiglio dei ministri che dovrà deliberare sugli aumenti e sui provvedimenti per la copertura, i sindacalisti saranno nuovamente ricevuti da Segni, che ripete di voler conciliare «l'interesse degli impiegati con quello della collettività».

I sindacalisti, dopo l'incontro con Segni, hanno rilasciato ampie dichiarazioni. L'on. Storti, della Cisl, fra l'altro ha detto che «per quanto riguarda la decorrenza delle quote aggiuntive di famiglia, di fronte a qualche perplessità del Presidente del Consiglio, le organizzazioni sindacali tengono a dichiarare che esse considerano come acquisita la data del 1° febbraio corrente anno, fissata dal precedente governo». In questo caso l'onere globale dell'erario crescerà di altri 15 miliardi fino a toccare, complessivamente, i 91 miliardi.

Vittorio Statera

Già raggiunto l'accordo sulla riunificazione monarchica

Il nuovo partito avrà come sigla PMI - L'annuncio verrà dato dopo la visita a Cascais d'una delegazione

Napoli, 3 aprile.

Le due delegazioni monarchiche — Covelli, Lenza, Cutitta e Patrissi per il pnm, Cafiero, Fiorentino e Sansanelli per il pnp — si sono radunate questa mattina a Napoli per decidere sull'unificazione dei partiti. L'incontro è avvenuto in piazza San Pasquale a Chiaia, dove l'on. Raffaele Cafiero ha il suo studio. Si è discusso per oltre quattro ore. Verso la fine ha fatto il suo ingresso anche l'on. Lauro, il quale ha salutato cordialmente i presenti.

L'unificazione dei due partiti monarchici è virtualmente compiuta. L'annuncio verrà dato, però, solo dopo che le 92 federazioni sparse in tutta Italia avranno dato la loro risposta in merito ed il viaggio a Cascais, residenza dell'ex-re Umberto, di una delegazione ufficiale. Il nuovo partito sarà denominato pmi (partito monarchico italiano) ed avrà come emblema la stella con la corona. Lauro sarà posto a capo dei due gruppi di senatori e deputati; Covelli avrà la direzione della giunta esecutiva fino al congresso.

L'accordo di massima già raggiunto ha dato però a Lauro due piccoli dispiaceri. Il primo concerne l'abolizione dei due leoni formanti il distintivo dei monarchici popolari, il secondo è stato causato dal rifiuto dei parlamentari del pnm di recarsi per la riunione finale negli uffici della flotta, «per evitare che il battesimo del partito unificato porti un marchio commerciale che potrebbe farlo apparire come una proprietà privata del comandante Lauro».

Una nuova riunione per concordare le varie fasi della fusione sarà tenuta fra giorni a Roma.

Preparativi a La Spezia per il Centro antisommergibile

Roma, 3 aprile.

Nel quadro della Alleanza atlantica l'Italia, unitamente ad altre otto Nazioni della Nato, ha aderito alla richiesta del Comando supremo alleato dell'Atlantico (Saclant) di creare a La Spezia un suo centro tecnico di ricerca per lo studio dei problemi che interessano la difesa antisommergibile. Compito del centro è quello di fornire agli alti comandi ed alle nazioni Nato consulenza ed assistenza nel campo della difesa antisommergibile.

Il centro si avvarrà dell'opera di scienziati europei ed americani particolarmente esperti nel campo dell'oceanografia, della fisica e dell'elettronica affiancati da alcuni ufficiali specializzati delle rispettive marine.

La Marina italiana, per il notevole interesse che porta allo sviluppo del centro che sorge nella sua base navale di Spezia, ha già predisposto le necessarie sistemazioni logistiche.

Si prepara un'azione alla Camera per emendare il progetto d'amnistia

Verrà chiesto che l'atto di clemenza comprenda anche i reati di vilipendio e quelli commessi per mezzo della stampa - Mozioni e interpellanze per le basi dei missili

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 aprile.

Per le cinque del pomeriggio di lunedì prossimo era stata convocata la commissione permanente di Giustizia della Camera e l'ordine del giorno prevedeva l'esame delle tre proposte di amnistia presentate per iniziativa di parlamentari. Una reca la firma del socialista Pertini, la seconda quella del monarchico Degli Occhi, e la terza dei missini Giuseppe Gonella e Manco. Tuttavia la commissione ha rinviato la propria riunione a data da destinarsi in attesa che le venga trasmessa anche la proposta governativa approvata nel corso dell'ultimo Consiglio dei Ministri.

Il disegno di legge elaborato dal guardasigilli Gonella non è ancora stato passato per esame alla commissione parlamentare, perché il presidente della Camera, on. Leone, soltanto martedì, giorno della riapertura di Montecitorio, potrà annunciare ufficialmente di averlo ricevuto e di avere disposto che sia rimesso per competenza alla commissione.

Emendamenti sono possibili tanto in sede di commissione quanto nel corso del dibattito pubblico. Si prevede anzi un'integrazione dei vari progetti ed il risultato sarà, presumibilmente, un allargamento dei criteri di clemenza. In questo senso, almeno, si hanno costanti precedenti in materia di amnistie. Per quanto il progetto governativo sia abbastanza ampio, com'è già stato rilevato, si ritiene che su due punti principalmente il cercherà di estendere ancora la portata del provvedimento: cioè sulla materia dei reati commessi per mezzo della stampa, e sul capitolo relativo ai delitti di vilipendio.

Com'è noto, stando al progetto governativo sarebbero esclusi dall'amnistia i reati di diffamazione specifica commessi per mezzo della stampa, perché sono punibili con un massimo di pena di sei anni, mentre l'amnistia contempla i reati politici punibili con quattro anni, e quelli comuni punibili con tre. Si obietta che per la diffamazione specifica commessa per mezzo della stampa la pena massima prevista dal codice è di tre anni, e che è stata una legge eccezionale del febbraio 1948, cioè nel colmo della campagna elettorale di quell'anno, ad elevarla a sei. In considerazione di ciò, rappresentanti della stampa e parlamentari giornalisti hanno già fatto pressioni sul governo, ripromettendosi di insistare nell'azione quando il progetto sarà esaminato in commissione e discusso in aula, perché a questo preciso riguardo si faccia una deroga al principio limitativo dei quattro e dei tre anni.

Per quanto riguarda i reati di vilipendio, tutti esclusi dall'amnistia che fa in tal senso esplicito riferimento agli articoli 290, 291 e 292 del codice penale, si è fatto notare che il concetto giuridico su cui sono fondati è estremamente vago e perciò di pericolosa e contraddittoria configurazione. In pratica, si tratta di un vero e proprio reato d'opinione che solo in tempi pre-democratici poteva essere considerato fra i più gravi. Si è osservato del resto in sede competente che anche nell'epoca della monarchia proprio il vilipendio delle istituzioni (il cosiddetto *crimen laesae majestatis*) era il primo ad essere passato in occasione delle amnistie concesse da un re.

Un'altra battaglia parlamentare di genere diverso attende il governo per la questione delle basi di lancio dei missili da installare in territorio italiano, secondo gli accordi firmati da Segni e Zellerbach. Sull'argomento sono già state presentate una mozione al Senato e un'interpellanza alla Camera, e tanto a Palazzo Madama quanto a Montecitorio è stata chiesta contemporaneamente la convocazione delle commissioni degli Esteri.

Per iniziativa dei socialisti il problema dovrebbe appunto venire discusso in aula, allo scopo di sottoporre gli accordi di Segni-Zellerbach alla ratifica del Parlamento, che il governo non ritiene legalmente necessaria. I socialisti sostengono, invece, che l'accordo bilaterale costituisce un fatto aggiunto al trattato atlantico, e non una semplice conseguenza di esso: e per questo motivo abbisogna di regolare ratifica. Alla tesi dei socialisti si associeranno i parlamentari comunisti, anche se si riservano di agire ulteriormente in altre sedi. Si parla, infatti, di una grande campagna propagandistica che il pci vorrebbe condurre in tutto il Paese, con inizio domenica prossima. Quel giorno infatti Togliatti pronuncerà un discorso a Venezia.

La situazione politica interna, con particolare riferimento alle imminenti scadenze elettorali in Val d'Aosta, in Sicilia ed in alcune grandi città italiane, è all'esame della direzione della dc. L'organo direttivo centrale del partito terrà anche una riunione politica alla quale sono stati invitati ad intervenire i «grandi» siciliani della dc, in qualità di esperti.

Sempre in relazione alle elezioni siciliane, la direzione del partito radicale, che si è riunita oggi, ha lanciato la proposta di un'alleanza elettorale fra tutte le forze della sinistra democratica e cioè i socialisti, i repubblicani e i radicali.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Inchiesta de «La Stampa» tra i ragazzi dell'avviamento

Che cosa farai da grande?

Hanno da 13 a 18 anni, figli di operai e d'impiegati - La maggior parte dimostra idee pratiche - Su 424 maschi: 116 intendono fare gli operai specializzati, 84 i periti, 48 i disegnatori - Scarsi sogni: cantante o calciatore - Uno in onore di suo nonno sarà tiecchino - Le femmine: dattilografe e commesse - Poche: "la donna di casa,,

I ragazzi che dopo le elementari vengono iscritti alle scuole di avviamento commerciale o industriale, sono in genere quelli che i genitori desiderano occupare al più presto per portare un aiuto al difficile bilancio familiare. Si tratta di un corso triennale, dopo il quale è possibile cercare un lavoro o proseguire ancora gli studi (se le capacità e i mezzi lo consentono) presso gli istituti e le scuole tecniche o professionali.

Rivolgendo a 424 ragazzi e a 344 ragazze della terza avviamento la domanda «*Che cosa ti piacerebbe fare da adulto?*» l'inchiesta de «La Stampa» si è proposta di trarre precise indicazioni su quello che gli adolescenti, figli di operai o di impiegati, si propongono di fare nella vita. Bisogna precisare che qui si tratta più di propositi che di sogni più previsioni di una certa concretezza che vaghe 'aspirazioni. Chi pensa che tra i ragazzi di 13-18 anni alligni la pianta dell'indifferenza o della pigrizia, non può che rimanere perplesso davanti a questi fogli compilati con grande scrupolo e serietà.

Poche le incertezze: 40 maschi e 46 femmine (poco più dell'11%) hanno risposto che non sanno ancora quale corso scegliere il prossimo anno, e nemmeno se continueranno a fare gli studi. Soltanto 36 maschi e 14 femmine hanno dichiarato, la maggior parte con dispiacere, che con l'ultimo giorno di scuola chiuderanno i libri per sempre. Tutti gli altri danno indicazioni precise, qualcuno aggiungendo persino il nome della scuola e cui si iscriverà: istituto tecnico o professionale, scuola alberghieri o per lattonieri, o di arti grafiche. I giovani d'oggi hanno imparato la lezione dei tempi: le probabilità di trovare lavoro aumentano con il grado di specializzazione.

Le risposte dei ragazzi. Incominciamo con un proposito un po' strano, certo fuori dell'ordinario, uno dei pochi tra 424 risposte: «*Mio padre è contadino, io molto probabilmente farò il tiecchino. Ci ho pensato molto e ho deciso per tre ragioni. Perché io era mio nonno nel nostro paese, perché la morte non mi fa paura e perché è l'unico mestiere in città che mi permetta di vivere all'aria aperta, senza troppa fatica, in un posto tranquillo e silenzioso*». Ci sono inoltre i 4 che vogliono diventare emuli di Marlon Brando, i due che desiderano cantare (uno in orchestra jazz, l'altro nelle opere), i sei che sognano l'applauso delle folle negli stadi di calcio, o i tre che preferirebbero raccogliere l'eredità di Coppi. Con il sospiro di un sedicenne «*vorrei girare il mondo e fare il corridore in pista*», costituiscono il gruppetto isolato di chi sogna qualcosa che con la scuola ha poco a che vedere.

Dall'altra parte a molto più numerosi, ci sono i saggi: 34 periti, 116 operai specializzati, 48 disegnatori, 20 impiegati, 4 tranvieri, 6 ferrovieri, 3 analisti chimici, 2 direttori d'azienda (sono figli di piccoli industriali), 4 idraulici, 22 radiotecnici, 2 stenografi, 2 fotoreporter, 4 interpreti, 3 operatori cinematografici. «*So che dovrò impegnarmi a fondo per poter entrare in ufficio* — scrive il figlio di un operaio meccanico — *ma dovessi rimetterci la salute, voglio diventare ingegnere aeronautico*». Non è il solo: la carriera d'ingegnere è indicata da altri quattro giovani, quella di architetto da due.

La carriera militare, nella specializzazione aeronautica ha dieci aspiranti. Il commercio soltanto 7: 3 macellai, un commesso di libreria, 2 pasticceri; sono le professioni dei padri.

Passiamo ai questionari compilati dalle ragazze: sei di dodici anni, tutte le altre tra i 13 e i 16, tranne quattro che hanno già diciassette anni. Le carriere più moderne, aperte alle donne, affascinano un buon numero di queste adolescenti.

«*Corrispondente in lingue estere: esiste forse una professione più simpatica?*» scrive la figlia di un fattorino. Dieci vorrebbero fare la figurinista e il modellista «*per creare gli abiti che vestiranno le donne più eleganti di Torino*». Una l'indossatrice: «*ho un bel corpo, me lo dicono le sarte e i compliments dei giovanotti*» spiega con una punta di civetteria. Ventiquattro saranno interpreti; una di loro precisa: «*all'estero, preferibilmente, se ci riuscirò, all'Onu*». Quattordici sognano la divisa azzurra delle hostess, 12 dimostrano di conoscere l'importanza di essere segretarie d'azienda, 4 «*la vita movimentata e piena di sorprese dei giornalisti*» e una «*l'avventura dell'inviata speciale*». Otto hanno gli occhi puntati su Hollywood: «*soltanto all'estero si riescono le buone attrici*», e due sul teatro.

Due pianiste, due cantanti, tre pittrici, due ostetriche, tre insegnanti di lingue e cinque di piano. Due sole per di loro vita sceglierebbero una missione di bontà: una crocerossina e una suora. C'è invece tutta una valanga di computiste, dattilografe, ragioniere, «impiegate alla Fiat», stenografe, dattilografe, vetriniste, capi reparto di grandi magazzini, commesse. Quattro vorrebbero fare le maestre.

In qualcuna, poche in verità, la carriera che era un giorno propria della donna, quella di sposa e di madre, è l'aspirazione più sentita. «*Non lavorerò più a scuola e mi sposerò; voglio essere una brava madre di famiglia, avere una bella casa e dei bambini*», scrive la figlia di un carpentiere. La figlia di un decoratore: «*prenderò il diploma di stenodattilografa, non si sa mai, ma lo terrò in un cassetto. Voglio sposarmi e aver famiglia*». Così la pensano altre dieci, una delle quali però vorrà «*riscattarsi una soffitta di casa sua per scarabocchiare sulla tela*», e un'altra che ritiene di non sbagliare imparando a fare la pettinatrice, per poi continuare il mestiere in casa, finché ne avrà voglia, per aiutare il marito.

Il desiderio più curioso? Eccolo. Sei ragazze che vorrebbero diventare segretarie di *detectives* privati e un'altra che vorrebbe essere addirittura alle dipendenze del F. B. I., la polizia federale americana. Suggestione di film, di fumetti o di libri gialli?

Vedere in 11ª pagina:

Uno studente del Politecnico si è ucciso a Genova gettandosi dal 7° piano

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16
MINIMA + 9,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +12,3; pressione 745,7; umidità 67%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno sui rilievi, annuvolamenti e temporali in pianura. Temp. a cavelle; mass. +18; min. +4,6; media +15,3.

Due mesi ad un camionista per l'uccisione di una donna

L'aveva travolta in una manovra di retromarcia - Tre mesi a un automobilista per un investimento mortale

Il Tribunale, quarta sezione, ha condannato il camionista Carlo Mello di 48 anni alla pena di 2 mesi 20 giorni di reclusione perché riconosciuto colpevole di omicidio colposo. Il [illegible]to avvenne a Castiglione Torinese nel pomeriggio del 13 ottobre 1957. Il Mello doverà portare un carico di uva nella cascina di via Torino 48. Per facilitare le operazioni di scarico aveva voluto avvicinarsi alla porta della cantina con la parte posteriore dell'autocarro. Durante la manovra di retromarcia schiacciò contro il muro Maddalena Negro di 37 anni, proprietaria dell'uva.

Egli si difese affermando che la manovra di retromarcia avvenne dovuto [illegible] guidata da Giovanni Ferrero di 52 anni, che si trovava a terra, e nominal la colpa dell'incidente ricadeva sulla vittima, la quale avrebbe dovuto avere tanta accortezza di non mettersi dietro all'autocarro mentre questo retrocedeva.

A giudizio con il Mello è comparso davanti al Tribunale anche il Ferrero (difeso dall'avv. Dal Piume), ma è stato assolto con formula piena. E' stato accertato che l'incidente accadde soprattutto perché il Mello non usò sufficiente prudenza e perizia e retrocedette in maniera veloce. Lo difendevano gli avv. Olivet e Vogliino. Presiedeva il dott. Rizza.

— Per aver investito ed ucciso un giovane in bicicletta l'automobilista Luigi Naj di 65 anni, residente ad Orbassano, è stato condannato a 3 mesi di reclusione. Il processo si è discusso in Tribunale, alla terza sezione, presieduto dal dott. Pagge. La sera del 7 ottobre 1956 il Naj, che aveva accanto la moglie, guidava la sua 1100 sulla strada Brunoc-Orbassano. Davanti a sé aveva una 600 ed [illegible] la superò. Si era di nuovo portato alla sua destra allorché, a mezzo metro circa, scorse un ciclista che procedeva nella stessa direzione. Sterzò a sinistra, [illegible] non riuscì ad evitarlo. Il ciclista finì sul cofano, con il capo spezzò il parabrezza, poi fu sbalzato sul tetto della vettura e infine cadde sull'asfalto.

Lo stesso Naj, aiutato da due motociclisti, lo depose sulla sua vettura e lo trasportò all'ospedale di Orbassano. Ma ogni intervento dei medici fu inutile. La vittima aveva 33 anni, si chiamava Giocondo Gecchele e tornava ad Orbassano da Brulno dov'era stato a trascorrere il pomeriggio insieme con la fidanzata.

Il Naj si è difeso affermando di non aver visto a tempo il ciclista perché abbagliato dai fari delle vetture che provenivano in senso contrario e di non aver avuto modo di evitarlo quando lo scorse perché in quel momento il rinvane si apostò a sinistra invece di continuare diritto. Il P. M. dott. Luise aveva chiesto 8 mesi di reclusione. Difensore l'avv. Fusi, Cancelliere il dott. Castatelli.

Conferenza dell'on. Malvestiti sul Mercato comune europeo

Il vice-presidente del Mercato comune europeo, on. Piero Malvestiti, giunge stamane da Roma per una breve visita della nostra città. Alle 18, nel salone del «Circolo della stampa», in corso Stati Uniti 27, l'on. Malvestiti terrà una conferenza sul tema: «Prospettive dell'azione del Mec sul piano internazionale».

Controproposte di Chivasso per i terreni alla «Lancia»

La Giunta comunale di Chivasso, presieduta dal sindaco rag. Rigazzi, ha esaminato ieri sera con i capi di tutti i gruppi consiliari la bozza di accordo per i terreni che la «Lancia» dovrebbe acquistare nella zona. L'Amministrazione civica di Chivasso si propone di chiedere alla «Lancia» alcune garanzie: assunzione di manodopera non specializzata fra i disoccupati del Comune; assicurazione che i terreni saranno usati per impianti industriali e che l'azienda funzionerà per almeno 30 anni, ecc. Il Comune di Chivasso sarebbe disposto a sopportare complessivamente (come contributo per l'acquisto del terreno e per dotarlo dei necessari servizi) un onere di circa 400 milioni.

Le proposte saranno ora presentate alla direzione dell'azienda ed in caso di risposta affermativa mercoledì verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale di Chivasso.

I consiglieri municipali socialisti di Torino hanno indirizzato ieri al sindaco avv. Peyron una interrogazione nella quale si chiede cosa si intende fare perché la «Lancia» resti a Torino.

Dopo tre anni ritira l'auto vinta al «Salone» nel 1956

A distanza di tre anni finalmente il commerciante Cleto Fiematti di Carmagnola potrà ritirare l'Aurelia 2500 G.T. che aveva vinto al «Salone dell'automobile» il 26 aprile 1956. Egli aveva scritto non [illegible] cognome indirizzo sulla parte del biglietto d'ingresso che aveva imbucolato, poi aveva smarrito la seconda parte e quindi non aveva potuto ritirare la vettura.

Per far valere il suo diritto ha dovuto sostenere in Tribunale e in Appello, una lunga causa, contro due ragionieri, titolari del 2° biglietto estratto, che pretendevano l'Aurelia. Ora dovranno rimborsare ai Fiematti i danni per la svalutazione che, nel frattempo, ha subito l'Aurelia. Legale dei Fiematti l'avv. Quattrocolo, Patrocinavano i due ragionieri gli avvocati Tedeschi e Marchesi. Il «Salone dell'automobile» era rappresentato dall'avv. Corsi.

Lunedì l'elezione in Consiglio

Come sarà la nuova Giunta dopo l'accordo dc-liberali

Il sindaco avv. Peyron con dodici assessori democristiani, cinque socialdemocratici e un indipendente - I nove punti programmatici su cui si è raggiunta l'intesa con il più riguardano le aziende del Comune, il Mattatoio, la Canavesana, le spazzature e l'edilizia

La crisi comunale è risolta. I liberali han hanno ufficialmente annunciato l'accordo con il blocco di centro. Il sindaco uscente avv. Peyron verrà riconfermato. La nuova Giunta (nella quale torneranno tutti gli assessori meno l'on. Curti, che ha chiesto di essere esonerato, e il comm. Bruno) si reggerà sul blocco di centro formato da 28 democristiani, 5 socialdemocratici, un marpiata (dott. Nobile) e un indipendente (dott. Rosboch), i 4 consiglieri liberali hanno assicurato l'appoggio esterno.

Si è così raggiunto il traguardo di 40 voti su 80 che viene ritenuto sufficiente per poter affrontare con la necessaria energia i problemi cittadini. I liberali hanno discusso a lungo i termini dell'accordo in una riunione svoltasi giovedì sera e protrattasi sino alle 2 di notte. All'assemblea hanno partecipato i componenti del comitato direttivo cittadino del partito ed i quattro consiglieri comunali: avv. Cravero, on. Allino, ing. Derossi e comm. Demarchi.

Il dibattito, a quanto risulta, è stato animato per le riserve che il comm. Demarchi avrebbe avanzato sull'accordo. Egli durante l'assemblea avrebbe giunto a minacciare le dimissioni dal Consiglio. Ieri il comm. Demarchi, che era in casa perché colpito da una lieve influenza, ha rifiutato ogni dichiarazione in proposito. Ad amici egli avrebbe però detto: «Per disciplina mi atterrò alle decisioni prese dal partito».

Alla sera in segreteria del partito liberale ha fatto pervenire al sindaco avv. Peyron ed al capo-gruppo dc comm. Torretta l'ordine del giorno approvato nella seduta di giovedì sera. Il documento dice:

«*Il comitato direttivo cittadino del pli, riunito con il gruppo consiliare, ha ascoltato la relazione del capo-gruppo avv. Cravero sulle trattative per la risoluzione della crisi comunale. Preso atto delle condizioni programmatiche per l'appoggio esterno alla Giunta approva le trattative e ribadisce che qualora le condizioni non fossero integralmente accettate non potrebbe concedere l'appoggio*».

L'ordine del giorno è corredato dai nove punti che hanno formato oggetto di conversazione con i democristiani: 1) nuovo ordinamento giuridico e amministrativo delle aziende municipalizzate: discussione del problema e conclusioni; 2) [illegible] Mattatoio: riesame della situazione e nuovo studio del problema; 3) ferrovia Canavesana: riesame del problema; 4) Centrale del latte: cessione della situazione; 5) impianto smaltimento delle spazzature: nuovo studio del problema; 6) per l'imposta di famiglia alleggerire l'onere a carico dei ceti medi; 7) regolarizzazione delle nuove costruzioni abusive; 8) istituzione di un ufficio per i piani regolatori particolareggiati e per l'esame (con precedenza assoluta) dei piani regolatori consensuali, allo scopo di normalizzare la situazione edilizia; 9) nuovo regolamento igienico edilizio: adozione del nuovo testo.

Dopo la sanzione dei liberali l'accordo è stato approvato anche dal gruppo dc riunitosi ieri sera con l'intervento dell'avv. Peyron, del comm. Torretta e del segretario torinese prof. Ceccon. I socialdemocratici e l'indipendente dott. Rosboch hanno già espresso, in linea di massima, parere favorevole. Il M.a.r.p. si riunirà oggi pomeriggio per decidere.

Il gruppo consiliare democristiano terrà questa sera un'altra assemblea per la designazione degli assessori. La nuova Giunta dovrebbe essere formata da 12 democristiani, 5 socialdemocratici, un indipendente (dr. Rosboch). Opinione generale è che non saranno grandi variazioni rispetto alla compagine precedente. La novità più importante riguarderebbe le Finanze che verrebbero affidate al prof. Gallo. Per sostituire il prof. Gallo all'assessorato del Personale si fanno i nomi dei dott. Navone e del prof. Vignolo-Lutati. Infine i democristiani dovranno designare il nuovo assessore alla Polizia. Nella rosa dei candidati sono: Cellerino, Brizmia, Dolza e Bracco.

I socialisti del p.s.i. hanno preso posizione contro la nuova Giunta con un ordine del giorno nel quale si afferma che si tratta di «una soluzione di destra» contro gli interessi cittadini, insistendo nelle precedenti risposte negative. Il p.s.i. ripropone ancora una volta una Giunta che comprenda tutte le forze di [illegible]

La Cgil perde la maggioranza tra gli operai della Westinghouse

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della Commissione interna della Westinghouse. Per la prima volta i socialcomunisti della Cgil hanno perduto la maggioranza assoluta che detenevano ancora tra gli operai, passando dal 51 al 44,10 per cento. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): operai Cisl voti 366 (358) seggi 3 (2). Cgil voti 388 (367) seggi 2 (3); impiegati: Cisl voti 185 (175) seggi 2 (2).

Avendo la Cgil un seggio in meno tra gli operai la nuova Commissione interna sarà ora formata da 5 rappresentanti della Cisl e da 2 della Cgil.

— Le maestranze della Tipografia SEL, nel corso di un'assemblea presieduta dal segretario della C. d. L. Paonni, hanno deciso di effettuare oggi uno sciopero di protesta contro la sospensione di 51 lavoratori.

Drammatica sorpresa di una madre a Mirafiori

Trova il suo bambino di 3 anni avvelenato dal gas in un prato

Una escavatrice passando sul terreno smosso aveva rotto una conduttura sotterranea - Il bambino udito il sibilo del gas si avvicina e crolla a terra privo di sensi - Fuori pericolo all'ospedale

Ore 17,45, in Borgo Mirafiori. Oltre la casa n. 34 di via San Marino c'è un terreno su cui, prossimamente, verrà costruito un palazzo; per ora il terreno è uno spiazzo con qualche tratto erboso, alcuni avvallamenti, alcuni mucchi di rifiuti. E' il luogo di adunata di tutti i bambini della zona e specie col bel tempo, da mattina sino al tardo pomeriggio, risuona di risate, richiami, lieti strilli.

Da qualche giorno era ferma, in un angolo del terreno, un'escavatrice a cingoli, appartenente alla ditta «Sei» di via Coppino 45: la macchina era stata usata per lungo tempo in un cantiere vicino. Ieri, verso le 17, la ditta inviava un camion a ritirarla. L'autista del camion, arrivato sul posto, scendeva dalla cabina, si metteva al volante dell'escavatrice e la muoveva per portarla al ridosso sull'autocarro, in posizione favorevole, cioè il più possibile elevata: dopo di che avvialdola su apposite assi precedentemente appoggiate al bordo del cassone, la portava adagio adagio dentro il camion. Terminata l'operazione, ripartiva in fretta.

Tra i bambini che giocavano nel prato c'erano le sorelline Piera Mastrorillo di 7 anni e Susanna di 5: assieme alle Mastrorillo c'era un bimbetto, Giuseppino Maina di 3 anni, abitante nella loro stessa casa, il n. 104 di via San Marino, dove a pochi passi. Per tutto il pomeriggio il piccolo Maina era stato sorvegliato dalla mamma signora Margherita Luisa; poi la mamma era dovuta rientrare per una faccenda domestica d'urgenza. Ma, prima di allontanarsi aveva raccomandato a Giuseppino: «Continua a giocare da bravo... Vengo subito». Il bambino era tranquillo, di buon umore, indaffaratissimo, con le Mastrorillo, a scavare una buca.

In realtà la signora Maina si assentava per quattro o cinque minuti, non di più. Quando scendeva le scale, vedeva sotto l'androne, con aria spaurita e perplessa, le sorelline Mastrorillo.

— Ma che fate qui? — domandava la Maina, allarmata.

— Siamo venute via... eravamo stanche di giocare...

— Il mio figlio?

— E' rimasto lì.

— Da solo?

— Sì, dorme... Si è steso a terra e dorme... L'abbiamo scosso, l'abbiamo chiamato, ma non si sveglia...

Seguita da una vicina, signora Caterina Lia, la Maina si avventava verso il prato. Il bambino giaceva in un punto dove il terreno appariva fortemente schiacciato e smosso. Aveva la faccia cianotica, le membra inerti, non parlava, non capiva. Attorno aleggiava un tremendo odore di gas.

La signora Maina sollevava tra le braccia il piccolo e piangendo e gridando tornava sulla strada. Non c'erano automobili, si fermava una moto con la carrozzetta. Rapidamente madre e bimbo venivano trasportati all'ospedale Mauriziano. I medici riscontravano a Giuseppino un principio di avvelenamento da gas e gli praticavano le prime cure necessarie: per fortuna le condizioni erano non gravi di quel che apparivano e di lì a poco il bimbetto poteva essere dichiarato fuori pericolo e guaribile in brevissimo tempo.

Intanto l'allarme si diffondeva nel quartiere. Nelle case mancava il gas, il signor Mario Negro abitante in via Gorizia 170, era il primo a telefonare alla Società. Il fatto era messo in relazione con l'odore acuto che si alzava dal terreno inciso e che aumentava di minuto in minuto. Qualcuno avanzava sino al punto in cui era stato trovato il bimbo; il tanfo era insostenibile, si udiva, persistente, un cupo sibilo. Intervenivano il sottufficiale Bermano e l'agente Camisa della P. S. Mirafiori che provvedevano ai servizi d'ordine e iniziavano le indagini. Si stabiliva che era stata l'escavatrice a cingoli che manovrando sul terreno molle e cedevole aveva rotto una conduttura del gas. I tecnici della Società accertavano che la conduttura era un tubo del diametro di 20 centimetri, schiacciato e spaccato. L'uscita del gas era violenta e imponente. Il bambino, è facile supporre, aveva sentito il sibilo e s'era avvicinato, incuriosito, allo squarcio da cui defluivano le esalazioni: investito in pieno era caduto privo di sensi: provvidenziale era stato l'accorrere della madre.

In serata si provvedeva a saldare provvisoriamente il tubo per far cessare la grave perdita. Oggi [illegible] intrapresi lavori più importanti e definitivi.

— Vittima di una pericolosa imprudenza è rimasto l'undicenne Carlo Palazzo, che [illegible] con la famiglia in corso Monginevro 100. In questi giorni la madre è a Palermo, di dove la famiglia è originaria.

Ieri pomeriggio il ragazzo mentre si trovava nell'officina del fratello Simone, di 27 anni, in via delle Ghiaccaie 46, afferrò per gioco un cannello da saldatore e ne diresse la fiamma contro un blocco di stagno. Dal metallo sprizzò una miriade di scintille incandescenti e il ragazzo, colpito al viso, si ritrasse con un urlo di dolore.

Dopo le prime cure all'ospedale Maria Vittoria, fu portato all'ospedale Ottalmico dove i medici gli estrassero alcuni frammenti di stagno dalle orbite. Per fortuna, gli occhi non hanno subito lesioni gravi, il bambino guarirà in una decina di giorni.

Giuseppino Maina, di 3 anni, tra le braccia del padre

Tramortito con una sbarra di ferro da un rapinatore sceso da un'Ardea

Un operaio della Fiat rincasava in bicicletta - L'aggressione a Borgaretto per carpirgli la busta paga - Ferito alla testa - Il bandito fugge

Alle 20 di ieri sera, l'operaio Giuseppe Racca di 59 anni, finito il proprio turno di lavoro all'officina 18 della Fiat, a Mirafiori, montava in sella alla propria bicicletta per far ritorno a casa, in via Sant'Anna 3, Borgaretto. S'avviava su corso Stupinigi, poi, giunto al bivio per Beinasco, svoltava a destra. Su questa strada percorreva ancora cinquecento metri portandosi quasi in vista delle luci dell'abitato di Borgaretto.

A questo punto il Racca intravvedeva un'automobile ferma sulla sinistra. Pensava che si trattasse di innamorati che avessero voluto raggiungere un posto fuori mano e superava l'automobile senza porvi molta attenzione. Più tardi, ripensandoci, ebbe l'impressione che fosse un'Ardea nera. Dopo aver fatto altri dieci metri, l'operaio udiva alle proprie spalle sbattere con forza uno sportello dell'automobile e subito dopo alcuni passi di corsa. Istintivamente cercava di accelerare l'andatura, ma l'uomo che lo inseguiva era già alle sue spalle. Il Racca sentiva un colpo alla testa, dalla parte sinistra, sferratogli con una sbarra di ferro.

Per qualche attimo restava stordito e barcollava. Poi lasciava cadere a terra la bicicletta e affrontava lo sconosciuto. L'aggressore aveva ancora in mano la sbarra e ancora tentava di colpirlo. L'operaio ruzzolava a terra, mentre l'altro gli si buttava addosso e tentava di sfilargli dalla tasca interna della giacca la busta paga contenente un acconto di 12 mila lire che egli aveva riscosso in giornata dalla Fiat.

Il Racca reagiva con calci contro il petto dell'aggressore. Intanto lanciava urla per invocare soccorso. A questo punto il bandito rinunciava all'assalto, abbandonava la sbarra a terra, si precipitava verso la macchina e ripartiva prendendo la direzione di Stupinigi. Il Racca asciugò il sangue che gli usciva dalla ferita al cuoio capelluto e si accinse a raggiungere la sua abitazione.

Poco dopo giungeva un conoscente della vittima: l'operaio Dino Villa abitante in via Dros 2, a Borgaretto, pure dipendente della Fiat. Il Villa trovava l'amico steso a terra e privo di sensi. Lo scorgeva con la testa sanguinante, lo rianimava e lo aiutava a compiere a piedi l'ultimo tratto di strada fino al paese. Qui lo portava nella farmacia del dott. Mario Demicheli in via G. Galilei. Il farmacista medicava la ferita e stabiliva una prognosi di 15 giorni. Successivamente il Racca veniva accompagnato alla propria abitazione dove lo attendevano la moglie e i due figli Ernesto e Luigi, in ansia per il ritardo. Poco dopo un familiare si recava dai carabinieri a denunciare l'aggressione.

Giuseppe Racca, di 59 anni

Messa per l'artista — Domani, in S. Tommaso, durante la funzione delle 12, parlerà monsignor V. Arnoldi-Masino.

Bassi prezzi per frutta e verdura rispetto al marzo dell'anno scorso

Quotazioni all'ingrosso più che dimezzate per carote, sedani, mele e pere - Bisogna che i consumatori non siano defraudati dei forti ribassi alla produzione

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Biete da coste	30	65	52	Sedano bianco	220	350	300
Cavoli, cadauno	12	22	15	Spinaci comuni	—	—	—
Carote	20	70	55	Spinaci ricci	60	120	80
Cavolfiori	40	47	43	Arance bionde	60	80	70
Cavoli verza	30	47	40	Arance m. 1ª q.	130	160	150
Cicoria catalogna	45	52	47	Id. sanguigne	100	150	130
Cipolle gialle	12	25	20	Limoni	70	100	85
Cipollino	20	25	22	Mandarini extra	150	175	170
Finocchi	24	40	34	Mandarini tard.	130	170	150
Lattuga	40	60	50	Mele comuni	15	35	22
Patate	25	35	30	Mele delicia	90	120	100
Patate Berlino	21	26	25	Mele renette	60	95	77
Porri	40	70	50	Mele torrigiana	70	100	90
Ravanelli, mazzo	5	10	9	Pere cresanna	94	140	120
Uicoria	80	150	120	Pere nadernassa	60	90	85

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Frutta e verdura sono un settore determinante per i bilanci familiari. La produzione dell'anno scorso è stata abbondante e di ottima qualità. L'inverno mite ha favorito le colture primaticce. Per frutta e verdura il problema centrale è di evitare che il vantaggio dei bassi prezzi alla produzione venga annullato dagli operatori intermedi nel viaggio che la merce compie per giungere ai consumatori.

Per quanto riguarda i prezzi, in linea di massima si può affermare che molti tipi di verdure di consumo popolare costano all'ingrosso molto meno dell'anno scorso: il prezzo prevalente delle carote nell'aprile del 1958 era sul mercato all'ingrosso di 130 lire il chilo, oggi è di 55 lire; i cavolfiori sono scesi da 70 a 43 lire il chilo; le biete da costa da 57 a 32; i cavoli verza da 57 a 40; i finocchi da 57 a 34; l'insalata lattuga da 80 a 50; i porri da 140 a 50; ravanelli da 30 a 9 lire il mazzo, il sedano da 600 a 300 lire il chilo.

Altri tipi di verdure che hanno prezzi inferiori a quelli dell'anno precedente sono: cipolle gialle da 28 a 20 lire il chilo; patate da 40 a 30 lire il chilo; patate Berlino da 28 a 25; spinaci ricci da 110 a 90.

Nel settore della frutta, la mela incassa la produzione eccezionale e la contrazione dell'esportazione verso alcuni Paesi europei nell'autunno scorso erano offerte dai produttori a prezzi che in alcuni casi erano un terzo od un quarto di quelli dell'annata precedente. Per tutto l'inverno è stato possibile consumare ottime mele a prezzi accessibili. Anche ora che siamo ormai verso la fine delle disponibilità di mele le quotazioni sono basse. Sul Mercato all'ingrosso ieri il prezzo prevalente delle mele «delizia» era di 100 lire contro 250 lire il chilo del marzo dell'anno scorso. Analoghe sensibili differenze si riscontrano per gli altri tipi: mele «renette» 77 invece di 250; mele «torrigiana» 80 invece di 180. Anche le pere costano molto meno: pere «cresanna» 120 invece di 220; pere «nadernassa» 80 invece di 170.

La protesta di 150 dipendenti dell'ospedale Regina Margherita

I Sindacati ospedalieri hanno avviato trattative con la presidenza dell'ospedale Regina Margherita a tutela di 150 dipendenti assunti con contratto a termine, molti dei quali hanno ormai una anzianità di oltre dieci anni. Nei giorni scorsi l'Amministrazione ha comunicato ai dipendenti dell'ospedale che da aprile in poi il loro rapporto di lavoro s'intende tacitamente rinnovato di quattro in quattro mesi, a meno che intervenga la disdetta di una delle due parti quindici giorni prima della scadenza del termine.

Lavoratori fanno presente che, secondo la legge, i quadrimestri di [illegible] devono essere soltanto due e protestano contro una situazione che tre volte all'anno fa incombere su di loro la minaccia di licenziamento.

Specchio dei tempi

Professoresse nelle scuole maschili - I matrimoni falliti e l'angoscia della solitudine - E' facile capire quando si ama - La legge medievale sulle farmacie - Il telegrafo accetta soltanto auguri di vittoria - Ancora Soraya: si sposi presto e faccia figli - La colpa non è degli impiegati del Comune

Una lettrice ci scrive:

«L'amara confessione d'un professora di liceo pubblicata su questo liberale quotidiano, merita una piccola "aggiunta" e una necessaria "chiosa". Alle tristi condizioni morali ed economiche dei professori di scuola media superiore, occorre aggiungere le ancor peggiori condizioni dei professori delle varie scuole di avviamento, sia governative che pareggiate. E la "chiosa" sarebbe questa: che a poco a poco tutte le scuole secondarie vengano rette dalle professoresse, a scapito della virilità dell'insegnamento.

«Né si venga ad obbiettare che le donne possono svolgere egregiamente il loro compito educativo. Nessuno contesta questo fatto; ma la virilità dell'insegnamento è un'altra cosa. Fatte le [illegible] debite e onorevoli eccezioni, la donna non è a suo posto quando insegna ai maschi dai 12 ai 18 anni. Noi, padri di studenti di scuola secondaria, lo constatiamo ogni giorno. La vita dei nostri figli diventa addirittura, per non dire efferminata. Le professoresse stanno bene con le ragazze, e basta! Ma perché nelle scuole secondarie sono [illegible] quasi del tutto i professori? La ragione è unica: perché sono mal pagati. Per le donne è un'altra cosa, e lo si intuisce facilmente».

Giovanni Martelli

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo "L'angoscia della solitudine", un grido tanto triste della vita di [illegible] non ha nessuno. Sono una donna non più giovane, sola: molto sventurata, perciò mi è dato comprendere a fondo in tutta la sua amarezza questo dramma.

«Non è delle mie disgrazie, della mia solitudine che voglio parlare, ma della solitudine tanto più dolorosa perché senza speranza che colpisce tante persone anche giovani. Mi riferisco ai protagonisti dei matrimoni falliti. Vivono separati in un indicibile sconforto, e desidererebbero poter divorziare e ricostruirsi una nuova famiglia, ritrovando in essa lo scopo della vita. Invece sono guardati e giudicati dal mondo come colpevoli; per loro l'amore è peccato, il diritto alla vita è negato.

«Giorni or sono, sullo Specchio dei tempi un eminente magistrato plaudiva al provvedimento di un vescovo per l'abolizione di una consuetudine incivile a proposito della soppressione dei passerotti. Perché tali esponenti di due diverse e per legate burocrazie italiane non dimostrano almeno lo stesso interesse per la vita degli uomini?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi sia permesso dire due parole all'estetrica che si dà tanta pena su "Specchio dei tempi" di stamane. Sono fidanzata ad un bravo ingegnere che presto mi condurrà all'altare. Non ero ragazza quando l'incontrai. Egli pur sapendolo ha fatto di tutto per non addolorarmi in inutili rimbrotti, divenne, anzi, da quel giorno, molto più innamorato, premuroso ed affettuoso con me.

«Come vede, cara signora estetrica, per buona sorte di giovani donne come me, i cui casi avventurati non possono essere giudicati da nessuno, perché per giudicare bisogna saper comprendere, ci sono uomini che non sposano una donna sola per la sua purezza. Le sposano perché legati a lei da comuni aspirazioni morali, perché realmente innamorati. E chi è [illegible], cara signora, sa anche molto perdonare.

«Senza dubbio lo sarei molto più felice di essere più degna di lui. Ma voglio dire che non bisogna esagerare fino al punto di condannare senza sentir ragione chi ha sbagliato. Le donne come me, unicamente l'amore con la gratitudine all'uomo che la ha scelte. Sono sentimenti, questi, che contano. Che certamente superano in dolorosa intensità l'affetto capriccioso che certe candide spose hanno verso i loro mariti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Grazie per il coraggioso aiuto alla classe negletta e disprezzata dei collaboratori di farmacia, i quali da tempo lottano inutilmente per superare le barriere legali che si oppongono al proseguire della loro carriera professionale.

«Al neo laureato non provvisto di farmacia paterna né di cospicui beni di fortuna, si prospetta la carriera del collaboratore vita natural durante perché i punteggi necessari al concorsi sono appannaggio, secondo la legge, dei proprietari di farmacia e dei liberi docenti. I concorsi dicono, a chi può farne materia di speculazione, la possibilità di gestire due farmacie per più anni e talvolta il vincitore cede il diritto d'apertura al secondo classificato con sotterraneo movimento di milioni, sempre al riparo di quella medioevale, monopolistica e inumana legge che regola la vita farmaceutica italiana».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo la prova televisiva delle sorelle Appiotti, indignato per il loro comportamento, ho deciso di spedire un telegramma così concepito: "Sylacentissimo rivedervi stasera, augurevoli strepitosa sconfitta". Specifico che prima di andare al telegrafo per spedirlo l'ho fatto leggere ad un avvocato il quale mi ha detto che non vi era nulla che potesse interessare il Codice.

«Dall'addetto al telegrammi mi è stato risposto che il mio non poteva essere accettato: senza alcuna spiegazione. Potrei conoscerne il motivo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a chi ha detto che è ora di smetterla con Soraya. Fanno male a dire così perché Soraya merita la stima di tutti. Non conta la bellezza ma conta che è stata ripudiata dal marito perché non può avere famiglia e non è colpa sua se madre natura ha voluto così. Ha molto sofferto per questo distacco, per lei la sua casa era il suo sogno. E poi del male non ne ha fatto e non si meritava una figura brutta così.

«Ha molto sofferto Soraya e merita benevolenza e compassione. Sono anch'io una mamma, ho due figlie sposate e comprendo. Fa molto bene Soraya a sposare il patrizio romano Or

Il serpente piumato

Se una prova si volesse addurre del radicale mutamento di gusto che da una larga parte dell'umanità può far oggi giudicare bello e prezioso ciò che ieri era tutt'al più oggetto di curiosità, basterebbe ricordare questo fatto. Nel decennio 1860-'70 la Banca d'Inghilterra fuse gioielli d'oro originari della provincia Chiriquì nella Repubblica di Panama per un valore di mezzo sterline all'anno; ed erano antichi monili non dissimili dalle famose «aquile» d'oro di Veraguas, di cui Cristoforo Colombo, giungendo in quella terra nel 1502, aveva visto adorni gli indigeni, e che adesso sono vanto di musei e di insigni collezioni private. Del resto soltanto quarant'anni son passati da quando il Burlington Fine Arts Club allestì a Londra una delle prime esposizioni nelle quali i prodotti del Nuovo Mondo venivan presentati come creazioni artistiche e non come documenti etnografici.

Nasceva così il gusto dell'arte precolombiana, che sarebbe poi degenerato in una infatuazione snobistica, quasi un fanatismo. E a favorirlo e diffonderlo non fu forse estraneo il successo mondiale, e scandalistico, del romanzo di Lawrence, *The Plumed Serpent*, in cui, sullo sfondo dell'ossessione sessuale della protagonista, era rievocato il mito di Quetzalcoatl, il dio che gli aztechi veneravano nella sembianze di un «Serpente piumato». Ma in anni più recenti, quando già da gran tempo s'era andato formando in Europa un clima intellettuale propizio al gusto dei vari primitivismi con la scoperta fatta da Matisse, Picasso e compagni intorno al 1906 della «bellezza» della scultura negra, il *Musée imaginaire* di Malraux poneva sullo stesso piano di raggiungimento poetico, e quindi religioso, la terracotta dell'artigiano Maya e la *Notte* di Michelangelo.

All'arte precolombiana, dunque, è ormai riservato, e non a torto, un posto d'onore nella cultura figurativa d'oggi, che giustifica sia la frequenza delle mostre per farla sempre meglio conoscere, sia la comparsa d'opere d'alto interesse come lo stupendo volume ora pubblicato da «Il Saggiatore» per illustrare anche al lettore italiano, dopo l'edizione inglese «Phaidon», i tesori della collezione che Robert Woods Bliss iniziò nel lontano 1912 comprando da un antiquario del Boulevard Raspail una statuetta in giadeite che tuttora figura nella celebre raccolta fra gli esemplari ohmechi: cioè di un'arte arcaica che fiorì fino al termine del periodo Maya classico. Un libro magnificamente illustrato da centinaia di riproduzioni in nero e a colori, i cui testi sulle culture dell'America precolombiana rappresentate nella collezione Bliss son dovuti ai più insigni specialisti in materia, il Lothrop, Joy Mahler, il Foshag recentemente scomparso, che con scientifica freddezza ci insegnano cose sorprendenti: per esempio che i più antichi tessuti esistenti oggi in tutto il mondo (circa 1500 anni a. C.) furono dissotterrati sulla costa settentrionale del Perù.

Quando si sappia che attualmente gli archeologi riconoscono in questo solo Paese — che per il profano resta la terra degli Inca — più di sessanta stili, periodi e fasi culturali diverse nell'ordine cronologico come in quello geografico, appare assurda la pretesa d'inoltrarsi, se non si è dedicata la vita a questi studi, nell'analogo gineprario relativo al Messico centrale e orientale (culture: arcaica, olmeca, Veracruz classica, tulatolteca, tarasca, azteca), al Messico meridionale (culture zapoteca e mixteca), ai Maya dello Yucatàn e terre limitrofe, all'Honduras, alla Costarica, al Panama, alla Colombia, al Venezuela, che appunto col Perù diedero i maggiori contributi all'arte genericamente definita precolombiana. Viceversa considerando non senza perplessità quanto in essa si ritrovi di immigliante a molta produzione artistica contemporanea improntata a un più o meno dichiarato «primitivismo», si può giungere a qualche non ozioso conclusione.

E la prima è il convincimento dell'assoluta incompatibilità — come notava se non è molto un nostro illustre letterato — «non che storica e di pensiero, umana e di sentire», fra la pretesa civiltà generatrice delle forme artistiche prodotte dai popoli del Centro America prima della scoperta di Colombo e delle imprese dei Conquistadores, e la vera, indiscutibile civiltà di cui si nutrirono i popoli europei in quelle medesime epoche.

Pensiamo alla orrenda liturgia degli azzechi, pur così progrediti scientificamente e socialmente, ai loro spaventosi sacrifici umani, talvolta migliaia di vite spente in una sola cerimonia religiosa; al raccapricciante strappamento dei cuori delle vittime (largamente diffuso anche negli altri Paesi del Nuovo Mondo, fino al Perù) per offrirli ancor palpitanti ai sanguinosi altari; alla atroce teologia che assimilava alla divinità gli immolati equiparando perciò il cannibalismo praticato dopo i riti espiatori ad una sorta di mostruosa eucaristia. Il riflesso artistico di questa mistica macabra? Le statuette del dio Xipe rivestito della pelle dell'individuo sacrificato, scuoiato e squartato per levargli il cuore (statuette oggi vagheggiate dai raffinatissimi critici estetizzanti), le collane di conchiglie in forma di crani, gli orripilanti teschi (Picasso li troverà certo abellissimi») di ossidiana, giadeite e cristallo, le funebri maschere d'oro da mummia del Perù, le terrecotte Maya dalla degenerata espressione crudele e bestiale, le aquile panamensi dai profili feroci, le raffigurazioni venezuelane del dio antropomorfico Alligatore.

Si afferma che molte immagini plastiche donate dal Nuovo Mondo al patrimonio artistico universale rocchino spesso la perfezione dello stile; e Malraux dunque nel Museo Immaginario le alterna coi frammenti fidiaci del Partenone, con la Vergine spirante di Chartres, col «Beau Dieu» di Amiens, con l'Angelo di Reims, con la Maddalena di Donatello. Così il Serpente Piumato oggi fa scuola in un'Europa che contempla la Cappella Sistina e la Scuola d'Atene con distacco storicistico e intanto inneggia a Pollock e a Wols, applaude i giudici del Premio Carnegie conferito anche ai «quadri» composti da Burri con stracci ed assicelle bruciacchiate.

Valori plastici, rigore di stile, decorazione: basta tutto ciò a un'arte che voglia esprimere, al di là degli indirizzi estetici e dei problemi formali, linguistici, quella piena realtà dello spirito che, intellettualmente e moralmente, contrassegna una civiltà? E può la civiltà nostra europea, da quasi due millenni cristiana, rifarsi programmaticamente a «primitiva» e all'occorrenza «barbara» (come, sotto molti aspetti, s'è rifatta dalle «scoperte» dei Matisse e dei Picasso in poi, e anche una sola Biennale di Venezia può confermarlo) sui modelli di un'arte praticata parallelamente ai sacrifici umani? Forse l'arte contemporanea ha pagato a troppo caro prezzo l'ingresso in Europa dell'idolo africano e del Serpente Piumato.

Marziano Bernardi

Le vacanze a Cascais di Maria Gabriella

La principessa, con un'amica, esce da Villa Italia al volante della sua «1100». Terminate le vacanze pasquali, Maria Gabriella farà ritorno a Ginevra (Telef.)

Un'affascinante indagine nel mondo dell'inconscio

I sogni studiati scientificamente in un laboratorio medico americano

Con apparecchi elettrici (scrive «Newsweek») si è realizzato il diagramma dei sogni Il primo sonno è solitamente senza immagini; seguono sogni sempre più lunghi, quattro o cinque per notte - C'è un rapporto tra alcune malattie fisiche e l'attività onirica?

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 aprile.

Uomini d'ogni tempo hanno meditato sul mistero dei sogni, cercando di scoprire se queste fantasie notturne potessero aprire un filo pur esiguo spiraglio nella vita psichica. Poeti e filosofi hanno soffermato la loro attenzione su questi complessi e fuggevoli fenomeni della vita notturna dell'uomo, cercando di scoprirne il significato. Tuttavia solo una sessantina d'anni fa, con Freud, si cominciò a porre su basi scientifiche le ricerche su un mistero che avvince sempre di più gli indagatori.

Per il medico viennese il sogno era qualcosa come il soddisfacimento psichico di un desiderio, che interveniva per proteggere il sonno. Nello stato di veglia questi desideri, talvolta riprovevoli, possono essere repressi al punto che non riusciamo neppure a ricordare nulla nel sonno siamo affiorati ed abbiano trovato in sogno la loro soddisfazione. Spetta allo psicanalista ottenere dal paziente una descrizione di queste immagini che si sono affollate nella mente nelle ore notturne: ma non è un'impresa facile, e spesso il racconto è falsato.

Da tempo gli indagatori si rendevano conto delle necessità d'avere quello che potremmo chiamare «il copione originale ed inedito del sogno». A questa necessità rispondono gli studi che sono attualmente in corso presso l'Università di Chicago, e che il settimanale *Newsweek* riferisce in un ampio articolo di grande interesse.

Fu in una stanza disadorna di quell'Università che due studiosi cominciarono la «caccia ai sogni». Il loro terreno di caccia era la mente di un uomo immerso nel sonno, nella stanza accanto. La loro arma: un elettroencefalografo e dei minuscoli elettrodi fissati alle palpebre e al cuoio capelluto del dormiente.

«Nel profondo silenzio — scrive la rivista — non si udiva che il lievissimo stridio del pennino che tracciava sul tamburo rotante dell'elettroencefalografo il diagramma dell'attività cerebrale e dei movimenti degli occhi del soggetto. La linea continua poteva far pensare a profili di montagne separati ed intervalli abbastanza regolari da profonde valli. Poi all'improvviso le vibrazioni del pennino diventavano meno ampie ma più frequenti: il primo atto della commedia o del dramma che doveva rappresentarsi nella mente del paziente era cominciato. La linea tracciata sul tamburo aveva ormai assunto un andamento sempre meno spezzato, mentre un secondo pennino mostrava che il paziente muoveva gli occhi, sotto le palpebre chiuse. Qualche secondo dopo, un campanello svegliava il soggetto il quale, opportunamente istruito, afferrava un microfono e cominciava a narrare il sogno avuto. Passava un'ora e spesso prima che l'uomo s'addormentasse nuovamente e che l'esperimento potesse essere ripreso. La scena si ripeteva altre volte e finalmente, all'alba, i cacciatori di sogni potevano portare nei loro laboratori cinque trofei: le registrazioni grafiche dei sogni e le rispettive descrizioni raccolte su nastro magnetico. Si ponevano così le prime basi della scienza dei sogni».

Taluni medici hanno subito avvertito l'importanza di questa nuova branca della scienza, sottolineando come talune malattie (asma bronchiale, insufficienza cardiaca ed ulcera gastrica) tendano a manifestarsi con crisi acute nel cuore della notte. C'è persino una forma di disfunzione delle coronarie che viene chiamata «angina notturna», perché si manifesta con estrema frequenza di notte. «Vien fatto di chiedersi — ha commentato il prof. Arthur Shapiro, della Clinica Universitaria di Brooklyn — se i sogni o il loro contenuto non possano avere qualche relazione con queste malattie notturne; ed anche se l'impiego di sedativi possa servire ad impedire al sonno di raggiungere la fase nella quale il sogno si manifesta».

Nell'attesa di conoscere meglio il fenomeno del sogno — prosegue *Neiswseek* — sorge la speranza di poter sfruttare l'attività mentale durante il sonno per qualche forma di lavoro intellettuale produttivo. Pare infatti che molte brillanti scoperte, molte soluzioni di difficili problemi siano affiorate durante le ore di sonno. Lo scrittore inglese Robert Louis Stevenson sosteneva, ad esempio, che quasi tutti gli intrecci dei suoi romanzi gli erano offerti dai sogni. Ed il famoso assiriologo tedesco prof. Hermann Hans Hilprecht narra che, in sogno, un sacerdote babilonese gli diede la chiave per decifrare due antiche iscrizioni che apparivano incomprensibili; si svegliò e decifrò immediatamente i testi.

Nelle indagini, le prime metodiche, compiute per mezzo dell'encefalografo, si è accertato anzitutto che ci sono sogni, per così dire, attivi, i quali vengono «osservati» dagli occhi del dormiente. Un paziente che sognava di cercare un oggetto muoveva continuamente gli occhi in basso, a destra e a sinistra. Ci sono poi altri sogni, puramente mentali, che non provocano nessun movimento nel globo oculare.

Generalmente, il primo sonno è profondo e probabilmente senza sogni. In condizioni normali esso può durare una ora e mezzo, poi comincia a delinearsi il primo sogno che dura pochissimo, in media otto minuti. Il completo ciclo notturno comporta ancora quattro «atti» di sogni di durata crescente, da 20 minuti a mezz'ora, separati da lunghi intervalli.

«Questi dati d'importanza storica, frutto delle ricerche del prof. Nathaniel Kleitman, del Laboratorio del Sonno presso l'Università di Chicago, e dei suoi diversi collaboratori, vanno oltre i problemi della terapia — conclude la rivista americana —. Essi permettono alla scienza d'evocare le labili immagini che muovono nella mente, dietro i processi logici. Per coloro che credono, come molti discepoli di Freud, che il peggior nemico dell'uomo è costituito dall'insieme di quelle forze che muovono oscuramente dentro di lui, oltre la barriera della sua coscienza, c'è dunque la speranza d'arrivare finalmente a scoprire l'origine di queste forze e di trovare qualche mezzo per controllarle».

b.

Il pubblico russo si annoia alle conferenze sull'ateismo

Londra, 3 aprile.

La «Pravda» ha criticato oggi i conferenzieri sovietici per la maniera poco interessante di presentare i problemi dell'ateismo. «Le conferenze su argomenti delle scienze naturali e dell'ateismo — scrive l'organo del partito comunista russo — spesso sono state fatte in modo scialbo e poco interessante e di conseguenza non soddisfano l'uditorio».

NON MOTIVI POLEMICI, MA COSE VISTE

La vita della donna siciliana è una realtà dura e sconcertante

Questo stato di inferiorità sociale, lo si può cogliere intatto nei villaggi di campagna e nelle città di provincia - Anche nella buona borghesia, padrone di casa, sensibili e colte, si ritirano a mangiare separatamente con le altre donne - Molte ragazze si fanno «rapire» dal fidanzato per lusingarne la vanità - Timida avanzata femminile di impiegate e commesse

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 3 aprile.

La condizione della donna siciliana, argomento trattato in una corrispondenza da Palermo, ha provocato reazioni varie, in parte negative, che «Specchio dei tempi» ha fedelmente registrato. Gli uomini si sono dimostrati più sensibili al problema, per negarlo o per confermarlo; fatta eccezione per un paio, le moltissime lettere sono state scritte da uomini, ed anche questo mi sembra un segno che la donna, e non soltanto in Sicilia, ha ancora scarsa voce nella società di oggi. Ma per tornare alla donna siciliana ed alle polemiche epistolari, occorrerà fare alcune precisazioni, anche per rispondere al non compassato vercellese che mette in dubbio non soltanto l'autenticità delle mie informazioni, ma persino che io abbia visitato la Sicilia. Quanto ho riferito in quella corrispondenza è stato ampiamente e pubblicamente dibattuto al «Congresso regionale della donna siciliana», ma non sarebbe stato necessario entrare nella sala del teatro «Politeama» per rendersi conto di una realtà che balza agli occhi se appena si guarda in giro non superficialmente, cioè non con l'occhio del turista in cerca di color locale.

Certo non tutte le donne siciliane vivono in quella mezza schiavitù familiare cui accennavo, sempre controllate dagli sguardi vigili e diffidenti del padre, della madre e dei fratelli, ma quelle che possono dirsi veramente libere sono una minoranza trascurabile, appartengono a classi sociali abituate da tempo alle relazioni cosmopolite, gente che trascorre le vacanze estive sulla Costa Azzurra e l'inverno tra Parigi e Roma, il Sestriere e St. Moritz. E' però evidente che non sono le donne dell'aristocrazia e della ricca borghesia a dare il tono della vita femminile siciliana che, per molti aspetti, è rimasta ferma ad un secolo addietro. Nelle grandi città come Catania, Palermo e Messina si nota una timida avanzata delle donne, le impiegate negli uffici, le commesse nei negozi, persino le bariste nei bar sono sempre più numerose, ma anch'esse rappresentano una sparuta avanguardia che gli uomini prendono per argomento di facile malevolo.

La realtà dura, e sconcertante, della donna siciliana si può cogliere ancora intatta nei villaggi di campagna e nelle sonnolente città di provincia, dove il pettegolezzo può ancora distruggere un'esistenza, provocare tragedie familiari. In questi luoghi remoti, dove i soli contatti con l'esterno avvengono attraverso il televisore del circolo politico o dell'oratorio parrocchiale, è possibile scoprire, come asseriva un lettore di Sanremo, casi di matriarcato, ma si tratta di un particolarissimo matriarcato. Ospite in una famiglia della buona borghesia siciliana, ho constatato che la padrona di casa, sensibile e colta, aveva non poco ascendente sul marito e sui figli, ma dopo averci servito il pranzo, si è ritirata a mangiare separatamente con le figlie e le altre donne, non essendo ammissibile la promiscuità nemmeno a tavola.

Una così ferrea demarcazione fra i due sessi è imposta da secolari tradizioni create dal pregiudizio più che da speciali condizioni di vita e di clima, e non la giustifica nemmeno il complesso della «pressione sessuale» con cui molti siciliani vorrebbero spiegare i loro atteggiamenti verso la donna che continua ad accettarli con rassegnata passività, abituata da sempre a considerarsi inferiore all'uomo. Anche il lutuoso abbigliamento che quasi tutte le contadine indossano appena sposate, col lungo velo nero raccolto sul petto e dietro cui celano mezzo volto, è un segno del costume femminile siciliano, immobile non ostante il progresso tecnico che ha investito anche l'isola.

Affermare che i rapporti tra uomini e donne non sono diversi in Sicilia da qualsiasi altra regione d'Italia, come hanno fatto alcuni lettori, non mi sembra sostenibile. Se non bastassero i frequenti delitti per opinabili motivi d'onore, i rapimenti potrebbero essere un argomento non meno valido per dimostrare che in quest'isola meravigliosa l'uomo ha fatto un mito della propria virilità e considera la donna un oggetto, sia pure indispensabile. Quanto ragazze siano rapite ogni anno in Sicilia non è possibile precisare, è però certo che i rapimenti sono in progressivo aumento da quando la famiglia più povera ha scoperto che il ratto di una figlia la libera dal noioso obbligo di nozze regolari, in abito bianco, davanti all'altare infiorato, con molti invitati. Ciò non diminuisce però nel giovane il piacere di rapire la sua ragazza e dimostrare a parenti ed amici la sua valentia maschilina.

Discorrendo coi giovani coetanei che mi trasportavano sulla sua carrozzella, gli domandai se era sposato. Mi rispose che aveva un figlio e poichè insistevo per sapere se era sposato rispose: «Non sposato, fuggito». Con orgogliosa prolissità mi spiegò poi che sposati sono coloro che vanno in chiesa in abiti nuziali, con tutti i parenti dietro; lui, la sua donna l'aveva rapita e per questo la considerava più sua, un uomo che aveva obbedito alla sua volontà ed avrebbe sempre fatto qualunque cosa egli volesse. Dal prete erano andati, dopo, loro due coi testimoni, ma soltanto per legalizzare una presa di possesso determinata esclusivamente dalla sua volontà di rapitore. Molte ragazze siciliane si fanno rapire volontariamente e volentieri, perchè ciò lusinga la vanità dei loro uomini, senza pensare che agendo in questo modo esse contribuiscono validamente a far perdurare la umiliante condizione di cui si lagnano.

Una lettrice siciliana trasferita in Piemonte ha scritto che nella sua isola le donne non lavorano, nemmeno a incartare arance, perchè la fierezza e l'orgoglio degli uomini lo vietano. E' una affermazione inesatta, che non vale per l'intera Sicilia. Percorrendo la strada fra Palermo ed Agrigento, ho veduto donne lavorare nei campi non meno duramente degli uomini. Nei periodi di raccolta delle mandorle, degli agrumi e della vendemmia, anche le donne vanno a cercare lavoro migrando da un paese all'altro, trasportate sui camion degli imprenditori, e tra di loro vi sono anche ragazzine di dodici anni, ma i loro salari sono inferiori del settanta per cento a quelli maschili. Inoltre una legge bislacca non consente la iscrizione negli elenchi dei braccianti agricoli di chi lavora meno di 51 giornate in un anno, e poichè sono poche le lavoratrici siciliane che superano quel limite, le altre sono automaticamente escluse dalle garanzie offerte dalle tabelle salariali. Una statistica recente ha accertato che su circa due milioni di donne siciliane vi sono 207 mila ragazze tra i 14 ed i 22 anni in attesa di primo impiego, cioè di un lavoro che esse accetterebbero volentieri, ma che quasi certamente non avranno mai in parte per cause delle condizioni economiche della Sicilia, ma soprattutto per la diffidenza degli uomini, maldisposti verso le donne che cercano un'indipendenza economica.

Alcuni interlocutori affermano che ciò è bene, che la donna chiusa in casa salva il nucleo familiare da pericolose disgregazioni, ma non si avvedono che così dicendo fanno maggior torto alle donne perchè attribuiscono i temuti danni alla saldezza del focolare domestico esclusivamente all'emancipazione femminile, quasi che facendo l'avvocato, l'impiegata, l'operaia o la contadina, la donna debba per forza diventare una poco di buono e perdere le sue qualità di madre, moglie o sorella. Questa mentalità non ha più ragione di esistere nemmeno in Sicilia, dove i casi sempre più numerosi delle donne che lavorano dovrebbero dimostrare a sufficienza che non per questo la famiglia corre il pericolo di dissolversi. Sovente, anzi, anche in Sicilia lo stipendio e il salario della donna è la sola entrata che consente alla famiglia di vivere onestamente. Nonostante ciò, gli uomini si ostinano a voler negare un'eguaglianza, non dico giuridica, ma morale alle loro donne e chiamano amore vero, disinteressato ciò che altri, invece, giudica irrazionale gelosia.

Nessuno, ch'io sappia, ha mai negato che gli uomini siciliani amino sinceramente le loro madri, sorelle, spose, ma è su questo genere di amore, esclusivistico al punto di annullare la libertà, e quindi la personalità della donna, che si può anche non essere d'accordo. Rompere gli schemi di tradizioni che si rivelano superate dai tempi, inserire le donne nelle varie attività produttive non è impresa facile, specialmente in Sicilia, dove il mercato del lavoro si rivela insufficiente anche per gli uomini. Però l'economia siciliana è in ripresa, lo sviluppo industriale ed agricolo è stato sensibile in questi ultimi anni, e la collaborazione femminile diverrà indispensabile in un futuro anche prossimo. Gelosi delle loro prerogative, gli uomini pare non intendano rendersene conto e con ironica sufficienza continuano a chiamare suffragette le poche coraggiose che organizzano i congressi per l'emancipazione della donna siciliana.

Francesco Rosso

LETTERE AL DIRETTORE

I giovani e l'amore

Perché i genitori devono insegnare ai figli quello che vi è di più delicato e scabroso nella vita

Signor Direttore,

ha perfettamente ragione il giovane diciottenne che deplora su «Specchio dei tempi» la mancanza di una buona educazione morale e sessuale per i suoi coetanei, facendone risalire la colpa alla maggior parte dei genitori, i quali lasciano i propri figli abbandonati a se stessi in materia di igiene sessuale.

La verità è che papà e mamme, pur timorosi della salute della prole, vivono fiduciosi nella buona educazione, nel buon senso e nella buona sorte dei loro figli, giungendo al massimo a generiche raccomandazioni ovvero ad altrettanto generici avvertimenti a scanso di guai (leggi: malattie), guardandosi però bene, per un complesso di motivi, dall'entrare dettagliatamente in merito ad argomenti che, al giorno d'oggi, non possono né debbono rimanere accantonati: sarebbe invece tanto logico quanto opportuno saper scegliere momento e forma più propizi per parlare ai propri figli di certe cose che se da un lato preoccupano l'animo dei genitori, d'altro canto investono più direttamente ed intimamente il giovane che ha cessato di essere un ragazzo per divenire uomo.

Mio padre — medico e soldato — molt'anni or sono mi parlò chiaramente e decisamente su questo argomento, con il preciso intento di istruirmi per difendermi: ed anche perciò benedico la sua memoria.

Ricordo che al termine del nostro colloquio (per la verità io rimasi costantemente a bocca chiusa, teso ad ascoltare le sue illuminate parole!) mi mise fra le mani un fascicolo intestato: *«Pei nostri figli quando avranno 18 anni»* del prof. Alfredo Fournier, dermosifilografo insigne dell'Hôpital St. Louis, uno dei più illustri scienziati, e vanto dell'Accademia medica parigina.

Quel fascicolo lo lessi più volte e molti compagni ed amici miei fecero altrettanto, magari ad insaputa dei loro genitori: quel fascicolo io conservo tuttora come un caro ricordo di mio padre.

Molti anni più tardi anche l'Associazione italiana per l'Igiene, attraverso un pubblico concorso, lanciò un opuscolo di propaganda dal titolo *«Come ci possiamo difendere dal pericolo venereo»* ai giovani, naturalmente, dedicato.

A questi e ad altri opuscoli del genere potranno eventualmente attingere quei genitori pavidi, che non osano affrontare «a freddo» l'argomento.

Non temano i genitori, né si illudano di arrivare primi al pensiero dei loro figli adolescenti, che, per certo, taluni discorsi, talaltri soggetti i loro figlioli li hanno già intesi cento volte, commentati e ripetuti il più sovente in male modo!

Con l'intento di fortificare, attraverso l'educazione, i sentimenti dei giovani, per una doverosa difesa dal pericolo delle infezioni sessuali, i genitori non abbiano timore delle parole che dovranno dire ai loro figli, più che del male stesso!

Non abbiano timore di eccitare malsane curiosità, abbiano piuttosto paura di arrivare troppo tardi.

E' stato scritto che *«ci sono delle verità ben più pericolose a nascondersi che ad intendersi: bisogna quindi avere il coraggio di proclamarle apertamente, allorquando si tratta di scongiurare un vero pericolo individuale e sociale. Non c'è scienza, in questo caso, che sia disonesto o dire ed immorale ad intendere»* (Marchisio).

Né ci si voglia adagiare troppo facilmente nel convincimento che gli scritti di Fournier e di altri Autori siano ormai sorpassati dall'azione in profondità esplicata dalla attività terapeutica dei prodotti in uso contro le infezioni sessuali, né sulla tanto strombazzata scomparsa delle infezioni stesse: se è incontestabilmente vero che alcune possono ormai dirsi divenute di assai rara osservazione, è altrettanto vero che le altre — e fra queste la più temibile, per le sue conseguenze a distanza — hanno dimostrato, particolarmente da circa un anno a questa parte, una decisa, preoccupante ripresa.

Detti rilievi, specialmente evidenti in alcune provincie italiane, hanno altresì rivelato una spiccata morbilità a carico del sesso maschile (sono al 90 %) e particolarmente fra i più giovani: dai 17 ai 25 anni!

Queste preoccupazioni incombenti debbono essere costantemente presenti non soltanto nel pensiero dei genitori di figli giovani ed ancora inesperti della vita: occorre che essi sappiano trasfondere negli stessi figli, nella dovuta e giusta misura, il loro particolare stato d'animo.

Oggi, soprattutto, che ogni barriera, ogni controllo igienico-sanitario è caduto in materia di infezioni sessuali a proprio per questo sifilide e blenorragia, grazie alla liberalità dei costumi, al dilagare della promiscuità incontrollata ed incontrollabile, si riaffacciano preoccupanti alla ribalta, venendo di bel nuovo ad occupare una posizione preminente nel campo dell'epidemiologia sociale.

Non ne ne vogliano i padri timorosi per questa stampata in argomento: la verità è che essi sono timorosi che i propri figli imparino ad amare, mentre è ben peggio che i giovani di tutte le classi sociali ignorino che amar male è un errore che troppo spesso si sconta.

Noi medici sociali intendiamo che i giovani debbano essere opportunamente salvaguardati da mali altrettanto gravi quanto facilmente evitabili.

Ma occorre saperli avvicinare da vecchie pastole, da tramontati pregiudizi per il bene della gioventù, che è poi il bene della famiglia e della società.

Prof. Filippo Franchi
Dir. di Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Torino

Torino, 2 aprile 1959.

Il codice matrimoniale sarà riformato in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 aprile.

Una profonda riforma del codice matrimoniale sarà sottoposta nel mese di maggio all'approvazione del Parlamento dal ministro della Giustizia. La modifica era allo studio da parecchi anni in seguito ad una iniziativa del senatore Georges Pernot.

La riforma del codice matrimoniale riguarda specialmente il regime legale, cioè quello cosuetto quando non esiste un atto notarile che stabilisca i rapporti fra i coniugi, specialmente in materia finanziaria, non sarebbe più quello della comunione dei beni pura e semplice. Tale comunione esisterebbe soltanto per i beni acquistati dopo il matrimonio, ed ognuno dei coniugi rimarrebbe proprietario di ciò che possedeva personalmente al momento delle nozze.

Il marito, inoltre, non sarebbe più il capo assoluto della famiglia e gestore dei suoi beni. La moglie si potrebbe opporre a talune sue decisioni.

Attualmente la moglie può chiedere alla giustizia di ordinare la separazione dei beni «quando il disordine degli affari del marito può far temere che i suoi beni non siano più sufficienti per soddisfare i diritti della consorte», ma il marito non può agire nello stesso senso verso la moglie. Il futuro regime matrimoniale gli darà invece gli stessi diritti in caso di «disordine» negli affari della sua sposa. Questa modifica si è resa necessaria in seguito al numero sempre crescente di donne che dirigono aziende e sono proprietarie di industrie e di commerci, esattamente come gli uomini.

La riforma più importante sarebbe però quella relativa alla «immutabilità delle convenzioni matrimoniali». Fino ad oggi i contratti redatti e firmati dinanzi ad un notaio erano sacrosanti. In avvenire invece tali contratti potranno essere modificati con decisione del tribunale se questo lo ritiene una necessità indeprogabile per la famiglia.

l. m.

FIAT
PRESSO LA
FILIALE FIAT - TORINO
CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 590-440

MOSTRA - MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MASSIMA FIDUCIA

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

OFFICINE MONCENISIO
già An. Bauchiero - Sede in TORINO
Capitale Sociale L. 525.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino — Piazza Carlo Felice 7 — presso la Sede Sociale, per il giorno di mercoledì 22 aprile p. v., alle ore 11; ed in mancanza del numero legale per il giorno di mercoledì 29 aprile p. v., alle ore 11, nello stesso luogo, in seconda convocazione per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Rapporto dei Sindaci;
3) Bilancio al 31 dicembre 1958 e deliberazioni relative;
4) Nomina del Consiglio di Amministrazione.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti, che, ai sensi dello Statuto Sociale, abbiano provveduto a depositare le azioni entro il giorno di giovedì 16 aprile p. v., presso la Sede Sociale in Torino, piazza Carlo Felice 7, o presso una delle seguenti Casse:

a TORINO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca d'America e d'Italia; Banca Mobiliare Piemontese; Banca Popolare di Novara; Banco Ambrosiano; Banca F.lli Ceriana.

a MILANO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Società Italiana di Credito.

Torino, 20 marzo 1959.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il classico del mese: una veemente commedia di Lope de Vega Buoni attori, spettacolo colorito - Alla tv s'insegnano le pulizie di primavera - Dopo quindici giorni stasera torna il Musichiere

E' stato trasmesso ieri sera il classico del mese: «Fuente Ovejuna» di Lope de Vega. Per dare un'idea del grande teatro spagnolo che fiorì prepotentemente fra il '500 e il '600, la scelta è stata senza dubbio felice. In un piccolo paese, Fuente Ovejuna, un signorotto rifiutato e insurioso insidia le ragazze, oltraggia le spose, perseguita i vegliardi e condanna a morte i giovani. Tutto il paese insorge e il tiranno viene massacrato a furor di popolo. Arriva un giudice con la scorta del carnefice, mette alla tortura uomini, donne e bambini: ma alla domanda «Chi ha ucciso?» un solo fiero grido esce concordemente da ogni bocca «Fuente Ovejuna!». Alla fine il re — con un'apparizione risolutiva cara ai drammi spagnoli: una apparizione che ricorda quella del «deus ex machina» delle tragedie greche — scioglie il caso, mandando assolti tutti.

La commedia è ingenua, maria, pittoresca, impetuosa, folta di macchiette, piena di eventi patetici e brutali, di accenni farseschi: dominata da cima a fondo dall'infrangibile e implacabile sentimento dell'onore che accomuna i personaggi più illustri alle figure più umili. Il regista Anton Giulio Majano, con l'aiuto di Aldo Nicolaj, che ha curato la traduzione e la riduzione, e di uno stuolo di buoni attori, ha affrontato coraggiosamente Lope de Vega, cercando di avvicinarlo quanto più possibile alla sensibilità del pubblico di oggi. Nel complesso il suo sforzo è riuscito: pur concedendo alla recitazione i toni generosi e accesi richiesti dal testo, egli ha evitato le sottolineature eccessive che potevano condurre al ridicolo. E lo spettacolo (con il commento musicale di Guido Guerrini) è risultato semplice, rapido, colorito, senza pretenziosi inutili e senza squilibri di rilievo.

La ginnastica per le recenti madri, le grandi epiche pulizie di primavera, una sfilata di modelli creati da Laura Solari, amabile attrice e sarta di gusto: questi i temi principali di «Lei e gli altri», che presentava una puntata di normale amministrazione. Un po' troppo banali e generici i consigli di «zia Mercedes» che ieri ha esortato maternamente padrone a servire ad un solo abbraccio.

Oggi alle 16,10, in Eurovisione da Parigi, incontro di rugby Francia-Galles. Alle 17, sempre in Eurovisione, da Roma, e precisamente dal Vaticano, concerto sinfonico vocale diretto da Vittorio Gui, alla presenza del Papa.

Alle 18,50, per i ragazzi, la consueta rubrica «Avventure in libreria» cui seguirà il racconto sceneggiato «Una bestia intelligente», protagonista Pinuccia Nava. Alle 20 un documentario dal titolo «Da Yenner a Salk». In serata tornerà, dopo quindici giorni di assenza, il «Musichiere». Alle 22, in ripresa diretta dal Teatro dell'Opera in Roma, secondo atto della «Carmen» di Bizet.

u. bz.

Mostre d'arte

Daphne Casorati

Così, in quattro parole, ci sembra di poter definire il nuovo timbro l'umore, insomma il lirismo della piccola deliziosa mostra d'acquerelli che Daphne Casorati Maugham presenta alla «Galatea»: nell'aura di Seurat. E' dunque la tecnica del «pointillisme»? Non proprio, perchè la pennellata di Daphne — e non da oggi soltanto — non si condensa nel «punto» divisionistico, secco minuto insistente, ma si allarga luminosa e lieve, estremamente libera, con un effetto plastico da tessera musiva. Resta però, di quella straordinaria avventura della luce, lo spirito che animò il francese e che qualche decennio più tardi Klee doveva raccogliere per le sue mani più gentili. Ed è ricerca, questa della Casorati, assidua e felice, condotta, si direbbe, in un inalterabile stato di grazia poetica, e sospeso, divisa fra l'innato amore per gli aspetti più genuini della natura ed un attrettanto schietto stimolo a un linguaggio di volta in volta più sintetico (e perciò quanto mai moderno), fino a rasentare un gusto astratteggiante. Abbiamo allora acquerelli dove la forma e la realtà dell'oggetto si perdono in un armonioso gioco cromatico che un po' troppo assomiglia un esercizio di sillabazione; ma lì sto l'istinto della pittrice riprende il sopravvento e la visione ritrova, fortunatamente, i suoi significati umani e naturali.

* *

A tre anni dall'ultima sua mostra torinese rivediamo Mario Lisa immutato nei paesaggi e nelle nature morte che espone nella Galleria Martina. Pittore dotato di eccellenti mezzi per una rappresentazione rapida e precisa, egli, fra i piemontesi ancor giovani, è l'unico che spregiudicatamente continui a mantenersi, a distanza di decenni, sulla scia di Lorenzo Delleani con l'intento di condensare al massimo la luce nella densa e grassa pennellata, e di definire il motivo con energica bravura. Ciò non esclude in lui tenerezze di tono e delicatezze d'interpretazione; ma il carattere dominante della sua pittura resta il robusto realismo che ancor oggi affascina nel maestro biellese.

* *

Una Torino signorile crepuscolare, velata di brume e pateticamente gozzaniana è quella che Cesare Solarino ritrae nei suoi acquerelli esposti alla Galleria Cavour: vedute di piazze e strade, di palazzi e monumenti che ai tempi del Migliara e del Bossoli continuano ad essere gustate.

bcr.

MOSTRA NUMISMATICA — Si inaugura oggi alle 17 nella Galleria d'Arte dell'Associazione Piemontese artistico culturale, in via Roma 58, la mostra «Ex nummis italica historia» organizzata dal Circolo numismatico torinese, con la partecipazione della Sovrintendenza alle antichità del Piemonte e della Direzione dei Musei civici. La rassegna si divide in diciotto quadri: Magna Grecia; serie fuse italiche e romane; la Repubblica, i trionfi; iconografia imperiale; allegorie e miti, fasti e monumenti; Impero d'Occidente, monetazione barbarica, zecche bizantine d'Italia; comuni, signorie, principati; monete dei Pontefici; monetazione sabauda; zecche risorgimentali e dell'unità d'Italia; monetazione decimale contemporanea.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Stasera alle 22, avrà luogo il «Ballo di chiusura». Orchestra «Full Jolly». Nei limiti della disponibilità, i soci possono richiedere biglietti d'invito per familiari.

Non più ostacoli per le nuove nozze

Debbie Reynolds ha dato il consenso per il divorzio a Eddie Fisher, che potrà così sposare Elizabeth Taylor. Il cantante ha detto: «Quando Liz ha saputo la notizia a Las Vegas, si è messa a saltare di gioia per la stanza. La mia ex-moglie Debbie è stata molto generosa». Le nuove nozze sono fissate per l'11 maggio

Vittorio Gassman per città e paesi reciterà Shakespeare sotto un tendone

Varata a Torino l'iniziativa del teatro mobile - Camion e tecnici allestiranno il palcoscenico in ogni zona d'Italia - Una platea di 2500 posti - La tournée potrà durare qualche anno

Conclusa brillantemente anche la settima fatica da «mattatore», Vittorio Gassman è tornato a Torino per gettare le basi dell'iniziativa più importante ed impegnativa della sua futura attività artistica.

Ieri, infatti, Gassman ha reso noto il comm. Erba, che gestisce il teatro «Alfieri», la società che si propone di realizzare un «teatro mobile» ad alto livello e con criteri modernissimi, rivoluzionari. Lo stesso Gassman ci ha cortesemente anticipato, ieri sera, qualche indiscrezione sul suo progetto.

«Il "teatro mobile" da me immaginato e che conto di presentare al pubblico entro il gennaio del 1960, ha due scopi essenziali: il primo luogo contribuire alla diffusione della buona opere teatrali soprattutto nei centri in cui le normali Compagnie non possono esibirsi, per mancanza di sale adatte o per questioni finanziarie.

«Ho pensato di avvicinare il teatro al pubblico anche per offrirgli spettacoli di eccezionale valore artistico a prezzi che vorrei definire «popolari», se questo termine non avesse assunto un significato deteriore. Per raggiungere queste finalità, occorre un «teatro mobile» di notevole capienza — dai duemila ai duemilacinquecento posti — e in grado di spostarsi con rapidità da un centro all'altro. Una specie di «carro di Tespi» ricoperto ed ingrandito, funzionale ed accogliente, che attiri tutte le risorse e i progressi della tecnica.

«Per la costruzione del «teatro mobile» — ha aggiunto Vittorio Gassman — abbiamo già esaminato alcuni progetti di tecnici torinesi, milanesi, tedeschi, americani. La scelta definitiva non è stata ancora fatta, ma non tarderà. Il progetto americano è molto fantasioso, prevede l'impiego di sola materia plastica. La sala di spettacolo sorgerebbe in brevissimo tempo, gonfiandosi come un dirigibile. Molto razionale e pratico è anche il progetto della «Viberti». Tutta la piazza risulterebbe montata su autocarri, e sul luogo prescelto per l'installazione, le fiancate degli autocarri si espanderebbero, come nel «gruppo chirurgico mobile Doglietti», costruito nelle stesso officine. Il palcoscenico lo vorrei far realizzare a parte, da specialisti in tale genere di attrezzature».

La spesa preventivata per l'originale impresa? Dai 300 ai 250 milioni, tenuto per accogliere il pubblico, il «teatro» occuperà un'area di 3500 metri quadrati e sarà dotato di impianti autonomi per l'energia elettrica, il riscaldamento, la aerazione. Durante l'inverno la sala sarà coperta, in estate si trasformerà in un teatro all'aperto.

Il repertorio? «Non ho alcuna decisa — ci spiega Gassman. — Prevedo tuttavia di scegliermi in due settori. Un repertorio normale, classico, quello che mi ha dato le maggiori soddisfazioni. Di spettacoli d'avanguardia, ma in senso ampio, su testi creati appositamente da qualche autore che apprezzi i miei sforzi e intenda collaborare all'iniziativa. Tra i classici, sto già pensando al «Macbeth», all'«Amleto» ed ad altri capolavori scespiriani. Vorrei includere nel repertorio anche l'«Orestiade» di Eschilo e una «Vita di Cristo» in parte ricavata dai testi esistenti, risalendo al Medioevo, e in parte ricalcandoli da uno o più scrittori moderni».

Ancora in fase di semplice progetto anche il «cast» degli attori che dovranno affiancarsi a Vittorio Gassman nell'ardua impresa. «Penso a due settori anche nella formazione della Compagnia — confida Gassman. — Un certo numero di attori noti, che già hanno recitato con me in opere classiche. Accanto ad essi, spero di creare un vivaio di giovani attori. Dovrà essere una formazione solida, affiatata, ingaiata: ogni componente dovrà impegnarsi per almeno tre o quattro anni».

Il calendario dell'attività teatrale non seguirà quello — per così dire — meteorologico, bensì quello delle grandi manifestazioni: Fiera di Milano, Fiera del Levante, Salone dell'Automobile o della Tecnica, eccetera.

A Torino, Vittorio Gassman è di nuovo. Erba hanno già presi accordi con il Comitato delle Celebrazioni del '61 per una lunga, nutritissima stagione di recite nella zona del Valentino destinata ad ospitare le massime manifestazioni rievocative dell'Unità d'Italia.

g. l.

La querela contro Gassman d'un portiere d'albergo offeso

Bologna, 3 aprile.

I piccoli focolai d'incendio appiccati da Gassman e dai suoi collaboratori con la famosa puntata del «Mattatore-commendatore» cominciano a divampare: erano già corse voci di numerosi risentimenti, che prima o poi avrebbero preso le concrete sembianze di querele per diffamazione, ma il primo che si è deciso a passare all'azione è il signor Piero Colombo, portiere dell'Albergo Baglioni di Bologna, che si è ritenuto diffamato da una affermazione contenuta nel copione della trasmissione.

Il signor Colombo, assistito dall'avv. Antonio Grazzani, ha sporto querela contro Gassman, l'impresario Marcello Rodinò, presidente del Consiglio d'amministrazione della Rai-tv, nonchè contro tutte le persone che hanno collaborato alla stesura della discussa puntata dello spettacolo di mercoledì 25 marzo, in quanto il portiere dell'albergo Baglioni «espressamente chiamato in causa» venga indicato ai telespettatori come un procacciatore di piaceri non ortodossi per la gioia del commendatore in arrivo».

Protagonista dello «sketch» era un industriale lombardo sapientemente qualificato come editore, anzi con una indicazione anagrafica — Ricordori — che risultava dalla fusione dei cognomi di due noti editori milanesi: il commendatore in parola chiamava il fattorino in servizio sul «Settebello» invitandolo a spedire un telegramma al portiere dell'albergo Baglioni, perchè al suo imminente arrivo gli facesse trovare una piacevole distrazione; il nome del portiere non era precisato, quello dell'albergo Baglioni sì, a chiarissime lettere. La scenetta successiva era appunto ambientata in una camera dell'albergo bolognese, ove si vedeva l'editore ricompensare con una collana di libri agiografici.

«Tale scena, a parte il discutibile gusto artistico — precisa il portiere Colombo nella sua querela — offende la reputazione del querelante, che intende tutelare la propria onorabilità di cittadino e di appartenente alla federazione "Chiavi d'oro", che riunisce i portieri dei grandi alberghi italiani».

Comunicazione della querela è stata data direttamente a Gassman e all'ing. Rodinò.

Oggi concerto per il Papa

Città del Vaticano, 3 aprile.

La Rai-tv offrirà domani in onore del Papa un concerto sinfonico-vocale che sarà eseguito nell'aula delle benedizioni e verrà trasmesso alle ore 17 in eurovisione.

Il concerto — al quale presenzieranno, oltre al Pontefice, i Cardinali e le maggiori personalità ecclesiastiche e laiche della Curia romana e numerosi invitati — sarà diretto dal M° Vittorio Gui.

Il concerto Bartoletti all'Auditorium della Rai

Tre composizioni eseguite negli anni recenti tornarono ieri sera nell'Auditorium, e di una il ricordo era vivo e grato, dell'«ouverture Romeo e Giulietta» di Ciaikovski, la quale, se non è fra le più potenti opere di lui, certamente è musicalissima, piena, appassionata, insomma artistica. Poichè nell'attività naturale della memoria è costante, sia la lunga durata delle impressioni d'una singola bellezza, sia il facile obbilio delle impressioni delle opere non artistiche, benchè ingenuamente contratte, (l'umana memoria dei fatti psichici, dei sentimenti, è analogamente più forte di quella dei fatti fisici, siano pure piacevoli o dolorosi), delle «Metamorfosi sinfoniche» d'un tema di Weber, operate dall'Hindemith, e del famoso «Concerto per violino» del Berg, s'aveva appunto un ricordo vago, quello d'una assai relativa soddisfazione estetica. Né la riudizione dell'una e dell'altra composizione destò, insieme col consueto interessamento alla sicura, un memorabile godimento.

Il maestro Bruno Bartoletti, la cui stima di concertatore è già larga e diffusa, e di cui il valore interpretativo si vorrebbe accertare in opere fortemente artistiche, diresse anche «Cinque pezzi per archi» del maestro, anche violoncellista e didatta, Pietro Grossi, veneziano, circa quarantenne. Questi era presente; pochi battimani, qualche sfido. Scarsissimo il pubblico, che in parte andò via dopo la pausa. Il maestro Bartoletti e il violinista Tibor Varga furono applauditi.

a. d. c.

Salvador De Madariaga ai Venerdì Letterari Aci

Salvador De Madariaga ha illustrato ieri in una brillante conversazione ai Venerdì letterari la figura e l'opera di Miguel de Cervantes proiettandole su uno sfondo di vivo interesse il Cinquecento ciclopico. Forse nessun popolo avrà più in sorte di vivere un destino così travolgente, dalla conquista di Granada alla scoperta dell'America alla creazione dell'impero senza confini. Si pensi al giovane «cavaliere» di Estremadura o di Castiglia che non aveva in quegli anni felici altra difficoltà che quella della scelta: seguire le armate di Balboa, di Cortez, di Fonseca, di Pizarro alla volta di quei nuovi territori d'oltremare dove tutte le avventure erano possibili, farsi saraceno ai seguito dell'imperatore nelle guarnigioni delle Fiandre, scendere in Italia, nel Milanese o nel Napoletano, spingersi a Lepanto con l'esercito di Giovanni d'Austria a bordo delle navi catalane o della flotta veneziana.

Poi, per tutti gli spagnoli come per il Cervantes, il triste doloroso risveglio in un lentissimo tramonto e il bagliore di sangue dell'Invincibile Armada con i suoi galeoni sventrati nelle acque della Manica e la piccola vita d'ogni giorno di cortigiano al servizio d'un sovrano forse e gelidamente disumano.

Da questo contrasto, il romanzo, anzi il poema come Madariaga ha voluto definirlo, del Don Chisciotte. Cervantes è stato un grande poeta spagnolo — ha detto ieri il collinissimo diplomatico-filosofo — perchè il suo animo era sensibile e profondo e indulgentemente amaro; forse, ha voluto aggiungere lanciando un'ipotesi che non potrà non sorprendere, sarebbe il caso di imitare una vera e propria ricerca sulla «origine israelita» del Cervantes. Il suo spirito acuto, la sua sorridente ironia a spese di monaci ed abati, il suo sottile distinguere, in piena «controriforma» e nel periodo delle persecuzioni contro i «moriscos», forse sono in più il retaggio di antenati «sefarditi», venuti in Spagna da paesi lontani, in un'epoca remota.

SULLO SCHERMO

«L'amico del giaguaro» all'Astor «Le donne sono deboli» al Cristallo

Intenzioni di satira nel film *L'amico del giaguaro*, diretto da Giuseppe Bennati, il regista di «Musoduro»; la satira della delinquenza minorile. Questi giovani cosiddetti «bruciati» a parole sono gran cosa, ma a fatti... E il titolo viene dalla nota barzelletta di quel cacciatore che si vantava di aver trionfato di un giaguaro, e all'ascoltatore che non ci credeva, disse: Sei amico mio o del giaguaro? Così Augusto, ladruncolo senza vocazione, concepisce e promette imprese audaci senza tener conto delle difficoltà che gli prospettano i compari. Derubato un ricco industriale, sedotto un'orfanello viene ricattato dalla sua vittima, che gli impone, se non vuol andare in galera, di rubare ad altri per risarcirgli i danni. Per modo che l'onesto fa lui figura di briccone e il disonesto di ingenuo: la morale rovescia le apparenze.

I tentativi di Augusto e soci per mettere insieme la somma da restituire, quanto più buffi fondati su piani elaborati e macchinosi tanto più fallisconi, e ribadire che fra i tanti che vogliono fare il delinquente, soltanto i dotati ci riescono. E alla fine il «giaguaro», cioè il ricco, sistema l'inesperto cacciatore assumendolo per sessantamila lire mensili come rappresentante della sua ditta. Né il tema né gli sviluppi sono nuovi: altre volte il mito del furfante è stato umoristicamente smontato. Pure il filmetto, usando garbatamente del paradosso, si lascia vedere volentieri per qualche episodio ben riuscito e una complessiva accuratezza che lo pone sopra la media dei pellicolame comico. Simpaticamente abrigliato Walter Chiari, il *gangster* fallimentare, fra Isabelle Corey, Mario Carotenuto, Carlo Romano, Gabriella Pallotta e Carlo Delle Piane. Due esordienti: il notocantante Tony Dallara e la tedesca Elke Summer.

■ Per fare un film leggero brillante spiritoso ci vuol più fondo di quello che Michel Boisrond, il regista della «Parigina», abbia dimostrato di dimostri di avere. Ma la qualità di francese e l'esser stato assistente di un Clair, di Max Delannoy, di un Cocteau e altri personaggi illustri lo hanno pur dotato di un ottimo mestiere che gli consente di mascherare le crepe dei suoi racconti libertini. *Le donne sono deboli* («Faibles femmes»), per schermo panoramico a colori, stringe intorno a un giovane donglovanni, il bel Giuliano, tre ragazze, Sabina Arianna Elena, tutte ugualmente innamorate di lui e per lungo tratto (il migliore del film) ignare di essere rivali.

Questo Giuliano è uno stendhaliano in diciottesimo che cerca il suo piacere su quelle graziose creature che bevono tutte le sue fole e credono, ciascuna di esse, di essere la titolare di quel volubile cuore. Il gioco serrato con cui le illude tutte (andando a pescare la terza e più ingenua in un collegio di monache) è reso con destrezza dal regista che ha trovato un interprete calzante nel bel Alain Delon; e così pure hanno ben riusciti i dialoghetti, tutti femminili, in cui si esprime una la malizia ora l'ingegno delle tre graziose e inconsapevoli corbellate.

Poi i nodi vengono al pettine, e anche il film si imbroglia, ripiega in facili quanto insensati espedienti. Scoperto che Giuliano è «fidanzato» a una quarta ragazza, le tre si alleano ai suoi danni e prima sognano di ucciderle l'infedele ciascuna a suo modo (veleno pugnale pistola), poi tentano di ucciderlo davvero in conformità ai sogni. Ma tutto si risolve come bolla di sapone e dopo un lieve castigo giudiziario la più sentimentale della terna avrà ragione di quel cattivo soggetto. Le tre grazie, affannose di amore e gelosia, sono la vispa Pascale Petit, la bella Mylène Demongeot, e un po' mummificata nello schema di Guendalina, Jacqueline Sassard. Sono tre bei bocconcini, e via via il film decade, regista e fotografo (Robert Le Febvre) vieppiù ne rilevano le attrattive, a figura intera, a mezzo busto e anche meno.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14: «Telescuola»: a) Lezione di francese; b) Lezione di economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

15,10-16,30: Eurovisione. In collegamento diretto da Parigi, telecronaca dell'incontro di rugby tra le squadre della Francia e dei Galles, due dei migliori «quindici» d'Europa, per il Torneo 5 Nazioni. Telecronista Paolo Rosi.

16,55: Eurovisione da Roma. Dall'Aula della Benedizione in Vaticano, ripresa diretta del Concerto Sinfonico Vocale che l'orchestra e il coro di Roma della Rai-tv eseguiranno alla presenza del Sommo Pontefice Giovanni XXIII. Il programma comprende musiche di due soli autori, Giovanni Sebastiano Bach e Giorgio Federico Haendel in alcune delle loro pagine più significative. Il concerto è diretto dal maestro Vittorio Gui; dirige il coro il maestro Nino Antonellini. Il programma: J. S. Bach: a) Introduzione alla seconda parte dell'Oratorio di Natale; b) Cantata n. 170 (Vieni, desiderata pace) per solo, organo obbligato e orchestra (revisione Gui), solista Vera Little, mezzosoprano; c) Cantata n. 153, (Guarda sagliamo a Gerusalemme) per soli, coro e orchestra (revisione e traduzione Gui), solisti: Vera Little, mezzosoprano; Kim Borg, basso; Carlo Franzini, tenore. G. F. Haendel: a) Te Deum di Dettingen per soli, coro e orchestra, solista, Kim Borg, basso; b) Alleluja, da «Il Messia», per coro e orchestra. Ripresa televisiva di Piero Turchetti.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 18,50: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria». Elda Lanza presenterà libri di favole da Esopo a La Fontaine a Buzzati; lo stesso Buzzati illustrerà il suo volume «L'invasione degli orsi in Sicilia»; b) «Storie meravigliose di un piccolo circo: Una bestia intelligente», prima di una serie di trasmissioni a cura di Corbucci e Grimaldi con protagonista Pinuccia Nava che ritorna sul video nelle vesti del burattino Scaramacà. Regia di Ada Grimaldi.

20: «Da Yenner a Salk», servizio di Elio Sparano che illustrerà come si preparano e a cosa servono i vaccini attraverso la vita dei più grandi ricercatori e portando i telespettatori in visita in alcuni grandi istituti farmaceutici.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer. Regia di Antonello Falqui.

22,10: «Carmen», di Georges Bizet, ripresa diretta dal Teatro dell'Opera di Roma del secondo atto. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alberto Paoletti; maestro del coro: Giuseppe Conca; coreografie di Ayrelio M. Milloss.

Al termine, Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: M. Gould e la sua orchestra; 11,45: Hindemith; Sonata.

12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25; Angelini e otto strumenti; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

17: In collegamento con la Radio Vaticana: alla presenza del S. Padre Giovanni XXIII, concerto sinfonico, diretto da V. Gui; 19: Estrazioni del Lotto; 20: Un po di Dixieland; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo, «in panne», di F. Durrenmatt; 22,20: Tre per tre, varietà; 22,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Il signore delle 13 presenta: Pingpong. L'alfabeto della canzone, La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio, scatola a sorpresa, Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre, Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio; 15: Terza pagina.

17: La scacchiera, varietà musicale; 18: Giornale radio; «Al paradiso delle signore», di E. Zola; 18,35: Canzoni; 19,30: Musica in celluloide; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, Ciak, settimanale di attualità cinematografiche di L. Bersani.

21: «Otello», di G. Verdi, protagonista Mario Del Monaco.

TERZO PROGRAMMA — 19: Problemi giuridici dell'energia atomica; 19,15: Musiche di L. Janacek; 19,30: «Candide», di Voltaire; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Villa Lobos.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico diretto da E. Jochum.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Ravel e Wolf.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bariola, tel. 53-213.

Alfieri: ore 21,15 A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce». E' uno spettacolo Errepi.
Carignano: ore 21,15 Il Teatro della Comeia: «Il sistema Ribadier» di Feydeau e «Gli inconvenienti di un primo letto» di Labiche.
Metropolitan: Marionette Gianduja, ore 16,30 «Peter senza Pam».
Teatro Stabile: ore 21,15 «Nascita di Salomè» di C. Meano con Ernesto Calindri.
Teatro delle Dieci (Augustus via Roma 98): ore 22 Bella Hutter presenta «Concerto di danze».
Teatro Rob. Piemontese (S. Rita) Comp. Bondi, «Barba Preive».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti); ore 17,15 e 21,15 «L'Atlantide» di Pabst con Brigitte Helm e Pierre Blanchar.

Galleria d'Arte Martina: Personale di Mario Lisa.
«Il Rullino»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 8): Mostra personale pittore De Gregorio.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30 e 21-1: Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi
Apollo: 21 Complesso Chi-co-cha
Argentero (v. Argentero 4) ore 21.
Arlecchino Danze (8 Secondo 57, t. 597-137): ore 21-1 Juke Box C. Bezzi, cant J. Luna, R. Sambo
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno Valentino danze ore 21.
Castelli eo Danze: 17-21 Rosalot
De Benedetti Danze: 21 Mandolesi
Edera 16,30-21 Paduvani-Mirko Bay
Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4
Scuola ballo M° Piero Cavalli.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neve
Gay: 17 e 21 Alberto Franchi
Gran Mago Danze: 21 Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana
La Perla: 21 M° Pippo Peano.
La Serenella: 21 Miguel-Cuceo
Latteria: 21 Alberto Vigni - W Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione
Principe: 16,30 tè studenti.; 21
Rinaldi: Scuola ballo via Volta 6
Smeraldo: 16,30-21 M. Di Nunzio cant. Marisella Benni, A. Vasquez
Trocadero: 17-21 Orch. Bonazzelli

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Taverneita (v. Amendola 10, tel. 47-353): Quartetto Franco Morosini

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 200 Cavalieri L. 250 compresa consum.
Ore 21: Grande Orchestra
ROSACLOT
Fiorella Giacon - Carlo Mari

EDEN DANZE
Ore 16,30: Tè studentesco
Ore 21: Elegante serata
Successo Orchestra
PADOVANI - MIRKO BAY
con i cantanti
Rino e Gigi

ARLECCHINO DANZE
21: Elegante trattenimento con
CORRADO BEZZI
e sua JUKE BOX ORCHESTRA
e le voci di
Jenny Luna e Renato Rambo
il successo del giorno

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani, ore 15
PRIMA DI TROTTO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge» di J. Dassin; U. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand. Vist. Ult. 22,10.
Astor: «L'amico del giaguaro» con Walter Chiari, Isabella Corey.
Corso: «Il ballo mentito» techn. Whitney, Jerry Lewis.
Cristallo: «Donne sono deboli» Pascale Petit, J. Sassard, M. Demongeot, A. Delon. Eastmancolor.
Doria: «In licenza a Parigi» Sc. col., Tony Curtis e Janet Leigh.
Lux: «Il grande paese» in tech. technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ore 13 - 15 - 19 e 22.
Regnoli: «Il viaggio» in technicolor con Deborah Kerr e Yul Brynner.
Romano: «Migliori anni della nostra vita» di W. Wyler. 8 premi Oscar. F. March, D. Andrews, ore 15,30-18,20. Ult. 21,45. Prezzi norm.
Vittoria: «Il terribile Teodoro» U Tognazzi, M. Riva, Mara Berni.

Ariston: «Europa di notte» col.
Arlecchino: «La Maya Desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa.
Augustus: «La tempesta» techn. technirama. Silvana Mangano e Van Heflin. Ultime aperi. ore 22,10
Nazionale: «Sperone insanguinato» techn R. Taylor, J. London
Segue: «Tom e Jerry».
Torino: «Orchidea nera» Sophia Loren, Anthony Quinn, vist. A. 10

Alessandra: «7° viaggio di Sinbad» Scope tech. C. Mathews, K. Grant.
Capitol: «Il 7° viaggio di Sinbad» Scope tech C. Mathews, K. Grant.
Pace: «Il 7° viaggio di Sinbad» Scope tech C. Mathews, K. Grant.
Fiamma: «I 10 Comandamenti» Vist. tec., C. Heston, Y. Brynner, H. Paget, Ap. 17, ult. aperi.
Hollywood: «Primo amore» Carla Gravi e G. De Luca.
Ideal: «I preponenti» A. Fabrizi, N. Taranto, M. Riva. Sulla scena Arturo Testa e Var. 16,15-21,15.
Nuovo: «Signora Tornos». Rivista Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15
Film: «Lorella».
Massimo: «Il giovane leone» Alberto Sordi e Magali Noel.
Principe: «Il primo amore» Carla Gravina, Lorella De Luca, Raf Mattioli e C. Boyle.
Sassoè: «Primo Amore». Carla Gravina, Lorella De Luca.
Statuto: «Il giovane leone» Alberto Sordi e Magali Noel.

Adriano: «Diga sul Pacifico» scope techn. S. Mangano, A. Perkins. Ore 21 su tv: «Il musichiere».
Alcione: «Sierra» tec. A. Murphy. Rivista Silvani-Bruton 16,15-21,15.
Alpi: «Segni proibiti» techniz. Danny Kaye, Virginia Mayo.
La Perla: «Peccatori in blue-jeans (Les tricheurs)» con Pascale Petit e Jacques Charrier.
Regina: «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brinner, tec. 13-17-21

Arti: «Giovani leoni» Scope. M. Brando, M. Clift, H. Lange. Orario: 10-12,55-15,50-19,45-21,45.
Cravesana: «La legge è legge» con Fernandel e Totò.
Milano: «Grande matador» e «Totò, Vittorio e dottoressa». Ad. 10.
Olimpia: «Jeff Blaine figlio bandito» Ore 21 su tv: «Il musichiere».
Po: «Marinai, donne e guai» Lana Ore 21 su tv: «Il musichiere».
P. Nuova: «Tesoro Pancho Villa» e «Ti sto aspettando». Apert. 10.
S. Felice: «Paris Holliday» techniram. A. Ekberg, B. Hope.

Esperia: «I vichinghi» tec. scope Kirk Douglas, Tony Curtis.
Giardino: «Indiscreto», technic. Ingrid Bergman, Cary Grant.
Italiano: «Orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, O. De Haviland.
Ore 21 su tv: «Il musichiere».
Miraflori: «Resurrezione».
S. Rita: Uomo non voleva uccidere.
Vittoglio: «Le campane di S. Marin» Ingrid Bergman, B. Crosby.

Araldo: «Ulisse» scope techni Silvana Mangano, Kirk Douglas.
Eliseo: «Capitano dei mari del sud» tec. R. Hudson, Charisse
Fréjus: «Castellana del Libano» Sc. tec. J. C. Pascal, G. M. Canale
Varietà: Rivista Orbecchi Thelma.
Nuovo: «Il vento non sa leggere» tech. sc. Dirk Bogarde, Y. Tani.
S. Paolo: «Dove la terra scotta» tec. Scope. G. Cooper, J. London

Belgio: «Ponte sul fiume Kwai» techn. Scope. William Holden, Alec Guinness. Ore 15,45-21,45.
Eridano: «Inno di battaglia», tech. Scope. Rock Hudson.
Ore 21 su tv: «Il musichiere».
La Salle: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, Darren McGavin.
Oropa: «La ragazza Rosemarie».
Radium: «Racconti d'estate» scope tech. A. Sordi, M. Morgan.
Rossini: «Operazione mistero».
S. Giulia: «Lilli» colori.
V. Veneto «Nonna Sabella» Sylva Koscina, Tina Pica, P. De Filippo
Ore 21 su tv: «Il musichiere».

Astra: «Tom e Jerry al 3° round» in technicolor.
Bernini 3 soldi nella fontana, col. Ore 21 su tv: «Il musichiere».
Ciburio: «Le colline bruciano» T. Hunter, N. Wood, tech. scope e «Cortina di spie» S. Hayden.
Elios: «Gerusalemme liberata», scope col. S. Koschina, R. Battaglia
Esedra: «Principessa sissi» col.
Europa: «Sinube egiziano» tech.
Excelsior: «Dracula il vampiro» techn. C. Lee. Vietato minori.
Massena: «Donna più bella del mondo» in technicolor, G. Lollobrigida, V. Gassman.
Odeon: «Vento non sa leggere» sc. tech. Dirk Bogarde, Y. Tani.
Star: «Dove la terra scotta», scope Gary Cooper.

Adua: «Vendicatrice Sioux» Powers, Var. Comp. Conter Michela.
Aurora «Lord Brummell» Granger.
Barca: «La tigre» techn. scope. S. Granger, A. Steel, R. Rush.
Bramante «Tempo di vivere» scope col. J. Gavin, Pulver. Ore 19-21,30
Chantilon: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Edelweiss: «I legionari».
Eri-Dan: «Via col vento» techn.
Fortina Gerusalemme libreria, sc. Var Comp. Aliberti-Jole Testa.
Maior: «Capitano dei mari del sud» col. R. Hudson, C. Charisse.
Nord: «I quarantunesimo» scope colori. Gran premio Cannes 1957. Ore 21 su tv: «Il musichiere».
**Palermo:

Una formula dubitativa chiude dopo nove anni un caso angoscioso

Lionello Egidi è stato assolto per insufficienza di prove

I giudici di Firenze hanno confermato la sentenza delle Assise di Roma - A carico dell'imputato le spese di giudizio

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 3 aprile.

La Corte d'Assise d'Appello ha assolto Lionello Egidi per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio nella persona della piccola Annarella Bracci, trovata morta in un pozzo alla periferia di Roma il 10 febbraio 1950.

La sentenza, che mette il punto finale a questo tormentato caso giudiziario, è stata emessa qualche minuto dopo le 20. Eccone il dispositivo: «La Corte d'Assise di Appello di Firenze, giudicando in sede di rinvio dalla Suprema Corte di Cassazione (sentenza 14 dicembre 1957), visti gli art. 544, 523, 213 Codice procedura penale, conferma la sentenza in data 18 gennaio 1952 della Corte di Assise di primo grado di Roma (assoluzione per insufficienza di prove) appellata dal Pubblico Ministero e da Egidi Lionello e condanna quest'ultimo al pagamento delle spese di questo grado di giudizio».

«Sia ringraziata la Madonna!», ha mormorato Lionello Egidi, facendo eco alle ultime parole della sentenza, scandita con voce sommessa dal Presidente. Poi l'ex-giardiniere di Primavalle ha abbracciato strettamente la moglie ed è quindi andato a baciare le mani dei tre avvocati che lo hanno assistito in questo ultimo processo: Adolfo Salminci, Donato Marinaro e Guido Carli.

Sette ore erano state necessarie ai giudici della Corte di Assise di Roma, nel gennaio 1952, per assolvere Lionello Egidi per insufficienza di prove; quasi otto ore sono state necessarie ai giudici della Corte d'Assise di Appello di Firenze per confermare questa sentenza.

L'udienza si è iniziata con la breve replica di uno dei patroni di Parte Civile, l'avv. Gianni Deriu, il quale ha voluto ricordare ai giudici che l'attendibilità della confessione di Lionello Egidi, anche se questa fu estorta con la violenza dai funzionari di pubblica sicurezza, si desuma da numerosi altri elementi raccolti nel corso delle indagini, come ad esempio le lacune nell'alibi, la conferma di talune ammissioni, parlando con il sostituto Procuratore della Repubblica.

Breve è stata anche la replica del Procuratore Generale dott. Tropea e rapidissima poi la controreplica dell'avv. Adolfo Salminci, il quale, dopo aver fatto presente ai giudici che l'ipotesi di un delitto commesso nell'ambito della famiglia di Annarella Bracci è tutt'altro che da scartarsi, ha annunciato che, se assolto, Lionello Egidi avrebbe iniziato [illegible] le pratiche per mutare il proprio cognome e potere rientrare nella società sconosciuto a tutti.

A mezzogiorno e un quarto il dibattito si poteva dire concluso. Lionello Egidi ha balbettato a mezza voce, rivolto ai giudici, una frase: «Io aspetto da voi la giustizia», poi la Corte si è riunita in camera di consiglio.

Egidi ha cercato sollievo alla propria tensione, passeggiando per le vie di Firenze e recandosi in compagnia della moglie, nella chiesa di Santa Maria Novella. Alle 18 è tornato in aula — ma ha dovuto attendere altre due ore. Quando i giudici sono rientrati in aula, il sudore gli imperlava la fronte.

Lionello Egidi ha avuto bisogno di qualche secondo per capire che per lui era finita ed era finita bene. Poi due lacrime gli sono scese giù per le guance. Qualche minuto dopo si è ritrovato fuori dell'aula, assalito da più parti da chi voleva conoscere le sue impressioni e i suoi propositi.

«E adesso che farà?» qualcuno gli ha chiesto. «Me ne tornerò a Roma con il primo treno — ha risposto Egidi — non posso certo permettermi il lusso di rimanere una notte a Firenze. E' per questo che sono arrivato stamane da Roma».

«Emozionato? Ha avuto paura? Ha temuto una condanna?» ha insistito l'interlocutore. «Emozionato no — ha replicato l'ex-giardiniere — perché a queste cose sono ormai abituato. E francamente non ho avuto neanche timore perché so di avere la coscienza a posto: io con la morte di Annarella Bracci non c'entro assolutamente nulla. Certo è che dopo tante brutte esperienze tranquillo tranquillo non potevo [illegible]. Comunque ho avuto sempre fiducia nella giustizia e per fortuna non mi sono sbagliato».

Non è esclusa l'eventualità di un ricorso del procuratore generale «cautelativo», nel caso in cui fossero commessi errori nello stendere la motivazione della sentenza. Ma tutto lascia supporre che sarebbe questa una «coda» destinata a rimanere sul piano della teoria.

Lionello Egidi, dal canto suo, soltanto se gli accusatori intendessero proseguire la battaglia, si rivolgerebbe anche lui alla Cassazione per chiedere l'assoluzione con formula ampia. Le spese di questo processo, che, secondo la sentenza, sono a suo carico, si aggireranno intorno alle 200 mila lire.

Guido Guidi

Lionello Egidi, commosso, abbraccia la moglie dopo il verdetto della Corte (Tel.)

Fugge da Roma con 40 milioni e viene arrestato a Parigi

Roma, 3 aprile.

Il dipendente d'un notaio romano, fuggito con una valigia contenente quaranta milioni in contanti, è stato bloccato da agenti dell'Interpol all'aeroporto di Orly, quando già credeva di essersi messo al sicuro. Il furto era stato denunciato dal notaio Squillaci Ventura; il dipendente è il dottor Renato Bertolani.

Rapide indagini permettevano di accertare che il Bertolani aveva prenotato un posto a bordo di un aereo in partenza per Parigi. Il Bertolani poteva considerarsi al sicuro. Ma non pensò alla organizzazione internazionale di polizia. La sezione italiana avvertì tempestivamente quella francese, e due funzionari della Sureté si recarono ad Orly ad attendere lo sbarco dei passeggeri dell'aereo in arrivo da Roma. I poliziotti giunsero però con un leggero ritardo che aveva consentito al ricercato di saltare a bordo di un pullman che si dirigeva alla volta di Parigi. Seguì un movimentato inseguimento dell'automezzo. Le macchine della polizia parigina riuscirono a bloccare il pullman soltanto alle porte della città. Il dottor Bertolani fu subito individuato e tratto in arresto. In una borsa aveva banconote per un valore di 40 milioni di lire.

Un milione 988 mila i disoccupati in gennaio

Roma, 3 aprile.

Il ministro del Lavoro, onorevole Zaccagnini, ha reso noto nel corso di un'intervista che il numero dei disoccupati risultante dalle liste degli uffici di collocamento alla fine del mese di gennaio 1959 era di 1.958.292, con un aumento di 26.464 unità rispetto allo stesso mese del 1958.

Il Ministero del Lavoro ha già predisposto un programma straordinario di cantieri di lavoro per un complesso di oltre due milioni di giornate lavorative. D'accordo con il Ministero dell'Agricoltura si è provveduto ad accelerare l'inizio dei lavori di bonifica, di trasformazione e di miglioramento. Inoltre per stimolare l'iniziativa privata, che può fornire numerosi posti di lavoro, sono state autorizzate assegnazioni straordinarie a favore degli ispettorati agrari.

Centomila i candidati alla maturità e abilitazione

Le prove avranno inizio il 2 luglio - Oltre quindicimila i professori nelle commissioni d'esame

Roma, 3 aprile.

Il lavoro preliminare per la composizione delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato di maturità e di abilitazione che [illegible] inizio il 2 luglio è già iniziato. Entro domani, infatti, dovranno pervenire ai Provveditori agli Studi le schede con le quali i professori chiedono le sedi cui aspirano [illegible] essere assegnati. Ciascun docente ha segnalato tre provincie e, nei limiti del possibile, si terrà conto delle loro richieste.

Si prevede che i candidati agli esami di Stato saranno oltre cento mila, e che gli insegnanti impegnati nelle commissioni supereranno i quindicimila. Come per l'anno scorso anche ai prossimi esami i candidati si presenteranno con un duplice giudizio. Oltre ai voti di ammissione, e cioè alla pagella del terzo trimestre, il preside dovrà compilare una scheda personale che ha lo fine di porre le commissioni nelle migliori condizioni per una esatta valutazione di tutta la carriera scolastica e della personalità del candidato.

Le schede dovranno essere consegnate ai presidenti delle commissioni prima che abbia inizio la seduta preliminare. Questa disposizione, quanto mai opportuna, ha già avuto ottimi risultati negli esami dello scorso anno soprattutto per il fatto che non è più consentito il rinvio ad ottobre in più di tre materie.

Ancora per quest'anno, la attesa che siano emanati i nuovi programmi degli esami di maturità e abilitazione, le prove orali avranno per oggetto la materia (comprese le letture) svolta nell'ultimo anno di corso, con i riferimenti ai programmi degli anni precedenti eventualmente necessari ai fini dell'accertamento della maturità dei candidati. Per i candidati esterni le prove orali dovranno, invece, svolgersi sui programmi integrali delle classi dalle quali essi non abbiano conseguito la promozione. Nessun voto dovrà essere assegnato per l'educazione civica, dato che tale disciplina è unificata nel giudizio e nel voto con la storia.

Interrogazione al Governo sul 25 aprile nelle scuole

Roma, 3 aprile.

Gli on.li Anderlini e Castagno hanno rivolto un'interrogazione urgente al ministro della P. I. «per sapere se ritenga opportuno far celebrare nella scuola italiana l'annuale della Resistenza che ricorrerà il prossimo 25 aprile, nella considerazione che i più alti valori della Resistenza, gli ideali di libertà e di difesa della dignità dell'uomo che furono alla base del moto popolare di liberazione siano da considerarsi ancora oggi elementi costitutivi della nostra civile convivenza, fermenti ancora oggi attivi di rinnovamento e di elevitazione della stessa cultura italiana».

Un padre impazzito spara alla sua bimba di tre anni

La piccina è moribonda

Trieste, 3 aprile.

Un uomo che viveva separato dalla moglie ha ferito a morte con un colpo di rivoltella la propria figlia di tre anni. Subito dopo, lo sciagurato padre, l'orologiaio Sergio Fain, di 28 anni, è stato colto da un collasso e non ha sinora fornito alcuna spiegazione circa i motivi che lo hanno spinto a questo mostruoso delitto. Non sembra ci sia altra giustificazione che la follia.

Il Fain si era diviso dalla moglie per incompatibilità di carattere. Di tanto in tanto egli si recava a prelevare la figlioletta nell'abitazione della donna, la Domus civica, un edificio costruito dal Comune per i [illegible] abbienti.

Oggi pomeriggio alle 15,30 l'uomo si è di nuovo presentato, chiedendo di avere la bambina per portarla a passeggio nella bella giornata di sole. Nulla lasciava presagire la tragedia. Per qualche ora il Fain ha condotto la bambina in giro nella [illegible] dove sorge la Domus civica, alla periferia della città, un quartiere pieno di verde.

Verso sera, quando sarebbe stata ora di riconsegnare la figlioletta alla madre, a breve distanza dal portone di casa egli ha estratto improvvisamente una rivoltella Beretta, l'ha puntata alla testa della bimba ed ha sparato. Poi ha gettato l'arma e si è lasciato afferrare da alcuni passanti, che lo hanno consegnato alla polizia.

La bimba è stata dapprima portata in un bar vicino e quindi con un'auto all'ospedale, ove è giunta in stato preagonico. I medici hanno tentato un atto operatorio, ma vi sono pochissime speranze che [illegible] salvi.

Poco dopo, richiamata dalle grida delle vicine di casa, si è precipitata sulla strada la madre e ne è seguita una straziante scena di dolore.

Il governo vuole l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

L'annuncio del sottosegretario all'Industria, on. Gatto - «Presenteremo entro breve tempo un progetto di legge al Parlamento»

Roma, 3 aprile.

La commissione Industria della Camera si è riunita stamane a Montecitorio in sede referente sotto la presidenza dell'on. Roselli e con la partecipazione del sottosegretario all'Industria e Commercio, sen. Gatto, per discutere le proposte per un «fondo per il risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione» e l'obbligatorietà dell'assicurazione dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi.

All'inizio della discussione il sottosegretario Gatto ha chiesto alla commissione di sospendere l'esame dei due provvedimenti. Il governo — ha dichiarato — si propone di sottoporre al Parlamento un proprio disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli che tenga conto, nei limiti del possibile dei principi sostenuti nelle due proposte di legge.

La commissione ha accolto la proposta, in attesa di conoscere i pareri delle commissioni Trasporti, Giustizia e Bilancio. Si prevede che nel frattempo il governo presenterà al Parlamento un organico disegno di legge sulla complessa materia.

Al termine della seduta della commissione, il sottosegretario Gatto ha dichiarato: «Il problema degli incidenti stradali ha assunto nel nostro Paese aspetti di estrema gravità e quindi va decisamente affrontato. E' un problema estremamente complesso perché, accanto agli aspetti umani e sociali, coinvolge anche aspetti di ordine economico ed industriale. Il governo si propone di presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge che tenga conto di tutti gli aspetti che la questione presenta, venendo così incontro sia all'attesa della popolazione che della commissione parlamentare, alla quale la complessa materia sarà direttamente sottoposta».

L'on. Foderaro, presentatore di una delle due proposte di legge, ha dichiarato: «Sono dell'avviso che debba essere garantito senz'altro un adeguato risarcimento a tutte le vittime incolpevoli della circolazione stradale, sicché non vi dovrà essere incidente [illegible] non sia risarcito. Ma il problema, estremamente delicato, è quello di trovare il sistema migliore di risarcimento.

«La cosiddetta assicurazione obbligatoria — che, purtroppo, generalmente viene confusa con il risarcimento obbligatorio — è senz'altro da respingere: essa non giova agli istituti assicuratori, danneggia la motorizzazione maggiore, uccide quella minore e non copre neanche con adeguati massimali gli infortunati, mentre poi non indennizza affatto la vittima del conducente sconosciuto che si sia dato alla fuga.

«Vi è, invece, un altro sistema: quello cioè dell'istituzione di un apposito "fondo", che consegue pienamente il fine del risarcimento a tutte le vittime della circolazione stradale, mentre incide minimamente nel costo sui proprietari dei veicoli non assicurati e quindi non nuoce alla motorizzazione».

Il comitato ristretto incaricato di coordinare le modifiche al nuovo codice della strada ha completato l'esame dell'art. 91 che riguarda la sospensione e la revoca della patente di guida. Al termine della riunione, il sottosegretario all'Interno, on. Scalfaro, ha dichiarato: «Si è innanzitutto confermato il principio dell'esclusiva competenza del prefetto per quanto riguarda la sospensione della patente di guida. E' evidente che, contro il provvedimento del prefetto, è sempre ammesso ricorso al ministro. L'ipotesi che, ragionevolmente, preoccupava era quella relativa a fatti che danno origine a processi penali.

«Su questo punto è stata accolta la tesi del governo, tendente a mantenere distinta la procedura amministrativa da quella giudiziaria. Infatti: nei casi di investimenti che producano la morte o lesioni gravissime o gravi, o nei [illegible] in cui il titolare non abbia ottemperato all'obbligo di fermarsi e di dare l'assistenza occorrente alla persona investita, il prefetto dispone la sospensione della patente per un periodo massimo di due anni.

«Qualora, però, nel corso dell'istruttoria, il magistrato inquirente accerti che sono venuti a mancare i motivi che hanno determinato la sospensione della patente, chiede al prefetto la revoca ed il prefetto la dispone, sempre che il provvedimento non sia stato adottato anche per una delle altre cause previste dallo stesso art. 91.

«Nell'ipotesi, invece, di sentenza di condanna per uno dei casi già elencati, l'autorità giudiziaria, con la sentenza, dispone la sospensione della patente da sei mesi a tre anni e, nei casi di particolare gravità, la revoca. Nel caso, invece, di assoluzione, la sentenza viene comunicata al prefetto, che dispone la revoca della sospensione».

Soraya oggi a Tivoli con il principe Orsini

Roma, 3 aprile.

La visita di Soraya in casa Orsini, le comunicazioni del Vaticano che considerano libera la Principessa di contrarre nuove nozze secondo il rito cattolico, la maggiore indipendenza che l'ex-Imperatrice dimostra da tre giorni nella sua vita a Roma, nonché la ricerca da parte di lei e della madre di una dimora confacente al suo soggiorno, hanno sbrigliato le fantasie. Si parla ormai con sorprendente tranquillità di matrimonio fra la bella persiana e il principe romano: si pretende che l'annuncio delle nozze, che tuttavia non potrebbe essere dato che da Soraya in persona, sia prossimo, e si pretende pure che il Vaticano, la famiglia Orsini, la nobiltà nera siano ormai d'accordo nell'accettare il fatto compiuto.

Siamo ben lontani, invece, dall'attribuire qualsiasi validità a tale ipotesi: dovrà ancora passare del tempo prima che le acque di questa non semplice faccenda siano calme e si possa annunciare, non diciamo la data, ma anche la semplice probabilità di un matrimonio.

Stamane Soraya si è alzata di buon'ora e, sempre accompagnata dalla madre, in tenuta da cavallo ha lasciato l'albergo sull'«Alfa 1.900», che è rientrata poco prima della 14 tutta coperta di fango: la Principessa è andata al Centro ippico militare di Passo Corese, ov'è stata ricevuta dal comandante colonnello Conforti e, dopo una visita alle scuderie, è montata in sella compiendo una lunga cavalcata nella vasta tenuta; quindi è tornata a Roma.

Orsini per oggi non è stato visto accanto a Soraya, ma si afferma che domani i due debbano vedersi per visitare insieme un castello nelle vicinanze di Tivoli.

Scivola ed è travolta da Steve Forrest durante una finta lotta

Sophia Loren ricoverata all'ospedale per un incidente girando un film «western»

Si temeva la frattura di un braccio, esclusa poi dalla radiografia - L'attrice rifiuta la convalescenza e torna al lavoro con l'orto strettamente fasciato - Vuole mantenere l'impegno di terminare al più presto la pellicola

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 3 aprile.

Il portavoce della casa produttrice del film «Heller with a gun», il giovane Art Rooney che cura i rapporti con la stampa e la pubblicità, ha annunciato a tarda ora della sera, ai giornalisti in attesa, con una evidente espressione di sollievo, che l'attento esame radiografico eseguito all'ospedale sul braccio destro di Sophia Loren non ha rivelato la minima traccia di quella frattura che si aveva ragione di temere: l'attrice italiana, la quale si è ferita nel corso di una scena piuttosto movimentata del film di cui è protagonista, ha dichiarato dal canto suo, appena i medici le hanno dato il permesso di parlare dopo il grave choc subito, che intende ritornare immediatamente al lavoro per concludere al più presto la pellicola nella quale è impegnata. Sophia ha aggiunto: «Questo è il mio primo film western e voglio girarlo tutto di persona; fortunatamente non mi sono fatta un male troppo serio e quindi non avrò alcun bisogno di controfigure». L'attrice è comparsa con il braccio strettamente fasciato.

L'episodio è avvenuto nel corso di una ripresa in interno nella quale Sophia Loren, il capo coperto da una vistosissima parrucca bionda, doveva opporsi al «cattivo di turno», l'attore Steve Forrest, ingaggiando con lui una colluttazione che il regista George Cukor, seguendo una pratica ormai in voga ovunque, ha voluto quanto più realistica possibile. Durante la finta lotta, Sophia Loren è scivolata ed è caduta al suolo: Steve Forrest, che in quel momento era proiettato in avanti, le è crollato addosso, distorcendole con tutto il suo peso il braccio destro.

Immediatamente l'attrice italiana era soccorsa dallo stesso Steve Forrest, che la sollevava e correva a distenderla sul divano nel camerino che Sophia usa per cambiarsi e truccarsi. L'incidente provocava una grande emozione ed eccitati commenti. Quanto meno si affermava che il film sarebbe stato sospeso e la sua continuazione rinviata a data da destinarsi.

In tutta la bagarre, la più tranquilla era Sophia Loren, che, dopo una prima esclamazione di dolore, ha stretto i denti ed ha persino tentato di sorridere.

Ad Anthony Quinn, che è ancora una volta al suo fianco e che è stato tra i primi ad accorrere a confortarla, Sophia ha detto: «La nostra tradizione avrebbe voluto che fosse voi a farmi del male». Si riferiva ad alcune scene di precedenti film. L'osservazione di Sophia ha fatto sorridere Anthony Quinn, al quale l'arrivo del medico degli studios ha impedito di replicare. Il medico, dopo un sommario esame, ha disposto perché, con una delle ambulanze che sono sempre a disposizione negli studios, Sophia Loren venisse trasportata in ospedale per i necessari esami radiografici. Ai giornalisti, il medico, George Haye, dichiarava: «Il braccio destro è incrinato, ma non sono in grado di dire se vi sia frattura e se che genere possa essere».

All'ospedale Sophia Loren era immediatamente trasferita al reparto esami radiografici dove riceveva i primi omaggi dai compagni di lavoro. Da Anthony Quinn un enorme mazzo di rose rosse, da Steve Forrest un cesto di orchidee e da Margaret O'Brien una enorme scatola di cioccolatini. Margaret O'Brien, che ha avuto anni addietro momenti di celebrità come attrice-bambina e che con «Heller with a gun» ritorna al cinema in ruoli di adulta, ha poi detto ridendo: «Così, se Sophia ha paura di perdere la linea i cioccolatini li mangio io».

A tarda sera, come abbiamo detto, i medici hanno formalmente escluso la frattura del braccio.

Non si sa ancora se l'attrice italiana potrà intervenire lunedì prossimo alla cerimonia di assegnazione dei premi Oscar. E' noto che gli organizzatori contavano sulla presenza di Sophia Loren, che esercita sul pubblico un sicuro fortissimo richiamo: si pensa che essi dovranno forse «accontentarsi» di Ingrid Bergman, che dopo dieci anni di assenza ha deciso ora di rientrare in America.

f. p.

Sophia Loren, dolorante, è sorretta dall'attore Steve Forrest che, cadendo, ha provocato l'incidente in seguito al quale l'attrice è stata ricoverata in clinica (Tel.)

Bimbo italiano salvato da due ragazzi francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 aprile.

Un bambino italiano di 7 anni, Mario Ferrari, è stato salvato da due quattordicenni, Xavier Mathieu e René Martinero, mentre stava per essere travolto dalla violentissima corrente del fiume Bienne, a St. Claude, città del Jura, notissima a tutti i fumatori del mondo per le sue fabbriche di pipe.

Mario Ferrari ed una decina di compagni giocavano in riva al fiume. Costruita una specie di zattera con alcune tavole e quattro botti vuote, l'avevano spinta in acqua dove il fiume forma una insenatura e vi erano saliti sopra. L'equilibrio della zattera era piuttosto instabile ed i ragazzini erano troppi: ad un certo punto il più piccolo, Mario Ferrari, scivolava nell'acqua, completamente vestito. Non sapeva nuotare e scompariva, attratto dal vicino gorgo provocato da una buca di circa dieci metri.

Xavier Mathieu e René Martinero, che dalla riva si divertivano ad osservare i bambini giocare, comprendevano subito quale pericolo correva il piccolo Mario e, senza neppure concertarsi, ognuno di propria iniziativa, entravano contemporaneamente in acqua, anche essi vestiti. A nuoto raggiungevano il bambino che la corrente stava travolgendo e lo riportavano a riva inanimato. Xavier, che a scuola aveva imparato i principi della rianimazione, e cosa si deve fare per soccorrere un annegato, praticava immediatamente al piccolo Mario la respirazione artificiale ed in capo a pochi minuti l'italiano riapriva gli occhi.

I due salvatori, accompagnati dalla squadra dei ragazzini, riconducevano Mario Ferrari a casa dove la mamma, piangendo, li ringraziava. Mario è il terzo di sei fratelli ed il padre lavora in una fabbrica della regione. I due giovinetti facevano poi ritorno ognuno alla propria casa per cambiarsi. Mathieu è figlio del capitano della locale gendarmeria; Martinero è orfano di padre da due anni.

l. m.

La contessa Avogadro si ferisce nell'auto capovolta in un prato

La nobildonna guidava la macchina diretta a Pinerolo

Pinerolo, 3 aprile.

In un grave incidente è rimasta ferita questa sera una nobildonna piemontese, la contessa Maria Avogadro di Vigliano di anni 59, residente a Pinerolo, dove è ospite nella villa della figlia contessa Banfi.

La signora viaggiava sola sulla sua Volkswagen, diretta da Torino a Pinerolo; poco dopo Airasca, nel sorpassare un'altra macchina, si trovava davanti un motoscooter. Nel tentativo di superare anche questo nuovo ostacolo, la contessa perdeva il controllo della vettura che, dopo aver sbandato, si capovolgeva in un prato. I primi accorsi sul luogo dell'incidente trovavano la nobildonna svenuta e gravemente ferita tra i rottami dell'automobile. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Pinerolo, la signora Maria Avogadro veniva ricoverata con prognosi riservata per una doppia frattura al femore e ferite multiple.

Un tragico destino sembra perseguitare la contessa Avogadro. Il suo nome era già apparso sui giornali nel novembre del 1955 in occasione della drammatica morte di suo marito, il conte Paolo Avogadro. L'uomo si era tolta la vita il 14 novembre di quell'anno in un albergo di Mondovì avvelenato da una forte dose di barbiturici.

Il conte Avogadro era rimasto travolto nel crack finanziario dell'ex-agente di cambio Cassin del quale era debitore di 103 milioni. Il nobiluomo, amico del Cassin, s'era impegnato in ardite operazioni di Borsa, pur senza avere alcuna esperienza ed aveva dissipato il suo patrimonio. Anche la figlia della contessa Maria, Micaela Banfi, ha perso tragicamente il marito, ucciso in un momento di sconforto.

Donna assolta dall'accusa d'aver accecato un cliente

Casale, 3 aprile.

La signora Sergia Piolotto in Greppi, titolare della tabaccheria di via Negri 32, è stata assolta in istruttoria dall'accusa di avere accecato all'occhio destro il commerciante Paolo Bagna di 62 anni, da Ticineto. Il Bagna il 2 gennaio scorso, era entrato nel negozio della Piolotto ed aveva colpito la donna con due schiaffi; la tabaccaia si era difesa col manico di una scopa e nella rissa il cliente era rimasto ferito all'occhio destro.

Una perizia medica ordinata dall'autorità giudiziaria poteva, però, accertare che il Bagna si era ferito urtando contro un gancio di ferro della bilancia. In seguito a questa perizia la signora Piolotto Greppi è stata assolta in istruttoria con la formula piena.

Il filtro dei sogni d'oro

Dopo una giornata di lavoro tutti desideriamo dormire tranquillamente e forse, senza confessarcelo, anche piacevolmente sognare. La Camomilla Montania, pura al 100 %, vi assicura un riposo sereno, condizione prima per godere di sogni d'oro. Prendetene una tazza prima di dormire. Non più pentolino e colino da lavare! Bastano solo un po' d'acqua calda e un sacchetto-filtro, il famoso

sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA

E. Pilatti & C. S.p.A. - Milano

INCET

INDUSTRIA NAZIONALE CAVI ELETTRICI - TORINO

Si informano i Signori Azionisti che il 24 aprile 1959, alle ore 11, presso la Sede Sociale in Torino, via Antonio Banfo 5, avrà luogo l'Assemblea ordinaria, per deliberare in merito al bilancio 31 dicembre 1958, integrazione Consiglio di Amministrazione e nomina di un Sindaco supplente.

Deposito azioni entro 18 aprile 1959 presso la Sede Sociale oppure: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Istituto di San Paolo, Sedi di Torino e Milano; Banca Mobiliare Piemontese, Sede di Torino; INVEST-Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Milano, via Dante 4.

cambiate la VECCHIA RADIO!

qualunque vecchio apparecchio vi sarà valutato da 12 a

20.000 lire

acquistando in cambio uno dei nuovissimi radiorivelatori

PHILIPS

della serie BI-AMPLI

chiedete a PHILIPS milano - piazza IV novembre 3

IL LISTINO CAMBI

e rivolgetevi direttamente ai rivenditori della zona

IN 4 MINUTI 6 FOTOTESSERA

con trecento lire, da Treviso Light Autosnal, via Pietro Micca 15 (angolo via S. Francesco d'Assisi).

G.B.C. elettronica

ELETTRONICA TV REGISTRAZIONE

Sede di TORINO: VIA PRINCIPE TOMMASO 36 TELEFONO 61.557

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite presso l'UNIONE FABBRICANTI

VIA LAGRANGE, n. 2 angolo via Maria Vittoria

... i giocattoli più belli

AEROPICCOLA

VIA XX SETTEMBRE, 1 TORINO - Telefono 524-764

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DÀ IL SUO CONSENSO

Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubb. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 50.110 50.791 42.937 53.961

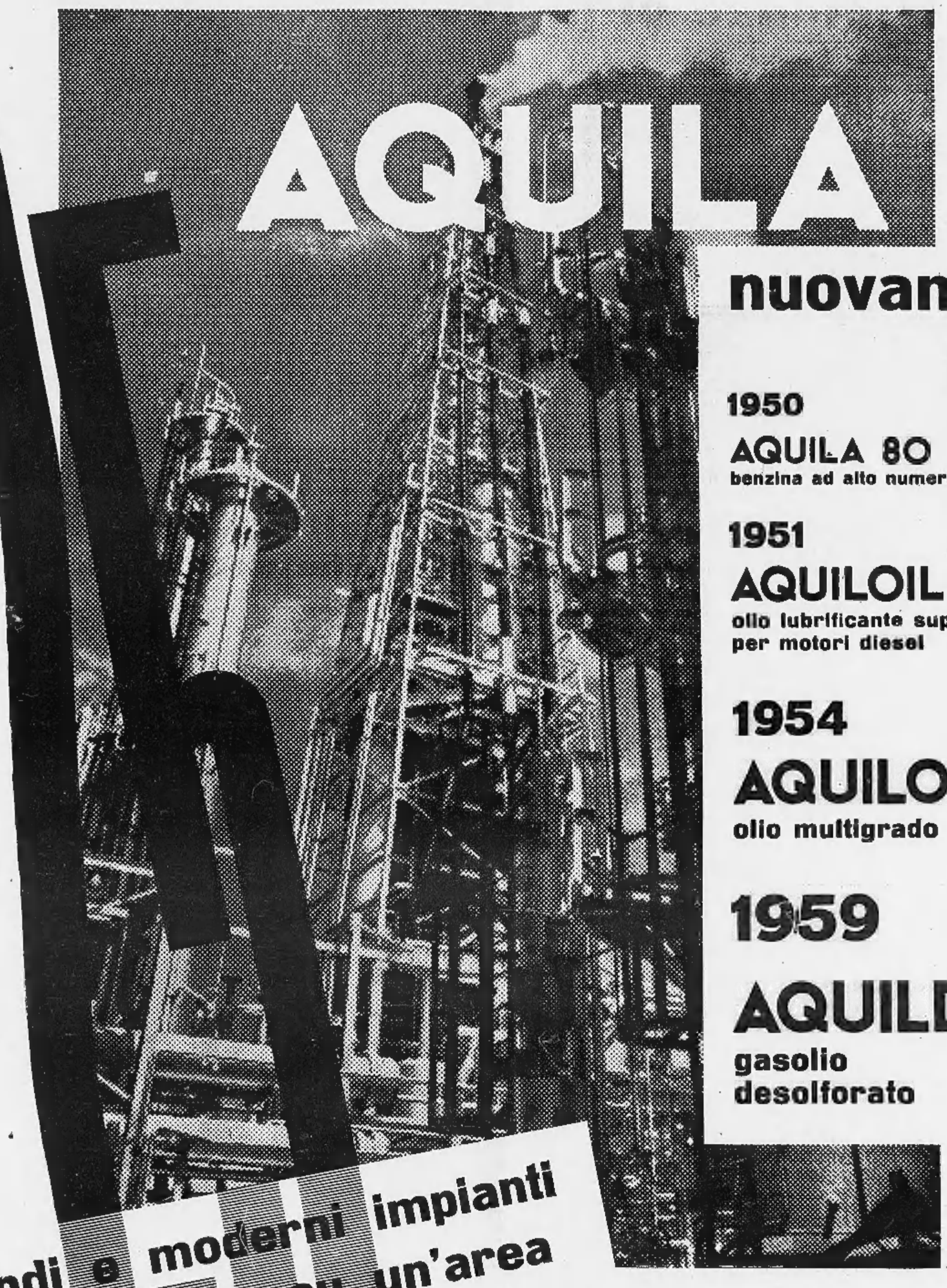
OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 34, 1° piano Telefono 687-788 - TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12 16-20; fest. 10-12; tel. [illegible]

L'AQUILA



nuovamente prima

1950
AQUILA 80
benzina ad alto numero di ottano

1951
AQUILOIL HD
olio lubrificante superdetergente per motori diesel

1954
AQUILOIL 4S
olio multigrado

1959
AQUILDIESEL Ds
gasolio desolforato

grandi e moderni impianti di produzione su un'area di 1.000.000 di mq., fanno dell' AQUILA una delle più complete raffinerie del mediterraneo

AQUILA PETROLI AQUILA

L'AQUILA È POTENZIATA DALLA COLLABORAZIONE FIAT - COMPAGNIE FRANCAISE DES PETROLES

Gli abitanti della Terra raddoppieranno in trent'anni

Eravamo 550 milioni tre secoli fa Nel 2000 saremo da 5 a 7 miliardi

Alla fine del secolo gli asiatici saranno 3-4 miliardi, gli europei 500-600 milioni La seconda guerra mondiale, la più sanguinosa della storia, ha provocato indirettamente un aumento della popolazione - Un problema di immensa gravità per tutti: dare il pane quotidiano agli uomini che nasceranno sempre più numerosi

Nel 1963 gli uomini saranno tre miliardi. Secondo l'Annuario statistico dell'Onu, erano due miliardi e mezzo nel 1950, due miliardi 800 milioni alla fine del 1957; in sette anni la popolazione mondiale è cresciuta di 300 milioni di unità, con un aumento annuo dell'1,6-1,7 per cento. E' un fenomeno di proporzioni mai vedute nella storia. Calcolano gli specialisti (sia pure con un certo margine d'errore) che l'intera popolazione del globo fosse di 550 milioni nel 1650, di 720 milioni nel 1750, un miliardo 200 milioni nel 1850, un miliardo 600 milioni nel 1900. Nell'ultimo secolo il genere umano è più che raddoppiato di numero.

Fatto ancor più importante, l'incremento demografico è divenuto sempre più rapido. Trecento anni fa si aggirava attorno ai 3 per mille all'anno; poi salì al 5-6 per mille; era del 7 per mille all'inizio del secolo; dell'1 per cento dieci anni fa; ora sta avvicinandosi al 2 per cento. Si pensi che all'indomani della prima guerra mondiale la popolazione superava di poco i 1800 milioni di uomini e nel 1930 aveva appena oltrepassato i due miliardi. La recente ascesa (dovuta soprattutto ai progressi della medicina, alla scomparsa delle epidemie e delle grandi carestie) non fu interrotta nemmeno dal secondo conflitto mondiale. Malgrado le immense stragi ed i 40 milioni di vittime, la diffusione degli antibiotici e la bonifica di vaste zone malariche ad opera degli eserciti alleati hanno fatto discendere la mortalità e quindi crescere la popolazione. Per la prima volta una guerra, e proprio la più sanguinosa di tutte, ha ottenuto risultati demografici positivi.

E' difficile impressionarsi leggendo che l'umanità aumenta tra l'1 e mezzo ed il 2 per cento all'anno; eppure si tratta di cifre di enorme importanza. Esse significano che gli abitanti della terra raddoppieranno in un trentennio: continuando con il ritmo attuale, nel 2000 ci saranno quasi *sette miliardi* di uomini. Può darsi che la natalità si attenui nel frattempo presso i popoli più prolifici, cosa è già accaduto in Europa; tuttavia gli specialisti ritengono che, in ogni caso, alla fine di questo secolo gli uomini non saranno meno di cinque miliardi.

Gli asiatici — un miliardo e mezzo — vantano già oggi la supremazia numerica; nel 2000 saranno da un minimo di tre ad un massimo di quattro miliardi. L'America latina, che presenta attualmente la percentuale massima di incremento, passerà da 185 a 450-650 milioni di uomini; un paese come il Brasile sarà indubbiamente fra i «grandi» della terra. L'Europa sembrerà sempre più piccola: oggi (Russia esclusa) raccoglie il 15 per cento del genere umano; alla fine del secolo scenderà al 10 per cento ed anche meno (fra 480 e 590 milioni di abitanti). L'Unione Sovietica — con i suoi 330-380 milioni di uomini — parrà assai debole di fronte alla Cina: quanto può durare l'egemonia di Mosca in confronto a Pechino? Gli americani del Nord, pur essendo più prolifici degli europei, nel 2000 saranno appena fra 275 e 325 milioni.

E' difficile prevedere quali conseguenze pratiche avrà questo terremoto demografico, ma è certo che esso sconvolgerà la situazione presente in campo politico, economico, sociale, strategico. I paesi meno sviluppati sono i più prolifici: mentre gli europei aumentano del 7 per mille all'anno, alcuni popoli dell'Asia e dell'America latina crescono del 30, del 40 ed anche del 45 per mille; rischia dunque di diventare sempre più grave l'attuale sproporzione fra il benessere di un piccolo numero di nazioni e le masse sterminate che popolano le aree depresse.

Oggi i sedici Stati più progrediti dell'Occidente hanno il 15 per cento della popolazione ed il 55 per cento delle risorse mondiali; l'Unione Sovietica ed i satelliti europei circa il 16 per cento degli abitanti ed il 21 per cento delle risorse; l'Asia e l'Africa il 64 per cento della popolazione e il 20 per cento del reddito mondiale; l'America latina il 7 per cento degli abitanti ed il 4 per cento delle risorse. Lo spettro della fame incombe su alcuni miliardi di esseri umani, se alla spinta demografica non corrisponderà un rapido, grandioso aumento dei mezzi di sussistenza. Dare il pane quotidiano agli uomini che nasceranno sempre più numerosi, è il problema più importante per tutti noi; e non solo per ragioni morali, ma per la nostra sicurezza. Scriveva Thierry Maulnier in un articolo recente:

«La rivoluzione tecnica ha mutato il volto del mondo. Ma mentre sta iniziando la conquista degli spazi extra-terrestri, ha abbandonato la maggioranza degli uomini alla povertà, al risentimento, alla disperazione. Essa ha favorito i popoli meno progrediti soltanto per distruggere il mediocre *modus vivendi* che avevano stabilito con la natura; ha moltiplicato a dismisura il numero delle bocche da nutrire senza creare i mezzi per alimentarle. Il progresso ha dato a quelle moltitudini solo il minimo di sussistenza necessario perché prendano coscienza della loro miseria e si procurino i mezzi di combattimento. Se prima della fine del secolo non sapremo portare un rimedio decisivo alla fame ed alla povertà, non potremo impedire che quei popoli — con quanto abbiamo dato loro — vengano a prenderci il resto».

Carlo Casalegno

Grace sarà operata stamane di appendicite

Berna, 3 aprile.

(*t. f.*) Sembra ormai certo che domattina Grace Kelly sarà operata di appendicite nella clinica «Cécile» di Losanna, dove è stata ricoverata nel tardo pomeriggio di ieri. Non è stata ancora fissata l'ora dell'intervento, che sarà eseguito dal prof. Davide Buffat, di Losanna, che nel campo della chirurgia si è acquistato una grande fama, avendo già curato molti illustri pazienti, come la diva del cinema Rita Hayworth e la ex-regina di Spagna, Eugenia.

La paziente è stata sottoposta oggi a una serie di esami medici. Avvicinato dai giornalisti, il dott. Leemann, venuto appositamente a Losanna dagli Stati Uniti su richiesta dei genitori di Grace, i signori Kelly, ha dichiarato: «La prudenza ci consiglia di operare già domani la principessa di appendicite. Comunque sia, vorrei sottolineare che le sue condizioni di salute non destano alcuna preoccupazione. Sono convinto che entro breve tempo potrà ritornare a Monaco e riprendere la sua normale attività. Quanto a me, assisterò all'intervento che materialmente sarà eseguito dal dott. Buffat».

Ranieri si è recato oggi a due riprese nella clinica «Cécile» intrattenendosi a lungo con la moglie e con i medici cui è stata affidata.

La ballerina uccisa a Parigi

Maureen Graham, di 19 anni, la ballerina inglese delle «Folies Bergère» uccisa a Parigi. La ritiene ha voluto che fosse colpita, mentre usciva dall'albergo, da un algerino che sparava all'impazzata (Telefoto)

«Il casco ed i calzoni corti vanno bene a Bombay, non a Roma»

Un gustoso libretto consiglia ai tedeschi come comportarsi, da turisti, in Italia

"Siate educati, il mondo vi giudica„ - "In nessun caso usate le forbici per tagliare gli spaghetti„ - Galanti con le donne, ma senza esagerare - Agli italiani si rimproverano i cartelloni pubblicitari, i rumori, le stragi di uccellini, gli alberghi troppo cari; ma si riconosce che da noi si sta meglio che in qualsiasi altro Paese mediterraneo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 aprile.

«*Comportatevi bene, tedeschi che v'apprestate ora a dilagare in schiere oltre i confini del vostro Paese, in cerca di sole, nell'Italia, nella Spagna e nell'Ellade! Non dimenticate, al di là della frontiera, i buoni costumi di casa vostra, né eccedete in licenze nella spensierata vacanza, lungi finalmente dai compatrioti troppo virtuosi ed austeri. Il Tropenhelm, il casco coloniale, e i calzoncini kaki s'addicono a Bombay e a Casablanca, non a Roma però, non ad Atene. Gambe coperte quindi, signori miei, massime se siano lattee e villose. E ricordatevi ancora: niente effusioni, scene di giubilo o concerti di clacson quando vi imbattete in un connazionale in qualche contrada straniera, quasi scorgeste per la prima volta un bianco dopo giorni di marcia nella giungla. Il mondo vi guarda e vi giudica*».

Le raccomandazioni e i moniti contenuti nei Baedeker e nei manuali di galateo internazionale di cui ridondano le librerie della Germania in questa stagione non sono mai accessibili per i milioni di tedeschi che stanno facendo ora le valigie per le consuete vacanze all'estero, dimenticati della crisi di Berlino, del disimpegno, delle «zone militari rarefatte» e della riunificazione a tappe. Come la sbarra di confine si è abbassata alle spalle e se di ritrovarsi all'estero, il tedesco è vittima infatti d'una repentina metamorfosi. Al contrario dell'italiano che trovandosi all'estero si presenta come un modello di contegno e di educazione per l'orgoglio di emettere certi luoghi comuni sul suo conto, il turista tedesco tra gente straniera diventa tutt'altro uomo, ma in senso opposto. L'individuo compito, tutto d'un pezzo, che non può vivere senza l'assillo di doveri inesorabili, cede il luogo al vandalo e al mattacchione, compiaciuto di queste sue nuove attitudini, pervaso da una allegria smodata e quasi imposta.

Non basta poi rammentare ai germanici passeggeri che scrivano di già per i lidi mediterranei le opportune regole del vivere civile. Bisogna anche spiegargli molte altre cose sul costume e sul modo di pensare dei diversi popoli, perché possano trovarsi a loro agio, senza toccarne la sensibilità.

Da un manuale pubblicato dall'editore Kiepenheuer e Witsch di Colonia — Erika Rothe: «*Dell'arte di viaggiare*» — si apprendono cose piuttosto interessanti sul carattere degli italiani. «*Gl'italiani* — scrive la signora Rothe — *sono maestri di retorica, uomini orali, che hanno nel sangue una anticlassica inclinazione al dramma, propria in una certa misura di ogni popolo latino. Conoscendo questi attributi fondamentali della razza meridionale ci vuol poco a capire come ci si debba comportare. La prima regola per chi viaggia nella penisola è quella di esagerare sempre*», in ogni circostanza e manifestazione.

«*Siate poi corrivi nel distribuire titoli se volete ingraziarvi gl'italiani. I titoli accademici e nobiliari costituiscono una scienza a parte e se non sapete bene orientarvi per esempio tra il dottore, il commendatore e il colonnello allora ricorrete al «maestro». Il maestro va bene in moltissimi casi, si tratti di un professore universitario, di un direttore d'orchestra o di un pittore. Ma non sbaglierete mai che chiamando il vostro cosciente professore o maestro*».

A parte le ovvie istruzioni sulla maniera migliore per affrontare il piatto di spaghetti — «che non vanno recisi in alcun caso con le forbici, come già si è visto fare a qualche disinvolto turista» —, sulla generosità nelle mance «per servigi resi o presunti», sulla tolleranza per certuni incorreggibili difetti degli italiani — il frastuono delle radio, delle motorette e degli altoparlanti, di giorno e di notte —, a parte ciò s'impone poi una considerazione delle usanze che regolano i rapporti fra persone di differente sesso. La turista tedesche devono sapere, per esempio, che «le frasi di saluto ad una signora e la immancabile occhiata d'ammirazione da parte del gentiluomo italiano, vengono accompagnate di rado da una fiumana di complimenti che soverchiano il martellare d'una motocicletta o lo scappamento aperto di una automobile».

Ma non cedete alle illusioni, mesne Damen, ammonisce l'autrice: gl'italiani sono entusiasti di ogni donna, massime se bionda, e riescono sempre a trovare un motivo d'ammirazione, anche se essa non è affatto bella. Non piace loro per) Fammirazione sviscerata degli estranei per le proprie mogli...». In questo delicato campo i turisti tedeschi faranno bene a muoversi con prudenza. «Se mi fa la corte ad una giovane donna italiana, si tenga sempre conto non soltanto della gelosia del marito, ma anche di quella del padre, del fratello o più semplicemente del suo ammiratore».

Però, fra i popoli mediterranei gl'italiani descritti dalle guide turistiche — bontà degli autori — appaiono senz'altro i più emancipati. E' ben vero che in Italia, come scrive la signora Rothe, «le donne e i bambini hanno proprietà del maschio e che alle donne si concedono ben poche libertà, mentre ai bambini (viziati) tutto è permesso»; ma questo è ancora niente a paragone per esempio del Portogallo. In Portogallo la donna non può neanche aprire un conto in banca o chiedere il passaporto senza il consenso scritto del marito. Quasi sempre i matrimoni vengono combinati laggiù dai genitori; l'ignoranza e l'analfabetismo sono spaventosamente diffusi.

Tutto sommato, noi italiani siamo autorizzati a consolarci anche per altri motivi. Di poche ce ne attribuiscono molte, i critici del nostro Paese: i cartelloni pubblicitari che deturpano il paesaggio, la costante disposizione, rilevata con delicate parole dall'autrice, «ad aiutare i forestieri a disfarsi rapidamente del loro denaro»; le scorpacciate di uccellini, aggiungono altri autori, e così via.

Con tutto ciò non è detto che i tedeschi non abbiano da imparare qualche cosa dagli altri popoli. Tutt'altro. La prima regola valida per ogni turista indicata da diversi manuali è quella di non immischiarsi nei fatti altrui, di frenare la sua innata, petulante curiosità per le vicende personali del prossimo, non appena il prossimo gli dia un po' di confidenza. Né cedano i tedeschi alla mania di aiutare chi non vuol essere aiutato, di insegnare agli altri, di migliorare per forza il mondo. Questa mania, si riconosce, può avere fatali conseguenze per il popolo tedesco. Discrezione verso gli stranieri dunque, e prudenza.

Massimo Conti

Attrice spagnola derubata di gioielli in un albergo

Milano, 3 aprile.

Gioielli del valore di circa mezzo milione sono stati rubati la notte scorsa all'attrice spagnola Carmen Castillo, ospite in questi giorni di un albergo del centro. Ieri sera Carmen Castillo si era recata a visitare in una clinica cittadina una amica ammalata; quando è rientrata nella sua stanza, poco prima delle 23, si è accorta che tutti i suoi gioielli — che aveva lasciato in un cassetto — erano spariti.

Pietà per la sorte della bimba della mondana morta nella roggia

Alcune persone hanno chiesto di adottarla - Ritorno dell'autorità sulla ritrattazione del Della Verde

La figlia della Del Bono, la piccola Ave, di 5 anni (Tel.)

Milano, 3 aprile.

L'inchiesta giudiziaria sulla morte di Paola Del Bono è avvolta dal più fitto segreto istruttorio: anche oggi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Pasquinelli, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto fare alcuna dichiarazione e non ha ancora né smentito né confermato la presunta «ritrattazione» che avrebbe fatto Ving. Dalla Verde.

Una nota commovente si è invece inserita stamane nella tragica vicenda della mondana trovata morta nella roggia dell'idroscalo: il procuratore capo della Repubblica dott. Carmelo Spagnolo, ha, infatti, convocato al Palazzo di Giustizia la madre della vittima, la signora Maria Del Bono, per informarla che una decina di persone hanno chiesto di poter adottare la bimba di Paola, Ave, di 5 anni, attualmente ospite di un istituto religioso.

L'orfanella la cui salute è minata dalla tubercolosi ossea, era l'unica preoccupazione di Paola Del Bono che l'aveva fatta ricoverare in una clinica della Riviera ligure e l'aveva fatta sottoporre a lunghe e costose cure. Dopo la morte della madre, la piccola Ave era stata affidata in un primo tempo alla nonna, ma Maria Del Bono, ormai anziana e non in buona salute, non aveva potuto tenerla con sé nel piccolo appartamento in via della Leghe 9; aveva preferito affidarla alle cure delle suore dell'istituto dove ora si trova.

«Penso all'avvenire della sua nipotina — ha detto la nonna — ed ho chiesto al dottor Spagnolo alla signora Del Bono — e ai consigli con i suoi avvocati». Nei prossimi giorni Maria Del Bono prenderà una decisione.

Condannato a un anno e mezzo

Sorpresa a rubare il corredo dell'amica

Novara, 3 aprile.

Arrestata mercoledì scorso perché sorpresa a rubare in casa di una amica la lenzuola che questa destinava al proprio corredo nuziale, la venticinquenne Idea Svast è comparsa oggi davanti al Tribunale, in un processo istruito per direttissima.

La Svast, rea confessa, ha dichiarato di avere trovato per caso la chiave di casa dell'amica, Maria Mazzoni, di 24 anni, e di averne approfittato per introdursi nell'alloggio e asportare a più riprese lenzuola che aveva subito portato al Monte dei pegni. I giudici hanno condannato l'imputata ad un anno e cinque mesi di reclusione.

Il figlio del mago Gabrielli ha tentato di uccidersi

Le sue condizioni sono gravi

Milano, 3 aprile

Il figlio del «Mago Gabrielli», Danilo Gabrielli, di 49 anni, nato a Massa Carrara ed abitante a Milano in via Vallazze 101, ha tentato di uccidersi oggi alle 18, dopo un'ennesima crisi di nervi.

Danilo Gabrielli è un illusionista anch'egli, senza però avere raggiunto la notorietà ed il successo del padre, Cesare Gabrielli. Da qualche tempo gli amici si erano accorti che l'illusionista attraversava momenti di grave depressione, ma si sperava potesse riprendersi. Oggi pomeriggio Danilo Gabrielli è andato a trovare alcuni conoscenti in un ufficio teatrale al numero 3 della Galleria Buenos Aires e si è messo a sedere su una poltroncina. Pochi minuti più tardi lo hanno trovato sanguinante ed intontito: con una lametta da barba si era reciso le vene dei polsi e aveva ingerito il contenuto di due tubetti di chinino, circa trenta pastiglie. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Niguarda.

Misterioso episodio a Genova

Il console della RAU morto nella cucina invasa dal gas

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 aprile.

Il console generale della Repubblica Araba Unita, dott. Mahmoud Salah El Din Vali, di 38 anni, nativo di Alessandria d'Egitto, è morto improvvisamente stanotte per paralisi cardiaca nella sua abitazione di piazza della Vittoria 11: questo il testo dell'annuncio diramato oggi a mezzogiorno dal consolato della Rau. Risulta tuttavia che il cadavere del diplomatico sarebbe stato rinvenuto verso le 6,30 di stamane nella cucina dell'abitazione: il locale, a quanto poté constatare il cameriere recatosi per primo in cucina, era invaso dal gas fluito dai rubinetti aperti.

Il dott. Mahmoud Salah El Din Vali, proveniente da una ricca famiglia egiziana che conta fra i suoi componenti il ministro del Commercio estero di quel Paese, era stato destinato alla sede di Genova ai primi del 1957 e qui era giunto con la moglie e il figlio nel novembre dello stesso anno. Nella nostra città, per le sue spiccate capacità, i modi cordiali e la vita brillante, godeva della amicizia di parecchie persone e famiglie della migliore società.

Sull'improvvisa morte sono proseguiti per tutto il giorno gli accertamenti della polizia: un rapporto all'autorità giudiziaria è stato trasmesso nel tardo pomeriggio. Il diplomatico avrebbe dovuto lasciare fra breve l'attuale sede per rientrare in patria, a disposizione del ministero degli Esteri della Rau. Ieri o l'altro ieri sarebbe infatti giunto a Genova il nuovo console e per oggi era fissato il passaggio delle consegne. Le autorità, interpellate, non hanno voluto fare dichiarazioni a questo proposito

c. m.

In vigore per le cambiali nuovi foglietti bollati

Roma, 3 aprile

La «Gazzetta Ufficiale» nel suo numero odierno pubblica il decreto del ministro delle Finanze, in data 6 marzo 1959, relativo alla determinazione delle caratteristiche del nuovo tipo di foglietti bollati per cambiali.

La stampa dei foglietti bollati per cambiali sarà eseguita con i procedimenti tipolitografici, ferme restando tutte le altre caratteristiche tecniche dei foglietti stessi (articolo 1). I foglietti bollati per cambiali di vecchio tipo restano tuttora in corso e continueranno a vendersi fino ad esaurimento delle scorte (articolo 2).

Pupetta Maresca rivela alla Corte le ultime parole del marito morente

Un quarto d'ora prima di spirare le disse i nomi di coloro che avevano ordinato di ucciderlo - Per tutta l'udienza la bella napoletana è stata incalzata dalle contestazioni - Sopraffatta ha gridato: «Non ammetto questa domanda» - Il presidente ha ribattuto: «Sono io che ammetto o non ammetto»

(*Dal nostro inviato speciale*)

Napoli, 3 aprile.

Oggi l'aula è stata dotata d'un perfetto impianto di microfoni e altoparlanti, e avvocati, giornalisti e pubblico hanno potuto finalmente sentire la voce di Pupetta Maresca. E' una bella voce: armoniosa, gradevole, dalle inflessioni bambinesche; la pronuncia è chiara, con un tollerabile accento dialettale. Ha parlato lentamente, scandendo bene le parole. Talvolta l'emozione la incrinava, la faceva tremula e un po' aspra, sull'orlo del pianto: a questo contribuiva a renderla forse più attraente, con le inflessioni infantili che ne risultavano accentuate.

Per cinque ore, tolta una breve pausa, Pupetta Maresca oggi ha sostenuto il fuoco delle contestazioni da parte del Presidente, del Pubblico Ministero, degli avvocati di Parte Civile. Un'infilata di domande minuziose, incalzanti; e molte, logicamente, nascondevano un'insidia. La Corte infatti ha il difficile compito di accertare se sia fondata la tesi dell'accusa, del delitto commesso per vendetta, o quella dell'imputata, che afferma d'avere agito perché provocata e minacciata, e quindi per legittima difesa. Pupetta Maresca ha resistito bene al martellio delle domande, ma ha avuto più d'un cedimento, più d'una contraddizione. Un paio di volte ha portato il fazzoletto agli occhi; e se si trattava di pianto, se era un segno di femminile debolezza, poteva essere considerata una consolante rivelazione. In questa creatura indomita, in questa pervicace vendicatrice, veniva finalmente scoperta la donna.

Pur guardinga e cauta, ha avuto tuttavia qualche scatto da «lampichella»; e uno appunto quando un avvocato di Parte Civile le ha chiesto se è vero che la sua famiglia viene indicata con quel nomignolo. «Non ammetto la domanda» ha detto vivacemente. Con pazienza il presidente le ha spiegato che la sola persona a cui spetti di ammettere o no una domanda è lui. Fieramente lei allora ha detto: «Sì, ci chiamano lampichelli». (Veloci, di mano, come il lampo).

Se è possibile ricavare, sia pure sommariamente, un bilancio da questa sua pesante giornata di contestazioni, c'è da dire che esso non è stato del tutto favorevole all'imputata. Ripetutamente, incalzata da un'assillante richiesta di precisazioni su particolari che potevano riuscirle avversi, Pupetta Maresca, ha dato risposte evasive, o non convalidabili da opportuni controlli, oppure si è rifugiata in un equivoco «non ricordo». La tesi della provocazione, della minaccia e della legittima difesa, è uscita, da queste cinque ore d'interrogatorio, piuttosto appannata.

«Raccontatemi la scena dell'ospedale — ha cominciato il presidente —. Raccontate tutto dal principio».

«La mattina del 16 luglio alle otto — ha detto Pupetta — due amici di mio marito, Vincenzo Rega e Michele Farrara, vennero a prendermi per andare a Napoli dove avevano un appuntamento d'affari. Mio marito aveva mal di capo e non voleva uscire, ma essi insistettero ed egli infine si decise. Mi disse di tenermi pronta per mezzogiorno. (*Con voce tremante*). Ma l'attesa fu vana, perché gli avevano sparato. Alle due del pomeriggio venne una donna ad avvertirmi che mio marito era stato ferito in una sparatoria a Napoli. Andai all'ospedale. Avevano appena finito di operarlo. "Non aver paura — mi disse — sta tranquilla che non muoio". Gli chiesi perché gli avessero sparato, risposte di non saperlo, di non aver mai fatto male a nessuno. Soltanto quando presaggiva la sua fine mi disse che lo aveva colpito Orlando su ordine di Esposito e di Tuccillo».

«Vi disse il motivo per cui i mandanti avevano deciso di ucciderlo?».

«Non ricordo, signor presidente».

«Ma sono cose che non si dimenticano».

«Lasciate che parli, per piacere, è troppa l'ansia. Lasciatemi dire tutto su no dimenticherò quel che ho da dire. Dopo una notte di sofferenza, alle cinque mi disse soltanto quello, perché pochi minuti dopo spirò. Nello spasimo del dolore imprecava contro Esposito e Tuccillo. "Ma che cosa ho fatto a quei due — diceva — perché mi hanno fatto ammazzare?". Gli chiesi appunto perché essi avevano ordinato a Orlando di sparargli. Non me lo spiegò. "Non dire nulla — rispose mio marito — possono far male anche a te. Vattene soltanto da Palma, torneteno non i tuoi a Castellammare"».

Molto emozionata, si è curvata sulla sedia, ha portato il fazzoletto agli occhi.

«Avete riferito a qualcuno — ha ripreso il presidente — ciò che vi era stato detto da vostro marito?».

«Ai miei familiari, e due giorni dopo in questura a un commissario. "Sappiamo anche noi che sono stati Esposito e Tuccillo i mandanti — mi disse il commissario —. Ma non possiamo far nulla perché non abbiamo le prove". Le volevano da me le prove?».

«Su quali precisi elementi voi fondate il vostro convincimento che Esposito e Tuccillo abbiano ordinato l'uccisione di vostro marito?».

«Primo, su quello che mi disse lui stesso. Secondo, sulla conferma che mi fu data in questura. Terzo, sulla visita e le minacce d'un certo maggiore mandatomi da Esposito. Quarto, su un colloquio di Esposito con mio fratello Vincenzo e su un suo regalo d'un cesto di pere».

«Parlatecì del maggiore».

«Una ventina di giorni dopo la morte di mio marito venne a trovarmi un tale che non conoscevo, affermò di essere un maggiore in congedo e amico di Esposito. Mi parlò con un tono ora dolce ora aspro. Disse che non dovevo costituirmi parte civile, che tanto mio marito era morto, e di stare attenta perché io non ero che una donna e che Esposito era forte. Gli risposi che non me n'importava nulla, e che mi sarei costituita parte civile, e come».

«E voi non gli avete chiesto chi era, dove abitava? Forse era un maggiore dell'esercito della delinquenza».

Il Pubblico Ministero ha precisato che la Maresca parlò del maggiore soltanto dopo l'arresto e in termini molto vaghi.

«Quando fui interrogata dal giudice istruttore un paio di mesi dopo la morte di vostro marito, non gli avete riferito le sue esplicite accuse contro Esposito e Tuccillo, ma avete parlato soltanto di voci».

Pupetta, vibrante: «Se avessi detto quello, non sarei stata creduta, perché non avevo prove. Così infatti aveva detto il commissario, e così avrebbe detto il giudice. Ciò che avevo appreso da mio marito, m'era stato poi confermato dai suoi amici, i quali però mi avevano chiesto di non fare i loro nomi. Allora cosa andavo a dire? Non potevo parlare che di voci. Infatti, quando infine mi decisi a fare ai giudici i nomi di quegli amici di mio marito, essi negarono di avermi fatta quelle rivelazioni».

«Quando vostro marito vi fece quella dichiarazione contro Esposito e Tuccillo, avevate la sensazione che egli fosse moribondo?».

Pupetta, portando il fazzoletto agli occhi: «In quel momento non ebbi l'impressione che dovesse morire. Ed invece un quarto d'ora dopo non c'era più».

Un'ultima domanda, anche essa insidiosa: «A che epoca avete affidato agli avvocati la pratica per il ricupero del credito Imparato?».

La richiesta serviva per controllare se veramente il 4 ottobre la Maresca si recò in carcere Novara per cercare l'Imparato allo scopo di sollecitargli il pagamento del debito. Ma la sua risposta è stata cauta e deludente: «Non ricordo. A meno che la pratica non sia stata fatta, a mia insaputa, dall'amministratore di mio marito».

E su di essa si è conclusa l'udienza, caratterizzata dagli slanci focosi degli avvocati, fra i quali si sono distinti Augenti e Guarino, difesa Orlando, e De Marsico, parte civile Esposito. Ma le contestazioni non sono finite. Anche domani sarà una giornata pesante per Pupetta Maresca.

Giuseppe Faraci

Interrotte le trattative per il contratto metalmeccanico

Roma, 3 aprile.

Presso la sede della Confindustria ha avuto luogo stamane la riunione tra le delegazioni degli industriali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici, per l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore. Accertato il notevole divario dei rispettivi punti di vista delle parti nella valutazione delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali, la riunione si è conclusa con un nulla di fatto.

Anche dalla scelta di un purgante può dipendere la salute del vostro bimbo. I principi attivi contenuti nel confetto FALQUI esercitano sull'intestino un'azione lassativa-purgativa blanda ma sicura; perciò il confetto FALQUI è indicato anche per gli organismi più delicati.

Il confetto di frutta

FALQUI

fa bene a grandi e piccini

SVINCOLO DI CAUZIONI

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dai Sigg. Cacciatore Antonio e Tibò rag. Mario Guido, Agenti di cambio valentariamente dimissionari.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 31 marzo 1959.

SUDAFRICA AUSTRALIA con apparecchi DC-7B

ROMA - JOHANNESBURG

4 voli alla settimana in ogni direzione

Per l'Australia, via Mauritius e la Isola Cocos, tariffe leggermente superiori a quella del viaggio diretto.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

In associazione con: B.O.A.C. - C.A.A. e QANTAS

Rivolgete Vi alla Vostra Agenzia di Viaggi oppure alla British European Airways.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI per contanti se vera occasione pantografo Derkel KF 12. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino. B5780

ALTERNATORI trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, occasioni vendiamo. Sarzano, corso Venezia 68, telef. 21-836.

ARCIOCCASIONE trapani presse paranchi smerigliatrice mezzo bilancieri seghetti. TAT, S. Secondo 37. 14624

CONDUTTORI elettrici Pont. Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093

DISEGNATORE progettista macchine utensili speciali cerco per lavoro suo domicilio. Telefonare 30-965. M4955

IMPRESA acquista legname usato. Telefonare ore pasti 250-356, 296-817.

LIQUIDIAMO presse idrauliche per lavorazione legno compensato, sfogliatrice, levigatrice, cabiola. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B5643

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria. Molteni, Massimi 19.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lampada, Unione Cavalieri 157. 7895

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, antifrenanti, anaerobiaschi, chiusi costruzione tedesca, Stephan, Gubernale. Telefonare 22-743. 674

STAMPAGGIO lamiera, affini, presse tonn. 300-1650 x 1250. Carpenteria metalliche. Lavorazione lamiera, affini, tubo, pezzi per autobus. Lavorazioni accurate, consegne sollecite. Rosingana, Pisacane 6, telef. 663-932. 3162

VENDESI attrezzatura completa saldatrice, noteguna nuova saldacoglio. Telefonare 591-007. B5833

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORAZIONI raschiatura verniciatura parchetti lucidatura piombo convenientemente eseguiamo. Telefonare 871-756.

DITTA decorazioni esegue lavori secondi prezzi modici. Telefonare 523-750.

IMPIANTI idraulici sanitari privati e cantieri costituzione grondaie. Telefonare 20-193. L5876

OCCHIALI produzioni « Faccioli » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minazio, Peschiera 177. Telefonare 20-307. 779

STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti anche conto lavorazione. Prezzi concorrenza. Telefonare 53-283.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fincotex, P. Micca 4, telefono 47-346.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento datore lavoro. Riservatezza. Fincotex, P. Micca 4, telef. 47-346.

A 550.000 cedo negozio centrale chincaglierie, bigiotterie, bene arredato. Telefonare 32-732. 2944

AFFIDASI balneria ristoro, attrezzatissimo, centrale. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gestione nuova e grandiosa cremeria importante centro balneare Riviera Ligure. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino.

ALBERGO caffè ristorante ragioni di salute cedesi contanti, permutansi alloggi. Scrivere Valdocco 10, telefonare 45-453.

ALBERGO mobilé centralissimo 50 camere, condizioni generali ottime, cedesi 25 milioni. Cabutti, via Consolata 2. 572

ALBERGO mobilé centralissimo, 15 camere, alto reddito, cedesi motivi salute anche parziale permuta immobile. Massaglia, Milano 10. 772

ALBERGO montagna, località rinomatissima, 25 camere, forte reddito, cedesi o gerenza. Scrivere cassetta 8344, SPI, Torino. F3449

AUTORIBAMBI centralissimo cedesi, poca merce. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. B5799

AUTORIMESSA altamente redditizia cedesi contratto novennale. Tel. 681-335, ore pasti. 531

AUTORIMESSA vendo affitto zona signorile reddito dimostrabile 10%. Telefonare 697-228. 66099

AVVIATISSIMA pensione cedo causa medici. Telefonare 43-000. B7699

AZIENDA trentennale ingresso determinato ottima clientela Sud Torino, buone possibilità sviluppo cedesi ragioni salute. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino.

AZIENDINA artigiana facile gestione, reddito costante dimostrabile 200.000 mensili, cedesi 5.000.000, causa espatrio. Cabutti, via Consolata 2. 572

CAFFE' bar, moderno, centralissimo 70 mila incassi giornalieri, cedesi 22.000.000 altro idem, incasso 30.000, 7.500.000. Cabutti, via Consolata 2. 572

CARTOLIBRERIA avviatissima fronte scuola, avviata retro abitabile, affitto mite, urge cedere causa maternità. Telefonare 522-318 ore 12,30-16. L5707

CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio pettinatrice. Telefonare 277-833.

CAUSA salute cedesi avviata fabbrica articoli cuoio, cartellame, buffetterie, pelletterie. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. B5849

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi bloccbusinessmen! 14680

CEDESI attrezzatissima officina riparazioni automezzi ed equipaggiamenti in garanzia. Telefonare 693-754. F3479

CEDESI avviatissimo bar, ristorante. Telefonare 693-331. 15761

CEDESI mercerie maglierie filati valore complessivo sui 14.000.000. Roberti, 8, Donato 24, Torino. L5651

CEDESI molteplici familiari avviatissima cinquantennale azienda cartolibraria dettaglio ingrosso, vasti magazzini, medio centro Piemonte, zona centralissima, notevoli possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 5226

CEDO pensione centrale 15 camere con negozio, avviatissima. Telefonare 70-647.

CERCASI gerenti piccoli bistrots, bar, rivendite pane. Crocetta, Beglino 10.

COMMERCIALE famiglia cerca comunicapace conduzione negozio tessuti Torino, Canavese. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino. M4913

DISPONENDO cento milioni contanti ufficio centralissimo, cerco collaboratore pratico e intendente compra-vendita immobiliari. Preferibile impiegato o geometra pratico costruzioni civili. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 677

ERBORISTA 80.000 pantheo 18 km. Torino kg. 300 (occasionalissima). Discreto, Sant'Anselmo 13. 4506

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ubicazione, cedonsi, Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

LUSSUOSO negozio mercerie passaggio via Roma cedo ottima occasione. Rag. David, Arcivescovado 5. 5341

PANETTIERI! l'Ufficio Cagliero & Nasi, lavata esclusivamente gamelle e rivendita pane, Saluzzo 72, Telefonare 62-524.

PROFUMERIA pelletteria cedesi oppure gerenza via Monginevro 140. Tel. 386-075

dal 1° aprile

4 voli settimanali

sulle rotte africane dell'ALITALIA

agli scali di
JOHANNESBURG
SALISBURY
NAIROBI
MOGADISCIO
ADEN
KARTOUM

si aggiunge il

nuovo collegamento

con

ENTEBBE

sulle rive del lago Vittoria

sui rapidi e confortevoli quadrimotori **DC-6B**
servizio inappuntabile - la migliore cucina internazionale

PUBBLALIT 59 E 10

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

CEDESI per scioglimento società fabbrica cuscinetti organici attrezzata lavorazione cuoio, gomma, esercitazione pollina, vuoche per cuscinetti misti, lavorazione cartoleci, varia clientela solida. Gagliardi, Carlo Felice 80, telefon. 528-693. F3169

CEDO accumulatore tremilamile per ritiro commercio, vera occasione. Tel.: 865-549 382-274. B5680

CEDO avviatissimo negozietto con negozio, Telefonare ore pasti 558-527. B5805

COMMESTIBILE avviato attrezzatissimo, con alloggio, cedesi ritiro commercio. Telefonare 46-534. 5028

COMMESTIBILI ottimo solo rimborso spese cedesi gerenza. Telefonare 71-382 mattino. L5685

DROGHERIA commestibili posizione adatta torrefazione cedesi 1.500.000. Gagliardi 3. 890

ESPORTAZIONE vini, ottimo affare, cause salute, cedesi [illegible] trattabili. Geometra Bonfanti, piazza Statuto 14.

FERRAMENTA in corso cedesi, volendo intiri. Telefonare 31-935. M4833

FINANZIAMO rapidamente anche case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591. 53-690. 10342

MACELLERIA lavorazione artigiana di lusso, marca ben nota, cedo vera occasione a persone del ramo. Rag. David, Arcivescovado 5, Torino. 5341

PER occasioni, ritieri, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi. Becuti, piazza Carignano 4. Tel. 46-991. Massima serietà

PORTA Nuova rinuncia negozio parrucchiere causa malattia. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B5785

REDDITIZIO angolare negozio fiori cedesi. Telefonare 250-036. L5858

RITIRANDOMI per salute cedo negozio confezioni, reddito sicuro. Tel. 885-281.

Passare leggermente un batuffolo di Dura-glit sulla superficie da lucidare - pulire con un panno - e che meraviglioso splendore!
Potete trovare Dura-glit in tre insuperabili tipi:
Dura-glit polish per argenti e cromati
Dura-glit polish per metalli
Dura-glit polish ai siliconi per mobili
Provateli oggi stesso!

dura-glit

è un prodotto NUGGET

polish per METALLI per ARGENTO per MOBILI

Bart. Carres & Figli - Genova C.P. 374

PRESTITI delegati immediati [illegible] 200 mila, rimborsabili 10 mesi, concedonsi a lavoratori, impiegati, pensionati, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza, « Fincotex », Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 3564

RAPPRESENTANZE con licenza vendita minuto, elettrodomestici, mobili cucina ufficio, esposizione, personale viaggiante cedesi posto azionario. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. F3216

RIVENDITE pane kg. 100-130-180-210-260 giornalieri, ogni zona, cedesi Quirico, Garibaldi 8. 820

SESTRI Levante cedesi centrale tredicesimo forno panetteria pasticceria. La Riviera, viale Roma 4. Telef. 41-389.

TABACCHERIA acquistersi rimanenti da privato. Dettagliare. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B5787

TABACCHERIA levata settimanale 1 milione 100.000 cedesi. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. L5697

TABACCHERIA incasso 400.000, bollati 30.000.000 annui, reddito 230.000 nette mensili documentabili. Cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 8. 820

TABACCHERIE vendite settimanali 500 mila 700.000, 800.000, 1.000.000 ogni anno. Dilazionando cedesi Quirico, Garibaldi 8. 820

500.000 cercasi urgentemente un anno, buon interesse, garanzia. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B5642

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi vendiamo alloggio 3 camere servizi secondo piano. 2.650.000; altro due camere cucina primo piano, 1.400.000. Zona Porta Palazzo; altri 650.000 per camera bagno accessorio, zona corso Francia. Prima di comperare vostri alloggi visitate rinomata Agenzia romana, Angiolo, Nizza 9.

A basso prezzo vendesi camera cucina, Pianezza 8. Telefonare 661-308. 647

A buone condizioni alloggi moderni finizioni accurate, vendonsi liberi ed occupati, affittansi una, due, tre camere, [illegible] servizi. Facilitazioni pagamento. Magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Lancia angolo Issoire, Madonna Rose, 40. Telef. 388-507, 670 318, 768-893. 1545

A prezzi convenientissimi, proprietario vende ultimi finitissimi alloggi abitabili subito. Visite: via Berthollet 24 566

A Savona svendo 4.200.000 appartamento seminuovo in villa 120 mq., panoramicissimo con giardino, garage, cantina. Scrivere cassetta 27 G, SPI, Savona.

A speciali condizioni vendiamo corso Napoli 16 ultime camere libere adatti anche reddito ai camere occupate posizione soleggiatissima adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 18-19. 3285

A Torre del Mare sieta invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Borromee (vicinanze Sestrorino) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-633. 3947

A 25 km. da Torino (Moncucco Torinese) vendesi rustico sei camere con giardino, ammobiliato, richiesta 4.300.000 Telefonare 682-228 1255

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti ad abitazione od uffici. Telefonare 564-134 61-433. 1563

[illegible] adiacente via Bogaro alloggetto camera, tinello, cucinino, affittato 12.000 mensili vero affare, bloccasi 1.450.000. Donna, Garibaldi 39. Telefono 511-050. 635

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino; lire 3,700.000. Affarone. Donna, Garibaldi 39, telef. 611-060. 635

ABITABILI agosto vendiamo via Ormea angolo via Millio, alloggetti signorili camera, tinello, cucinotto. Mutuo e lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39,

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino nuovi. Corso Agnelli 98. 883

ABITABILI subito vendiamo via Goriziа 199, angolo via Buenos Aires alloggi signorili 3 camere, tinello, cucinotto. Mutuo et lunghissime [illegible]. Visite 15-17

ACQUISTASI o affittasi per lungo periodo albergo o casa alpina capienza 25-30 letti con o senza arredamento, in zona: Salice d'Ulzio, Fenana, Bardonecchia, Sestriere. Scrivere signor Carlorlando, Barba, corso Vittorio Emanuele 96, Torino o telefonare 52-744.

ACQUISTERei villa da 10 a 40 milioni precollinare, collinare, città. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino. 3370

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito e bloccati. Tel. 521-802.

ADIACENZE Politecnico, Sommeiller lussuosi alloggi, quadrature varie, terrazze, autorimesse, costruitore vende convenientemente. Telefonare 595-589. 2606

ADIACENZE via Bogaro vendo affitto alloggetto nuovo 2 camere tinello cucinino completamente finito abitabile subito. Tel. 635-366. L6058

AFFARONE! Svendesi camera cucina corso Novara, completissimo 350.000. Telefonare 520-529. 888

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 2 camere grande cucina cantina gabinetto interno piano rialzato paraggi stazione Dora 1.800.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina Albisola Mare con piccolo giardino, 1.600.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendesi per impiego capitale due magazzini due camere reddito 264.000 annue, 2.000.000

AL primo piano vendonsi tre camere servizi, libero, corso Francia. Telefonare 273-571. 883

ALLOGGETTI camera tinello cucinino bagno pronti subito 1.900.000 con mutuo. Telefonare 79-518. F3214

ALLOGGETTI moderni abitabili, via Goizia angolo S. Marino 58. Rifa), impresa vende convenientemente. L5696

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegni 1.000.000 rimanenza mutuo. Francia 98. Visibili 13-19. 656

ALLOGGETTO nuovo redditizio svendo realizzo immediato. Telefonare 46-534.

ALLOGGI modernissimi casa signorile 2-3 camere tinello ampio cucinino servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Balme 47, telef. 521-643 amministrazione

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, minimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412. 842

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere, tinelli, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale), telef. 583-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzino prestigiosi, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 665

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zona Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI 2 camere cucina varie comforts, fronte corso Francia, Aeronautica vendo. Telefonare 700-810. L5623

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi 5, Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-591. 16449

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi via Madama Cristina, presso corso Vittorio, primo piano, adatto studio medico, vendesi. Telefonare 44-435. 770

AMPIO negozio angolare adatto anche esposizione largo Toscana 8. Facilitazioni mutuo, libero vendesi. Telef. 528-614.

ANGOLARE bellissima casa, vendonsi alloggi signorili bloccati e sbloccati buone condizioni. Corso Peschiera 162. Visite: lunedì mercoledì venerdì pomeriggio.

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 752-720. 18213

APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, signorile posizione panoramica, vendesi. Telefonare 511-400. L5857

(Continua a pag. 10)

per una sana alimentazione

Concorso Referendum BUITONI

la sana alimentazione è sorgente di giovinezza

Infanzia

adolescenza

Da oltre un secolo la Buitoni studia e produce una gamma vastissima di alimenti vitali, per una alimentazione sana, equilibrata e completa • Si può vivere meglio in ogni età e si può vivere più a lungo alimentandosi secondo precetti razionali • Tutti possono migliorare se stessi, essere più efficienti e più sereni - quindi più felici - scegliendo gli alimenti con criterio scientifico anzichè col criterio della golosità • Ma lo sforzo della Buitoni per una più sana alimentazione non potrà essere posto a vantaggio di tutti se non si conoscono i problemi alimentari di tutti

Per sapere come voi vi alimentate, la Buitoni ha indetto un grande Concorso Referendum dotato di

50 milioni di premi

giovinezza

la buona fortuna nella buona salute

maturità

Ad ogni pacchetto di Pastina Glutinata Buitoni, di Capelli d'Angelo Buitoni, di Biscottini Nipiol Buitoni e di Melba Toast Buitoni, è collegata una scheda per partecipare al concorso • la partecipazione è semplicissima: basta rispondere alle domande contenute nella scheda e spedirla alla Buitoni • le schede parteciperanno all'estrazione di 2.400 premi per complessivi 50 milioni di lire

età avanzata

Prima estrazione: 30 giugno 1959
Seconda estrazione: 31 dicembre 1959

Partecipate anche Voi!

Richiedete la scheda al vostro fornitore

SIGLA SI

Dott. Ing. R. 44652 del 28-5-58

BUITONI

Postina Glutinata - Capelli d'Angelo - Biscottini Nipiol - Melba Toast

BUITONI

CRONACHE DELLO SPORT

Domani nel settore di coda le gare più interessanti del campionato

Il Napoli reduce da una clamorosa sconfitta contro il Torino che lotta per la salvezza

L'Alessandria riceve il Lanerossi Vicenza, squadra-rivelazione del torneo - Il Genoa a Udine e la Triestina sul campo della Lazio - In testa: il Bologna fermerà la capolista Fiorentina? - L'allenatore Nordahl guida la Roma contro il Milan - La Juventus impegnata con il Bari

Raramente si è avuto un campionato così avvincente come l'attuale. Ancora non si profila il vincitore dello scudetto, ancora non si sa quali saranno le squadre che dovranno retrocedere. In testa può essere ritenuta ancora in lizza perfino la Juventus che si trova a cinque punti dalla capolista Fiorentina; in coda è virtualmente in pericolo perfino il Bari con 20 punti contro i 17 del terzetto di retroguardia. Il Milan spera di riagguantare la squadra viola, ma sembra già rivelare dei sintomi di rilassamento; giù in fondo si vorrebbe trascinare nel gorgo anche Lazio e Genoa, per quanto nessuna sia in grado di indicare con certezza la quota raggiunta la quale una squadra potrà dirsi salva.

Milan e Fiorentina stanno alternativamente pedinandosi da alcune domeniche. Ora è in vantaggio la squadra toscana e la sua maggiore freschezza potrebbe alla fine aver ragione dell'ostinata resistenza avversaria. Ma è meglio evitare i trasalti delle previsioni. I due incontri di domani, Bologna-Fiorentina e Milan-Roma, dovrebbero logicamente chiudersi con la vittoria delle due unità di testa. E' una logica semplice che viene dalle indicazioni del campionato, quindi da prendersi con cautela. La squadra viola arriverà a Bologna con le sue forte centurie di tifosi. Le due città distano un'ora di treno, quindi sarà per la Fiorentina all'incirca come giocare in casa. Da parte sua, il Bologna è in crisi ed è assai problematico che possa reggere all'incalzante gioco offensivo del grande attacco avversario. Non sappiamo quali saranno le idee tattiche di Foni. La sua squadra non può ormai cullare ambizioni e nemmeno può temere pericoli. Tanto vale tentare il grosso colpo che, se riuscisse, creerebbe il fatto clamoroso della giornata e risanerebbe moralmente le compagine.

La Roma arriva a San Siro con l'impegnativo peso della grossa vittoria sul Napoli, troppo grossa in verità, e che appunto per questo non dice molto. Nordahl, appena assunta la direzione della squadra, ha avuto evidentemente la sorte benigna e portando ora i suoi uomini contro i vecchi amici rossoneri ha in animo di compiere la più bella impresa della stagione. Tutto il campionato si svolge in chiave polemica ed è polemico quindi anche Nordahl che sogna pure lui una rivincita. Se il colpo riuscisse il destino del Milan sarebbe segnato. Accennato a Juventus-Bari che allaccia i due settori estremi e che è importante sia in alto che in basso, ed a Sampdoria-Inter accolta d'interesse per la recente sconfitta dei nerazzurri, si fa senz'altro un tuffo nel settore di coda.

Che cosa avverrà domani in questo settore? Delle tre del blocco di retroguardia, il Talmone Torino è il solo che giochi fuori casa ed ha quindi il compito più difficile. Ha perso troppo terreno la squadra granata ed ora è duro sfangare in fondo al gruppo. Domani essa giocherà a Napoli, ed è questa una partita che le ricorda un suo brutto scivolone nel girone d'andata. Era la prima volta che i granata perdevano sul loro terreno e questa sconfitta iniziò il loro lento e continuo regresso verso la zona del pericolo. Nelle ultime domeniche il comportamento della squadra è migliorato, ma il miglioramento è appena servito a non aggravare la situazione essendo migliorate, nello stesso tempo, anche le avversarie. Domani il Torino si ritroverà dunque di fronte alla stessa squadra che gli diede la più vigorosa spinta verso il fondo, una squadra che avendo subito domenica scorsa una grossa e certamente immeritata sconfitta (almeno nelle proporzioni) deve fare di questa partita non granato in sua pedana di rilancio, fulmini essendo previsti in caso contrario per l'allenatore e per i giocatori. Il Talmone Torino sarà incompleto ma lo sarà anche il Napoli. Il primo ha bisogno di salvarsi, il secondo non ha bisogno di nulla. Due stati d'animo diversi, ma tecnicamente resta più forte il Napoli. E allora?

Nella stessa giornata si lotterà furiosamente anche sugli altri campi. A Udine difficilmente il Genoa attuale potrà resistere allo slancio aggressivo dei locali lanciati verso la salvezza e forti degli ultimi successi ottenuti. La Spal va a Padova e non ci dovrebbe essere nulla da fare. La Triestina scende a Roma contro la Lazio e data la sua forma presente non sarà facile batterla. Ad Alessandria arriva il quasi leggendario Lanerossi, l'undici rivelazione del campionato, fresco della vittoria riportata sull'Inter. Aria di crisi anche ad Alessandria. Le vicende dei giorni scorsi hanno profondamente turbato l'ambiente dei grigi. Domani esordirà il nuovo allenatore Robotti, ma è dubbio che il parere di Pedroni, sulla formazione della squadra e del comportamento tattico, non sia più ascoltato. Reciare nel vecchio alveo forse non si vuole; cambiare è difficile e pericoloso. Anche l'ora decisiva anche per l'Alessandria. Auguriamo che siano rintocchi di riscossa.

Ettore Berra

Stacchino (al centro in tuta) **durante l'allenamento disputato ieri dalla Juventus**

Ancora incerto Boniperti tra i bianconeri contro il Bari

Boniperti, probabilmente non giocherà contro il Bari. Il «capitano» ha ricevuto un duro colpo domenica scorsa in uno scontro con Grillo ed ha lamentato, con il passare dei giorni, un doloroso rialuttizzarsi del malanno già subito a Napoli. Egli prova ancora le sue condizioni oggi, ma è molto difficile che si senta in grado di scendere in campo. Se Boniperti non potesse allinearsi contro i pugliesi, il suo posto sarà preso dal diciannovenne interno destro delle riserve, Francesco Stacchino. Questo giovanissimo calciatore — che esordirà probabilmente domani in prima squadra — è nato a Chieri il 2 febbraio 1941. Ha cominciato a giocare nelle file della formazione calcistica chierese (di cui un suo fratello è dirigente), iniziando nello stesso tempo il mestiere del tipografo.

Tre stagioni or sono Stacchino è stato acquistato dalla Juventus e Locatelli lo ha avuto tra i suoi allievi.

Favorevoli commenti francesi e svizzeri alle novità del Giro ciclistico d'Italia

Unica riserva: la grande tappa del Monte Bianco potrebbe frenare gli attacchi iniziali - Approvato il sistema di distribuzione dei premi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 aprile.

La novità del Giro d'Italia data da ieri al centro dei commenti sportivi internazionali.

Tutti i giornali francesi, ad esempio, mettono in rilievo la grande tappa Aosta-Courmayeur che, secondo'lard, predomina su tutta la competizione. *L'Equipe*, il giornale organizzatore del «Tour» scrive: «Quest'anno le Dolomiti saranno sensibilmente trascurate a beneficio del Monte Bianco. Il maggior interesse della corsa rischia perciò di cristallizzarsi sulla sola tappa dei tre colli piemontesi».

Il *Parisien Libéré* fa invece osservare che, mentre il Giro aumenta in modo notevole la difficoltà dei suoi percorsi di montagna con la «super tappa» del Monte Bianco, il «Tour» ha voluto quest'anno evitare le paicosi della giornata campale, quella che decide tutta la gara».

Per Jean Leuilliot, esperto giornalista sportivo, il tracciato del Giro d'Italia è molto interessante avendo gli organizzatori giudiziosamente abbreviato la lunghezza delle tappe. Il commentatore sportivo dell'*Aurore* così prosegue: «D'altra parte il Giro darà alle montagne larga parte: non vi saranno solo le tradizionalissime Dolomiti ma anche le Alpi Occidentali italiana, con il Gran S. Bernardo, il «Piccolo» ed il Forclaz.-Nel passiamo — egli conclude — che il Giro sia fatto su misura per Charly Gaul. Quanto al fatto che una buona parte dei 40 milioni di premi in palio sarà assegnata da una giuria ai concorrenti che più si saranno impegnati ed avranno profuso generosamente i loro sforzi, ciò costituisce una garanzia di maggiore combattività».

Anche i commenti dei giornali svizzeri sono favorevoli. Il quotidiano *Suisse* di Ginevra afferma: «Il Giro d'Italia edizione 1959 promette grandi cose; si tratta di una formula indovinata e destinata ad assicurare alla competizione molta combattività».

La Tribune de Genève scrive a sua volta: «Conviene porre in risalto che le Alpi torneranno ad essere decisive per l'assegnazione della vittoria.

m. b.

Entro tre mesi le elezioni nella Federazione calcistica

Milano, 3 aprile.

Fra tre mesi avrà termine la gestione commissariale istituita di fatto lo scorso 1° settembre: così ha annunciato stasera il dott. Bruno Zauli, commissario straordinario della Federcalcio nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sala della Lega nazionale, presenti anche il dott. Pasquale e il dott. Franchi, membri della Consulta per il settore professionistico e semiprofessionistico. A campionati chiusi saranno indette le assemblee e le elezioni, che occuperanno l'intera sosta estiva. Inoltre verrà proceduto al rinnovamento delle cariche per i vari organi, alcuni dei quali potranno essere ancora confermati dai commissari.

Dopo aver elogiato i piani di risanamento economico tracciati dalla vecchia Lega nazionale e dopo essersi rammaricato per il processo inflazionistico della vecchia Federazione, che secondo l'oratore sarebbe stata superata dai tempi, il dott. Zauli ha tuttavia precisato che niente di nuovo è stato inventato durante la sua gestione.

Gli organizzatori del match con Wright invocano la colpa extra contrattuale

Chiesti oltre otto milioni di danni per il forzoso ritiro del pugile Garbelli

Roma, 3 aprile.

La forzata rinuncia del pugile Garbelli all'incontro in programma a Roma con Wright avrà forse un seguito giudiziario. In ogni caso sarà discussa in sede alla Federazione pugilistica italiana alla quale i promotori della capitale hanno fatto presente il caso. L'organizzazione Zappulla, che era interessata al match, ha rinviato alla Fpi l'esame del caso ed ha chiesto che sia articolato in tutti i suoi aspetti pratici e giuridici il rapporto intercorso fra essa, il pugile Garbelli e il procuratore Giovanni Busacca. Ha inoltre richiesto il pagamento della penale di lire 500 mila prevista dall'art. 8 del contratto ed il riconoscimento della colpa extra-contrattuale da parte del procuratore del Garbelli che con il suo comportamento, ha procurato un danno che dalla organizzazione è stato precisato in lire otto milioni. Naturalmente tali 8 milioni dovrebbero essere risarciti.

La colpa extra-contrattuale del procuratore Busacca — secondo l'organizzazione romana — risulterebbe dal fatto che, essendosi il pugile manifestato il 21 marzo scorso, Garbelli non doveva riprendere gli allenamenti. Del fatto inoltre Busacca avrebbe dovuto informare la organizzazione romana. Invece, fin dal 26 marzo era stata data assicurazione del perfetto svolgimento degli allenamenti stessi ed assicurata l'esecuzione del contratto tanto che era stata richiesta anche la prenotazione per il pugile ed il suo accompagnatore dello stesso in un albergo invece che in un altro previsto dalla organizzazione.

Da ciò, sostiene Zappulla, nasce la colpa extra-contrattuale.

Il giudizio sul ricorso è di competenza della Commissione di appello e disciplina e si ritiene avrà celebrato fra una decina di giorni.

Pravisani a Melbourne mette k.o. Mac Cormick

Melbourne, 3 aprile.

Aldo Pravisani, sfidante ufficiale del campione italiano dei pesi piuma Campari, si è preso ieri sera una clamorosa rivincita sull'irlandese Mac Cormick, che recentemente lo aveva battuto per intervento medico in seguito ad un'accidentale ferita ad un sopracciglio.

Pravisani ha infatti messo k.o. l'avversario all'undecima ripresa con un fortissimo destro alla mascella. Fino a quel momento l'italiano, pur condu cendo ai punti con largo vantaggio, non aveva mostrato di essere in possesso di una gran potenza. Il pugno decisivo ha invece arrestato questa impressione dal momento che Mac Cormick è rimasto inanimato sul quadrato per oltre due minuti.

Il combattimento svoltosi sul ring di Melbourne è stato disputato nei limiti di peso della categoria dei «leggeri»: Pravisani pesava kg. 60,442 mentre l'irlandese aveva fatto registrare kg. 60,565.

Spareggio per la promozione

I cestisti della Riv Torino battono i biellesi: 46-45

Reggio Emilia, 3 aprile.

Nella prima partita di qualificazione per la promozione alla «prima serie» del campionato italiano di basket si sono incontrate stasera sul campo neutro di Reggio Emilia le due compagini piemontesi della Riv e della Libertas Biella. Al termine di un confronto entusiasmante, hanno finito per prevalere, di strettissima misura, i giocatori torinesi vincendo per 46 a 45.

Per quasi tutta la gara sono stati in vantaggio i «lanieri», che a un minuto dal termine del confronto conducevano con 4 punti di vantaggio. Negli ultimi sessanta secondi i cestisti torinesi con un «serrate» impressionante sono riusciti a superare i rivali. Il capitano della Riv, l'ex-nazionale Bongiovanni ha segnato il canestro della vittoria un attimo prima della fine.

La Libertas ha esposto reclamo per doppio errore tecnico.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Manzo-Corino contro Balestra. Domani, a Torino, Balestra contro Solferino-Gioetti; ad Alba, Dellippia contro Fabiano.

Nella palestra di via Magenta è in programma stasera alle 21 un interessante confronto di boxe dilettanti, fra gli allievi dell'Accademia pugilistica torinese diretta da Edoardo Garzena e la squadra del G. S. Cogne di Aosta.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			OBBLIGAZIONI			AZIONI PER CONTANTI			MINERALI-ESTRATTIVI			ELETTRICI			ALIMENTARI			DIVERSI			CHIMICI			IMMOBILIARI		
Rendita 3½%	71 10	71 10																							
» »	—	71 —																							
Rendita 1935	71 10	71 10																							
Redimibile 3½%	101 80	101 80																							
» »	101 70	101 70																							
» »	90 40	90 40																							
Redimibile 5%	90 50	90 30																							
» »	99 90	99 90																							
» »	99 80	99 80																							
Ricostruz. 3½%	84 75	84 70																							
» »	86 65	86 65																							
Ricostruz. 5%	99 10	99 10																							
» »	99 —	99 —																							
» »	97 60	97 70																							
Ed. Fond. 5%	97 70	97 80																							
Pr. R. 5% fondiario	104 50	104 60																							
B.T.E. 5% 1951	102 —	102 —																							
» » 1952	100 67	100 67																							
» » 1953	100 27	100 25																							
» » 1954	100 25	100 25																							
» » 1955	100 10	100 10																							
» » 1956	100 15	100 05																							
» » 1957	100 07	100 07																							
Cons. 5% 1935	156 60	154 60																							
Cons. 4%	99 50	99 80																							
Cons. 3½%	101 10	101 10																							
Cons. 3%	100 75	100 25																							
Cons. 5% 1935	101 65	101 65																							
Cons. 4%	100 75	100 80																							
Cons. 3½%	99 30	99 30																							
Cons. 3%	108 —	109 —																							
Prest. 4½%	240 —	240 —																							
» 5%	120 —	120 —																							
» 5%	— —	— —																							
Ricost. 3½%	— —	— —																							
» 5%	— —	— —																							
Ricost. 5%	158 60	154 60																							
Ricost. 4%	99 50	99 80																							
Ricost. 3½%	99 50	99 80																							
Ricost. 3%	99 80	99 80																							
Ricost. 5%	99 80	99 80																							
C. C. R. P. 5%	100 95	100 80																							
» » 5%	95 10	95 20																							
» » 4%	— —	94 —																							
» » 3½%	84 —	84 —																							
Mediocredito 5%	96 —	94 —																							
C. I. S. 5%	97 —	97 —																							
C. I. Sicilia »	93 125	92 90																							
C. I. S. Napoli »	98 50	98 50																							
» »	97 50	97 50																							
» »	97 50	97 50																							
I.F.I. Edison 6%	101 —	101 —																							
Istituto 6% ind.	101 10	101 —																							
» 5% 1936	103 —	101 —																							
I.M.I. 5% 1951	100 30	100 50																							
» 5%	101 70	101 70																							
» 5% 1951	101 30	101 30																							
» 4%	100 90	101 10																							
» 4%	100 90	100 90																							
» 3½%	100 80	101 20																							
Immob. 3½%	95 30	95 30																							
» 3%	84 50	84 50																							
» 5%	99 80	100 —																							

La settimana si è conclusa con indicazioni contrastanti, nel quadro di una facile tenuta e ridosso dei massimi di ieri. Il fronte dei compratori si è rappresentato compatto alla chiamata di apertura, ma un contegno complessivamente più calmo si è delineato al termine dell'apertura stessa. L'incertezza non si è trasformata in malessere: l'insistenza del denaro è stata riattivata in prossimità del listino ed ha riportato il mercato sui livelli mediamassimi della giornata. Acque Potabili, Centrale, Viscosa, Eridania hanno incassato altri rilevanti progressi. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Nel dopoborsa l'orientamento è stato di molto ottimismo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribarsa: sterlina area 6000-6200; marengo svizzero 4450-4600; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 618-623; franco svizzero 143,25-144; franco francese 122-126; oro fino 698-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,70; dollaro canadese 640; franco svizzero 143,50; corona danese 89,75; corona norvegese 86,10; corona sved. 119,70; fiorino olandese 164,26; franco belga 12,13; franco francese 122,75; lira sterlina 1747,40; marco tedesco 148,30; scellino austr. 23,91; peseta spagnola 10,52; scudo portoghese 21,55; peso argentino 8,85; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiz. 1210PT-1185GT; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 21,35; lira turca 43,38; sterlina australiana 1361.

MILANO — Una riunione non priva di irregolarità ha concluso una settimana dominata esclusivamente dal denaro. Ad un'apertura molto incerta e diffusamente cedente, faceva seguito un intervento di denaro bancario che, passando su rilevanti ordini di acquisto, risollevava la quota e conduceva ad una chiusura sostenuta specie sui comparti finanziario, assicurativo e tessile. Gli elettrici invece apparivano contrastati, con progressi su Valdarno, Romana, Emiliana, ed Orobia e lievi flessioni sulle altre voci. In primo piano i titoli del gruppo Finsider che, fra larghissimi scambi, mantenevano le posizioni. Altri valori preferiti dal denaro erano le Mediobanca, in progresso di altre 1500 lire, l'Elettrocarbonium e l'Unione Manifatture in vantaggio di 3000 lire. Sostenuti i tessili artificiali con un guadagno di 200 lire sulle Châtillon e di una sessantina di lire sulle Viscosa. Nel pomeriggio, ripresa spinta al rialzo sui titoli finanziari, specie Bastogi e Sviluppo, e sugli elettrici.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 47.000; Bastogi 2703; Breda 3030; Finelettr. 1712; Finmare 640; Finsider 818; Gim 7390; Invest. 3955; Centrale 13.555; Sviluppo 2625; Sidac 2555; Generali 49.875; Fond. Inc. 10.620; Assicurativi 21.000; Ras 15.000.

N. Milano 4400; Ausiliare 1570; Mittel 5480; Veneta 1465.

Châtillon 8300; Cotoniere 283; Cantoni 17.300; Val Ticino 54,50; Olcese 940; Cucirini 10.100; Stampati 3435; Candiani 9050; Fisac 332; Gavardo 5550; Lanerossi 4700; Tilane 5550; Scotti 189; Linificio 835; Rossari 11.300; Rotondi 26.000; Mar. Tosi 4850; Pacchetti 615; Viscosa 2800; Feltrinelli 1130; Un. Manif. 48.000.

Broggi-Izar 890; Dalmine 3130; Ilva 534,50; Magona 696; Metalli 5490; Amiata 7500; Catini 2877; Monteponi 1267; Siele 5510; Falck 4990.

Bianchi 406; Fiat 1730; Nebiolo 17.05; P. Toni 520; Westinghouse 1260.

Sade 1800; Ciali 3455; Ciali R 3445; Dinamo 2350; Edison 3405; Bresciana 3290; Caffaro 284; Calabrie 2008; Campania 3200; Meridionali 1130; Sarda 5750; Valdarno 3620; Emiliana 3737; App. Centr. 4675; Al. Veneto 2300; Subalpina 4300; Sit 1240; Lucana 2160; Magneti 1240; E. Marelli 551,50; Orobia 3600; Pugliese 1960; Romana 3522; Sesto 3483; Sip 1811; Sme 1540; Stet 3435; Tecnomasio 2960; Volta ord. 3410; Volta pref. 2763; Teti A 3930; Teti B 3960; Terni 321,50; Unes 1021; Visconta 4660.

Certosa 2420; Distillati 6078; Eridania 3135; Fa. Molini 3380; Motta 14.300; R. Zuccheri 580.

Anic 3750; Nap. Gas 1300; Erba 7880; Italgas 1860; Larderello 648; Liquigas 538; Omigeno 3456; Mirlanza 11.850; Pibiga 229; Rumianca 3118; Saffa 3948; Solgas 1375.

Aedes 3815; Beni Stab. 4060; Ben. Ferr. 838; Edilcio 3700; Imm. Roma 799; Segi 3300; Iniziativa 3550; Milano C. 11.000; Risanam. 6350; Sylos 4965.

Baroni 420; Binda 34.000; Burgo 18.200; Cementir 909; Cer. Pozzi 310; Ginori 729; Ciga 5355; Elettrocarbonium 38.000; Eternit 5415; I. Cemenli 16.375; Cond. Acque 783; Rinascente 363; Linoleum 1000; Pirelli Spa 4494; Pirelli & C. 4090; Rejna 1190; Smeriglio 630; Acqui 5000.

GENOVA — Nuovi sostenuti progressi, di una certa parte dei titoli, accompagnati da una attività in ascesa, hanno movimentato il mercato. Richieste e fortemente sposate Mediobanca senza affari fatti, sostenute Centrale, Siflr, Generali, Bastogi, Viscosa, Vimoia, Liquigas.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Sensibile ascesa, con guadagni fino ad oltre due dollari per azione. Il numero indice è salito di 180 cents ed ha toccato quota 223,60 dollari.

LONDRA — La settimana si è chiusa con lievi aumenti nel campo dei titoli di stato e le solite oscillazioni fra i titoli industriali.

PARIGI — Mercato sempre molto calmo ma con un migliore orientamento dei titoli, specie quelli esteri. Gli scarti nelle quotazioni sono comunque piccolissimi. Stabilità dell'oro.

FALLIMENTI — IMPERIA: Cimaughi Remo, commercio mobili usati e antichi. Diano Marina; sent. 1° aprile; curat. rag. Ottavio Mannata; verif. 22 maggio; giud. dr. Radicci.

VERCELLI: Banetti Igino, fonderia, Quarona Sesia; sent. 31 marzo; curat. dr. Andrea Busto; verif. 22 maggio; giud. dr. Scaffa. Vinzi Nino, impresa edile, Trino Vercellese; sent. 31 marzo; curat. rag. Giuseppe Sansalone; verif. 10 maggio; giud. dott. Tucci. Ditta E.F. (Elettricità e ferramenta) di Giovanni Rinaudo, Vercelli; sentenza 31 marzo; curat. rag. Francesco Delrosso; verif. 30 maggio; giud. dr. Floris. Geometra Benedetti Giuseppe, impresa edile; sent. 31 marzo; curat. dr. Franco Bertone; verif. 4 giugno; giudice dr. Floris.

Davanti al Tribunale di Vercelli

Depongono i bancari imputati nel processo per bancarotta

Interrogato l'ex direttore della filiale dell'Istituto San Paolo, imputato di corruzione

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 3 aprile.

Sono continuate anche oggi, al processo per bancarotta fraudolenta che si discute da ieri davanti al nostro Tribunale e in cui sono coinvolte 22 persone, le deposizioni degli imputati. Terminato l'interrogatorio di alcuni commercianti accusati di distrazione di beni pignorati, il Tribunale ha sentito oggi i funzionari di banca coimputati per truffa continuata aggravata e per falso in cambiali, con l'ex-gestore dello spaccio della Camera del Lavoro, Primo Serazzi.

Interessante è stato l'interrogatorio del rag. Enrico Boidi, già direttore della filiale di Vercelli dell'Istituto San Paolo di Torino, chiamato a rispondere anche di corruzione per aver di alcuni regali che avrebbe ricevuto dal Serazzi. Sia il Serazzi quanto il Boidi hanno sottolineato che i doni non ebbero alcuna contropartita particolari favori; si limitarono ad un braccialetto, che il Serazzi donò al Boidi quando fu trasferito ad altra sede, ad un taglio di stoffa e ad alcuni pacchetti di sigarette straniere.

E' seguita poi la deposizione degli impiegati di banca che avrebbero concorso con il Serazzi nel reato di truffa continuata, avendo indotto, secondo l'accusa, alcuni clienti a prestare somme al Serazzi. Tutti quanti, Giovanni Beltaro, Giovanni Sergo e Adelio Capra, hanno negato oggi confermato che nell'estate 1952 l'ex-gestore dello spaccio godeva della fiducia di banche e di privati. Il Beltaro impresta addirittura al Serazzi, tre milioni di sua proprietà.

Nel corso dell'udienza è emerso che, dietro interessamento del senatore comunista Leone di Vercelli, l'allora direttore generale dell'Istituto, Pajetta, avrebbe favorito il Serazzi elevandogli da due a quattro milioni il castelletto di credito. A causa di malattia dell'interessato, il procedimento nei confronti di uno degli imputati di ricettazione fallimentare, il rag. Renato Guillet, è stato stralciato e rinviato a nuovo ruolo. Il dibattimento proseguirà domani con la escussione dei testi, circa una sessantina.

v. n.

I diabolici amanti sardi condannati all'ergastolo

Sassari, 3 aprile.

Si è concluso oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Sassari il processo contro gli amanti diabolici di Osilo, Francesca Mighell e Giovannino Sonnu, imputati di avere ucciso il marito della Mighell, Francesco Pilo, e di averne simulato il suicidio.

Alle 11,30 della notte la Corte d'Assise, dopo una lunga discussione in camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza con la quale ha ritenuto i due imputati colpevoli del reato loro ascritto, infliggendo ad entrambi la pena dell'ergastolo.

Si trattava di un processo clamoroso che, iniziato il 5 marzo scorso, ha occupato una decina di udienze e che ha vivamente interessato la opinione pubblica isolana. La donna, ancora giovane, e il suo amante erano riusciti per alcuni mesi a far credere che la vittima si fosse buttata sotto il treno. Vicino al cadavere c'era infatti un biglietto in cui lo sventurato Pilo dava indicazioni sul modo di trovare il testamento con cui lasciava tutte le sue sostanze alla moglie. Siccome più tardi si accertò che la scrittura del testamento corrispondeva a quella del biglietto, la pratica fu archiviata come suicidio. Soltanto sei mesi dopo, in seguito alle voci sorte in paese, si scoprì chiaramente che testamento e biglietto erano stati scritti dalla moglie.

Fermate tre donne torinesi sospettate di numerose truffe

Susa, 3 aprile.

I carabinieri di Venaus hanno fermato e trasferito nel vicino carcere di Susa tre donne che si presume abbiano compiuto numerose truffe. Si tratta di Maddalena Turlasco di 20 anni, residente a Torino in strada della Magra 22, Ida Odini di 53 anni, abitante pure a Torino in via Speranza 62, ed Emilia Nado di 36 anni, domiciliata in strada Bertolla 59. Esse erano giunte nel pomeriggio a Venaus a bordo di una «600» e si erano fermate presso l'abitazione della signora Elisabetta Marzo, una contadina di 84 anni, dalla quale, narrandole una pietosa storia, si erano fatte consegnare 20 mila lire.

Ma nel frattempo intervenivano i carabinieri di Venaus e riuscivano a far confessare alle tre donne che quanto avevano narrato alla contadina era falso e le obbligavano a restituire le 20 mila lire. Si presume che il terzetto abbia compiuto una lunga serie di truffe.

Quattro persone denunciate per offese alla religione

Parma, 3 aprile.

Quattro persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria, per offese alla religione dello Stato. I quattro individui, la notte di Sabato Santo, a San Pancrazio, dopo essersi impossessati di un certo numero di ostie non ancora consacrate, si erano recati in una cooperativa del luogo e le avevano mangiate bevendo del vino.

Venuti a conoscenza l'indomani del grave episodio, i carabinieri della stazione di San Pancrazio iniziavano le indagini che hanno portato alla denuncia dei quattro presunti responsabili.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	23	Firenze	8	16
Verona	6	22	L'Aquila	5	13
Trieste	13	21	Roma	5	21
Venezia	10	19	Bari	12	17
Milano	7	20	Napoli	9	19
Torino	9,3	16	Potenza	5	9
Genova	12	20	Reggio C.	11	16
Bologna	9	19	Messina	13	16
Firenze	11	20	Palermo	11	17
Pisa	6	21	Catania	9	17
Perugia	7	15	Cagliari	7	20

parla di voi

La Lavanda Fragrante Bertelli
è come un linguaggio fatto di profumo
che dice chi siete esprimendo con delicatezza
il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda Fragrante Bertelli.

LAVANDA FRAGRANTE
BERTELLI

Sestriere
dato l'eccellente innevamento
prolunga la stagione
tenendo funzionanti
tutti i mezzi funiscioviari

Dopo una sigaretta pip
La caramella nuova
è un prodotto del
DOLCIFICIO LOMBARDO
Lainate - Milano

AGENZIA PIEMONTE
Notissima Ditta Macchinari ed attrezzature per edilizia, cave, strade
CERCA GIOVANE ELEMENTO
venditore con o senza esperienza nel ramo.
Scrivere cassetta 8383 - S.P.I. - TORINO

LAUREATO
37enne profonda esperienza commerciale e amministrativa, spiccate doti organizzative, sommerebbe proposte a livello direttivo. Scrivere cassetta 8373, SPI - Torino

UFFICIO ESPORTAZIONE IMPORTANTE COMPLESSO TESSILE CERCA GIOVANE CORRISPONDENTE LINGUISTA PERFETTA CONOSCENZA SCRITTA PARLATA TEDESCO E PREFERIBILMENTE ALTRA LINGUA EUROPEA.
SCRIVERE CASSETTA 5041 - S.P.I. - TORINO

INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI
Ufficio organizzato solo ex carabinieri - De Negri - Tel. 537-366

Grandi Concorsi
KOP lip AVA MIRA

14ª ESTRAZIONE MAGGIO 1959
PER OLTRE 10 MILIONI DI PREMI A SCELTA
Inviate le Vostre Figurine entro il corrente mese di APRILE!
Coloro che non hanno ancora raggiunto con la raccolta delle Figurine il punteggio desiderato tenga presente che
LA 15ª ESTRAZIONE DI PREMI
avrà luogo nel mese di
SETTEMBRE 1959
CHIEDETE il CATALOGO DONI AL VOSTRO FORNITORE OPPURE ALLA COMMERCIALE MIRA LANZA PIAZZA BRIGNOLE 12 R. - GENOVA

al polso degli uomini del cielo

Donate
a chi vi è caro
questo orologio
eccezionale

In ogni istante del giorno e della notte una moltitudine di aerei percorrono le rotte dei 5 Continenti.
Per i collegamenti con i velivoli in navigazione, la misura del tempo è un elemento di importanza vitale e non è ammissibile il minimo errore.
Occorrono perciò meccanismi di assoluta precisione. La **TWA** una delle più grandi Compagnie aeree del mondo, ha sperimentato questi requisiti nell'orologio svizzero **GRUEN** e lo ha dato ufficialmente in dotazione a tutto il suo personale di volo e di terra.

Modelli per uomo in acciaio da un minimo di L. 16.000
Modelli per uomo in oro da un minimo di L. 60.000
Modelli per donna in oro da un minimo di L. 45.000

SIGLA

la precisione si chiama GRUEN GENÈVE

Concessionario esclusivo per l'Italia
F.lli Borletti S.p.A. - Via Washington 70 - Milano

Concessionari Gruen - IV Zona

Acqui Meregazzi Leo - Via Garibaldi
Acqui Nano Pietro - C.so Italia, 48
Alba Rossano Paola - Via V. Emanuele, 19
Alessandria Zoppa Attilio - Via Dante, 31
Alessandria Regalzi Luigi - Via Umberto, 19
Alessandria Verdoja Annibale - Via Mazzini, 3
Asola Pastore Carlo - P.zza Emilio Olcese
Arona Allaro Flavio - Via Cavour, 30
Asti Faletti Giovanni - Via Cavour, 18
Biella Pirazzo Martino - Via Italia, 62
Bra' Borrino Giovanni - Via V. Emanuele, 117
Casale Monferrato Bacchio Giovanni - Via Saffi, 13
Carmagnola Longo Giovanni - Via Valobra, 16
Ceresa Lavatelli Marianna - Orologeria
Chieri Cortevesio Carlo - Via V. Emanuele, 42
Chivasso Cassa Pietro - P.zza Repubblica
Cuneo Cavaglione & Latica - P.zza Galimberti, 4
Fossano Perona di Olivero - Via Roma, 51
Intra Peroni Giordano - P.zza Mazzini, 14
Ivrea Cobetto [illegible] - C.so Nigra, 8
Mondovì Rosa Mirko - Via S. Agostino, 22
Nizza Monferrato Marchisa Ernesto - Via C. Alberto, 2
Novara Rogati Secondo - C.so Italia, 21
Novi Ligure Torriani Edoardo - Via Girardengo, 2
Omegna Alberganti Alfredo - Via De Amicis, 15
Ovada Ferrando Mario - Orologeria
Perosa Arg. Coassolo [illegible] - P.zza Marconi, 10
Pinerolo Biagioni Celestino - P.zza S. Donato, 14
Saluzzo Tosalli [illegible] - Chiassetto Venezia, 17
Savigliano Paschetta Felice - Via del Popolo, 22
Torino Araldi - Via T. Rossi, 3
Torino Bertolo Luigi - Via Nizza, 227
Torino Bocchino Ernesto - Via P. Micca, 20
Torino Borri Antonio - Via XX. Settembre, 23
Torino De Michelis Ada - Corso Orbassano, 5
Torino De Paoli Marco - Via Stradella, 157
Torino Fagnola Giovanni - Via Garibaldi, 32
Torino Giuliano Antonio - Via Nizza, 25
Torino Manfredi Celestino - Via Monginevro, 37
Torino Mariatti Carlo - Via Vanchiglia, 21
Torino Mariatti F.lli - Via Vanchiglia, 19
Torino Mischinger A. - Via Carlo Alberto, 22
Torino Salvetti Pietro - C.so Vercelli, 72
Torino Scala Roberto - P.zza Castello, 26
Torino Serra F.lli - C.so Giulio Cesare, 27
Torino Silvestro Luigi - P.zza Palazzo di Città, 9
Torino Sestini Hilde - Via S. Donato, 48
Torino Zappino Sebastiano - P.zza Galimberti, 9
Tortona Schiavi Angelo - Via Emilia, 112
Trecate Cassani Pietro - P.zza Cavour
Vercelli Valle Angelo - C.so Libertà, 34

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AREA inedificabile costruzione completa su camera 400 progetto approvato [illegible] piani fronte corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia corso Giulio Cesare. FIN-VAL Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410, 527-411. 654

AUTORIMESSA Lingotto bene affittata impresa vende muri 15.000.000. Telefonare 528-055. C2923

BELLA rascita 4 camere cantina, mq. 4000 terreno parte cintato, acqua, luce comodità pullman, 30 km. Torino, vendo Ferrero, Po 33. 650

BIANZE' 25, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite 13-17. 656

BORDIGHERA privato vende camera, cucina, bagno, entrata, cantina. Nuovissima costruzione vista mare, Telef. 62-126.

BORGO San Paolo, via Monginevro 113 vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Buone condizioni pagamento. Visite 17-19.

CAMERA cucinino ripresa bagno vendesi L. 2.100.000 [illegible] costruzione via Ormea angolo via Tiziano. Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Visite sabato ore 15-17. 4679

CAMERE 14, forte reddito, cumulerai con terreno fabbricabile. Telefonare 779-577 ore pasti. 2762

CASA centralissima 32 camere ristrutturate, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-435.

CASA e terreno fronteggianti corso Regina Margherita vendonsi blocco. Avv Venturi, 42-302. F3460

CASA nuova 29 camere reddito 9% vendo 26.000.000, meno mutuo. Telefonare 45-129. 4317

CASA signorile centrale autoguerra prossi Porta Susa camere ecsantia vendesi occasione, ottimo investimento, esclusi intermediari. Telef. ore ufficio 525-614.

CASA 40 ampie camere, vendesi due identiche adiacenti, bella edibilissima costruzione fronte scuole, semiabbocate, vendesi conveniente. Tel. 392-226.

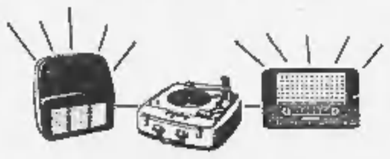
progettato per il futuro, disponibile ora!

Scegliete un prodotto che offra sin da ora tutte le garanzie per l'avvenire: la sensazionale innovazione della **STEREOFONIA** muterà la tecnica costruttiva degli apparecchi di riproduzione.

Tutti i **giradischi** e **cambiadischi**

PHILIPS

della serie 58/59 sono stati progettati tenendo conto delle esigenze della riproduzione stereofonica.



Le nuove **fonovaligie** PHILIPS, collegate con un normale apparecchio radio, costituiscono l'installazione **bi-canale** necessaria per la riproduzione di **DISCHI STEREOFONICI**

più valore al vostro denaro

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. 16211

CASETTA l'universo ampia moderna tutte comodità centro paese senza terra vendesi. Telefonare 20-542. L5675

CASETTA terreno industriale, 600 costruibili, vendo occasione inizio via Pianezza. Telefonare 53-601. 578

CAVOURETTO [illegible] 10 camere con giardino vendesi. Telefonare ore ufficio 882-747

CENTRALI negozi con sottostante magazzino via Belfiore 13. Vendonsi convenientemente. Com. PAI. Cavour 7.

CENTRALISSIMO alloggio, dividendasi Ferrari 2, secondo piano 4 camere cucina ingresso, termo particolare, vendesi. Telefonare 650 070. 4765

CENTRALISSIMO confortevole uso studio, ultimo piano, terrazzo panoramico, vendesi. Principe Tommaso 36. Telefonare 661-308. 847

CERCO acquistare terreno mq. 1500-3000 per fabbricato industriale anche fuori città. Telefonare 62-722. L5721

CIALDINI 8, vendo ultimi alloggi liberi ed occupati. Telefonare 40-081. Visite 14.30-17. 651

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui potecari, I.P.I.C., San Quintino 4 bis. 14006

CONVENIENTISSIMI 1-2-3 camere signorili, zona Fenucia, vendonsi. Campra, telefonare 767-514 574

CORSO Agnelli 90, vendesi alloggio 4 camere cucina cucinino, due bagni, due entrate primo piano. Telef. 683-228

CORSO Agnelli 90, vendesi alloggi ingresso adatto qualsiasi genere, Telefonare 650-070 4785

CORSO Belgio 144, vendo direttamente bellissimi alloggi 1-2 camere servizi due aria finitissimi mutuo rateazioni. Visite pomeriggio. B4293

CORSO Castelli 10, stupenda posizione panoramica, vendesi alloggio signorile mq 134 Telefonare 584-024.

CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo vendesi negozi alloggi signorili grandi [illegible]. Visite 16-19. Tel. 276-960

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi e occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 598

CORSO Rosselli 91, vendesi alloggio con terrazzo, primo piano, 4 camere cucina, attico 32.000 mensili. Telef 683 228

CROCETTA, Ameglio Vespucci ang. via da Verazzano, vendo signorili 2-4 camere e servizi, facilitazioni. Telef. 593-516.

DORA stazione vendo ultimi alloggi pronti subito da 1.150.000 per camera in poi con mutuo. Telefon. 294-945.

EREDI vendonsi terreno fronte autostrada Torino-Milano Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti. Sicura occasione. Telef. 683-228.

FINANZIAMENTI fino 36 mesi su vendita alloggi. Interessi bancari scalare. Discrezione. EFIF, corso Re Umberto 5.

FORLI' 142, alloga camera cucino cucinino vendonsi. Telefonare 683-238.

GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi, Corso Agnelli 98 [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende o permuta in Rivoli terreno, progetto approvato 140 camere, eventuale combinazione impresa. 4452

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende in Sanremo alloggio 5 camere, giardino, brillante posizione, vista mare. Massime facilitazioni. 4459

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende occasione, villetta 8 camere servizi, garage, giardino, regione Campodoglio. 4460

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende alloggi liberati 3-4 camere servizi, casa moderna, termo, lusso, ascensore, Filadelfia 42. Visite ore 15-17 4463

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende ultimi due alloggi 3 e 4 camere liberati. Massimi 4% corrispondere rimanente pagamento in cinque anni. 4455

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende tre deliziosi alloggetti, fiaccone Petitti 5/7. Molinari 8, Paolo Differenza minima 5 anni. 4458

REGOLI vicoli, centro Crocetta, piano luminoso abitabile, vendiamo muri. Telefonare 552-579. 5694

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, vende su corso principale alloggio signorile 8 camere, tripli servizi, garage, libero primo luglio. 4459

IMPRESA vende alloggi con tutti i comforts, nel costruendo palazzo di piazza conti Rebaudengo, pronti fine settembre. Interpellateci nel vostro interesse. Se dimostrate soddisfatti. Telef. 287-640.

LOCALI mq. [illegible] anticipando 400.000 rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 18-19

LOCALI [illegible] uso stazione servizio autorizzazioni, accanto ex cinema antistante distributore benzina, bellissimo locale, vendonsi. Telefonare 44-435.

MAGAZZINO 500 mq. in zona non periferica acquista azienda industriale per deposito manufatti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 5234

PRIVATO compra da privato casa bisogno, tratto direttamente. Scrivere cassetta 3742, SPI, Torino. 5899

PRIVATO vende alloggio eccezionale ciascuno [illegible] vani servizi terrazzo coperto, via Pinelli. Telefonare 772-124. F3457

PRIVATO vende terreno fabbricabile centro dazio, lire 1200 al mq. Tel. 882-675.

RIVIERA privato vende 60.000 mq. terreni panoramici luce acqua [illegible] blocco o frazionati. Guerri, [illegible] Augusto 8, Bordighera. 5348

STABILIMENTO mq. 5000 terreno zona Caselle Torinese, vendesi. Tel. 780-228.

Per la vostra forza

affidatevi al FERRO CHINA BISLERI

perchè il FERRO-CHINA BISLERI è un tonico energico e benefico a base di *china* e di *ferro*, conosciuta ed apprezzata da circa ottant'anni in tutto il Mondo. Il FERRO-CHINA BISLERI dà forza ai deboli ed aggiunge forza ai forti, sostiene nella fatica, negli studi e nelle convalescenze, a tutte le età.

Non dimenticate però il leone che contraddistingue, col marchio, l'autentico FERRO-CHINA BISLERI dalle numerose imitazioni.

volete la salute?

bevete

FERRO-CHINA

BISLERI

... a Lavola **ACQUA NOCERA UMBRA**

LOCALI angolari piano terreno mq. 150 circa vetrinette ogni metro quadrato luminoso locale seminterrato mq. 300 circa, adatto uffici amministrativi, rappresentanti, magazzino sale esposizioni ecc Massime facilitazioni pagamento. Cantiere via Ormea angolo via Tiziano Ore 16.30-17.30.

PALAZZINE vendonsi zona Francia ex mercè 12-20 doppi servizi, giardino, garage. Telefonare 754-417. B5760

OCCASIONE, sette camere servizi in casa signorile, 9.200.000. Tel 273-571

OCCASIONE. Vendo casa giornata terreno, Rivoli stazione Pozzetto Collinare. 2.000.000 contanti. Rivolgersi Ufficio Sale, piazza Pojolo, Roma. G3079

PRIVATO vende zona Madonna di Campagna via principale terreno 700 metri netti 27 di fronte con casa antigueria 24 camere a negozi. Telefonare 267-670.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a sette vani. Tutti prezzi, Roma, Sanremo. 663

STABILIMENTO ampissima 2100 coperti 1200 tutte comodità libera vendesi. Telefonare 61-118. B5760

TERRENO adatto qualunque costruzione sulla statale Torino-Lanzo a mille metri da Caselle eredi vendono a piccoli e grandi lotti, Telefonare 267-670.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. [illegible]

TERRENO corso Moncalieri, Carella. Progetti approvati comodità tram. Telefonare 528-087. 656

TERRENO S. Rita, camere 65, progetto presentato, vendo due terzi camere. 1/3 contanti, volendo ampliabile 94 camere, 4 garages. Telefonare 80-035. 3370

TERRENO zona industriale fronte strada provinciale vendesi, anche frazionato. Telefonare 46-534 3023

VADO Ligure vendesi appartamentino bimo stato. Scrivere cassetta 18 C, SPI, Savona. 5347

VENDESI camera cucina bagno, reddito 144.000 annue, lire 1.300.000; camera cucina, reddito 96.000 annue, lire 1.050.000; tre camere cucina bagno, libero, 2.400.000. Via Bologna 9, Visite 15-17. 2762

TENDE e affissi camera [illegible] e servizi zona Lucento. Telefon. 42-305.

VENDE due camere e cucina cantina libere 1.200.000. Nizza 223 piano 4°. Rivolgersi portineria. B5771

VENDO San Quintino casa nuova 85.000 mq., alloggio libero mq. 150. 4 [illegible] doppi servizi, primo piano adatto anche professionisti. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino F3443

VENDO terreni industriali (linea radiale) Moncalieri, lotti mq. 2500 a 4000 con servizi, Nichelino, lotti mq. 900 a 2500, terreni residenziali lotti mq. 2500 e [illegible], corso Roma, Monalieri, Moncalieri, telef. 61-073. 788

VENDO terreno civile, industriale, [illegible] 2200, 3500 mq. Regina Margherita. Telefonare 781-405. L5709

VENDONSI [illegible] [illegible] 1-2-3 camere ingresso. Prezzi subito Via Gorizia 67, telefonare 33-741. 647

VENDONSI alloggi 1-2 camere ingresso. Via Boston 67/6 (lato corso Orbassano). Telefonare 597-167. G2907

VENDONSI [illegible] con enfiteusi drogheria, Telefonare 297-107. B5519

VIA Sobrero 20, vendesi alloggio bisecato 5 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 650-070. 4785

VILLAGGIO San Martino, strada [illegible] San Martino Inferiore 135, zona residenziale, soleggiata, forte sviluppo, strade nuova costruzione, case con negozi, vendonsi villette già in ultimazione 4-5 camere, garages, giardino minimo mq. 900. Inizio costruzione di altre villette secondo programma organico, costruite e realizzate con la più moderna tecnica edilizia. Illuminazione notturna di potente effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefono 882-946, ore 11-12.30 17.30-19.30 Visite cantiere sabato pomeriggio e domenica. 633

VILLETTA vende privato 3 camere e servizi ampio giardino Aeronautica. Telefonare pasti 777-797. L5894

50.000 mensili vendiamo (Molinette) ultimi alloggetti completissimi. Contemilia 31. Telefonare 392-956. 847

3.900.000 tre camere, cucina, termosingoli terrazzo centrale vendo libero. Telefonare 754-046. B6079

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI tre camere servizi piano rialzato non periferico. Telef. 44-656.

ALLOGGIO soleggiato, 3 camere servizi con ampio terrazzo o giardino cercasi. Telefonare 386-781. F3691

CASETTA 3-4 camere servizi cerco affittare Regione Lemanai Rivoli. Telefonare dalle 12 alle 14 - 777-974.. F3476

CERCASI alloggio camera cucina cucinino, zona Campidoglio, Cenisia. Sinisio Scrivere cassetta 6334, SPI Torino.

CERCASI in affitto locale industriale Torino vicinanze coperti 500 mq. circa acqua energia elettrica adatto installazione caldaia vapore. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. B5807

CERCO un quattro camere servizi zona Francia. Tel. dalle 12 alle 14 - 777-974

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia distinta affittasi primo luglio, [illegible] bella camera cucinino, via Isoglorna. Telefonare 273-571. 833

A Porta Nuova camera, cucina grandissime [illegible] Martinetto 10.000. Telefonare 688-765. B6126

A professionista paraggi Carducci-Nizza, affitto alloggio 1° piano 5 camere servizi, volendo garage. Telef. ore pasti 43-849.

A 7000 affittasi 2 camere cucina, in bellissima [illegible] collina Moncalieri a 800 metri dal pullman. Telef. 511-625.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10-12-14-20 mila, Sacchi 14. Telefonare 46-411.

ADATTI laboria semicentrici, esportazione, altri generi artigiani, locali direttamente ispezionabili. Telefonare 380-381.

ADIACENZE Porta Susa, Dogaetti 18 bis affittasi tre camere cucina servizi. Visite 15-17. 4954

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, via Brandizzo 99. Rivolgersi Albanese.

AFFITTASI alloggio due camere ingresso servizi terzo [illegible] Dante, Tel. 687-334.

AFFITTANSI 1-2 [illegible] cinello via Pier II 144-142, servizi, terzo, bagno, ascensore. Telefonare 683-338.

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere [illegible] servizi, piano rialzato molto soleggiato, giardino attiguo. Telefonare 634-664.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, [illegible] subito. Rivolgersi portineria via Castelnuovo delle Lanze 15, Stadio Comunale. 523

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina cantina telefono. Garibaldi 11 bis, [illegible] S. Simone.

AFFITTASI [illegible] alloggio secondo piano, due grandi camere, cinello, servizi, zona corso Belgio, 18.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 622

AFFITTASI camera indipendente semivuota, terzo. Giuria 8, ulteriori informazioni. L5062

AFFITTASI centralissimo luminoso salone primo piano, 200 mq. divisibile, adatto ufficio, laboratorio, circolo, scuola. Telefonare 682-657. 5941

AFFITTASI locale piano terreno [illegible] genio laboratorio alloggio. Tel. 53-796.

(Continua a pag. 15)

PER IMPIEGO A TORINO

GRANDE SETTIMANALE ILLUSTRATO ROTOCALCO

CERCA IMPAGINATORE

con massime cognizioni grafiche, disegno, conoscenza tutto lavoro tipografico rotocalco

Indirizzare immediatamente proposte allegando prove e indicando referenze a Cassetta 47 A - Sipra - Torino

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/2700	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000 *	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.800 *	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/2700	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000 *	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.800 *	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il cliente reclamante della mancata edizione avrà diritto a richiedere gratuitamente nell'ufficio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Il congresso di psichiatria a Genova

Il suicida è un "depresso„ che poteva anche guarire

Nella assoluta maggioranza dei casi si tratta di superemotivi nei quali non è colpita l'intelligenza ma l'affettività: una preventiva «igiene mentale» riuscirebbe a salvarli

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 3 aprile.

Il preoccupante incalzare dei suicidi ha indotto a scrutarne le cause più in profondità, al fine di scorgere e additare le eventuali vie per una possibile prevenzione. In fondo ci si domanda se il suicida sia vittima per lo più d'un cataclisma psichico, ad evoluzione più o meno rapida, determinato da un complesso di fattori ambientali e sociali; oppure se la sua estrema determinazione di sopprimersi sia preparata da lungo tempo da un processo morboso latente, via via evolventesi in forma subdola.

Nel profano stesso è radicato il dubbio che non basti la carica emotiva d'un trauma psichico, per quanto grande, a spingere un individuo a uccidersi. Quello stesso profano resta però perplesso allorché, per lunga conoscenza diretta del disgraziato suicida, non trova nel suo passato alcunché di anormalità. Altro motivo di stupore il fatto che talvolta vi sia un infittirsi di suicidi in un periodo relativamente breve. Pertanto nella ricerca dei fattori per lo meno concomitanti agli elementi sostenanti il suicidio la fantasia si è sbrigliata in una ridda di ipotesi, che hanno talvolta condotto a conclusioni arbitrarie o allarmistiche.

Non si è mancato di fare anche il processo ai fattori meteorologici. E ciò sulla base di sconcertanti statistiche che si soffermano su strani sviluppi di pseudo-epidemie di suicidi in coincidenza di perturbamenti atmosferici; nei quali come è noto non sono soltanto da annotare le variazioni della temperatura e della umidità, degli sbalzi barometrici e dello scatenarsi dei venti, ma soprattutto un complesso dinamismo dei potenziali elettrici dell'aria, che indubbiamente rivoluzionano l'equilibrio elettrico di cui pure il corpo umano è fornito come una singolarissima pila. Questi interici mutamenti del tempo, senza tirare in argomento i discutibili influssi delle macchie solari, sono notoriamente più frequenti in primavera, senza esserne tuttavia in privativa. Ed ecco perché, preponderando proprio in questa stagione i casi di suicidio, a questa correlazione è stato dato un po' semplicisticamente un valore, che ritroverebbe le sue basi nel fatto accertato dell'influenza delle burrasche meteorologiche, nell'insorgere di molti disturbi nevrotici in soggetti chiaramente predisposti ad essi, i cosiddetti meteoropatici. Ma ci vuole ben altro ancora per rischiare il suicidio, se non coesistono altre basi patologiche. Potrebbe essere ventilato, ad esempio, il caso di suicidio di soggetti vecchi nei quali già alberghino fatti di arteriosclerosi cerebrale senile.

Il suicidio è, in realtà, un fenomeno assai complesso determinato da un atto insano, a più o meno rapida effettuazione, che può avere radici profonde e oscure, per quanto possa avverarsi in persone apparentemente normali e nelle quali (come ha detto il relatore prof. Marguglio, nel simposio odierno dedicato appunto al suicidio nel corso del congresso di psichiatria), ben spesso il fattore scatenante il crollo non risulta preceduto da alcun altro elemento, che abbia carattere patologico predisponente o facilitante. Sembrerebbe che, allorquando la speranza non sorregge più l'affranto, sostituendovisi la fiducia in qualsiasi futura positiva soluzione, si stabilisca una vera e propria frattura fra l'individuo così colpito e l'armonia sociale di un dato ambiente.

Però, a ben vedere — afferma il prof. Puca, secondo relatore — ci si accorge che ancora coloro che dinanzi alla pubblica opinione passano per suicidi «normali» avevano per lo più note patologiche. Cosicché si può affermare che l'atto suicida rappresenta la coincidenza di molteplici cause, predisponenti, preparanti, facilitanti ed infine scatenanti. Tra le ultime spiccano le delusioni, le passioni, i crolli economici e, non ultimi, taluni medicamenti. Tra le strane motivazioni di certi suicidi si annoverano anche casi di tifosi di calcio, che si sono dati la morte per il disappunto di aver visto soccombere la squadra preferita. Si trattava per lo più di soggetti psichicamente instabili, iperemotivi, impulsivi.

A giudizio del clinico psichiatra di Genova prof. Fazio, nella assoluta maggioranza dei casi i suicidi sono dei tarati mentali. Nella più gran parte di essi, però, non è per nulla interessata l'intelligenza, ma soltanto l'affettività. Sono superemotivi, minati da sindrome depressiva, una forma che non è certo rara, ma che per fortuna guarisce facilmente e in breve tempo, se diagnosticata e curata con terapia specifica. Di per sé si tratta di un malanno di scarsa gravità, a tipo episodico, che può colpire a un dato momento della vita persone sino al giorno prima perfettamente normali, perfettamente attive. Guai è che spesso il depresso non vuole riconoscere di essere un malato e non si cura.

Ecco dunque motivata la necessaria propaganda perché si attuino finalmente quelle provvidenze sociali di igiene mentale, che mirano alla bonifica individuale e collettiva: si potenzino i mezzi di assistenza sociale e maggiormente si insista nel controllo sulla diffusione di sostanze voluttuarie, specialmente di droghe, capaci di interferire sulle più delicate strutture nervose.

Così come è necessario intensificare l'igiene mentale nei ragazzi. Anche tra di essi qualche caso di suicidio di tanto in tanto affiora, allorché si tratta di soggetti psicopatici e anormali di carattere, oppure che attraversano uno stato di instabilità favorito dal periodo puberale, per cui ora prevale la paura e lo scoramento per l'insuccesso (suicidio da cattiva pagella scolastica) ora altri fenomeni conflittuali (suicidio da gelosia). Indipendentemente dall'esame di questi eccezionali eventi, anche agli aspetti psicopatologici delle caratteropatie della età evolutiva il congresso ha dedicato oggi un altro simposio (relatori Semeria e De Franco). Hanno colmato l'intensa giornata di lavori congressuali altri due temi pure interessanti: la «psicoterapia d'ambiente» e il «simbolismo in psicologia».

Angelo Viziano

Nuova sentenza sul caso dell'ex-primario di Mondovì

L'ospedale dovrà pagare al chirurgo sei anni di stipendi

Mondovì, 3 aprile.

La complessa vertenza giudiziaria che l'Ospedale civile di Mondovì trascina ormai da ben quattordici anni con il suo ex-chirurgo primario, dott. Alessandro Borzini, si è arricchita in questi giorni di un nuovo capitolo. La Giunta provinciale amministrativa di Cuneo, in sede giurisdizionale, ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti dell'ente ospedaliero, che dovrà pertanto corrispondere ai dott. Borzini gli stipendi arretrati di sei anni. Dovrà anche pagargli le varie indennità e lo ammontare del sessanta per cento sugli introiti dell'ospedale per gli atti operatori eseguiti dal 1945 al 1952, periodo in cui il chirurgo fu allontanato dal servizio in seguito all'infondata accusa di collaborazionismo con i nazifascisti.

Nel 1945, dopo la Liberazione, il dott. Borzini, che nel 1941 con provvedimento della prefettura di Cuneo era stato nominato chirurgo primario provvisorio dell'ospedale civile di Mondovì, era stato sospeso dal servizio e successivamente licenziato in tronco mentre nei suoi confronti era pendente il procedimento di epurazione: nel 1946 la speciale commissione provinciale prosciogliева con formula ampia il dottor Borzini dall'accusa di collaborazionismo.

Nel 1949 il Consiglio di Stato accoglieva il ricorso del dottor Borzini, reintegrandolo nelle sue funzioni di chirurgo primario interino: allora il chirurgo si rivolgeva alla magistratura ordinaria per ottenere il pagamento degli stipendi arretrati e il risarcimento dei danni materiali e morali; dapprima il tribunale civile di Mondovì e quindi la corte d'appello di Torino, dichiarando la loro competenza unicamente per i danni, condannarono l'amministrazione ospedaliera a pagare al suo ex-primario ventisette milioni di lire, interessi legali compresi. Divenuta parzialmente esecutiva tale sentenza nel 1951, il Borzini incassò la somma.

Un colpo di scena la si ebbe nel '56, quando la Cassazione cassò senza rinvio la sentenza della corte d'appello di Torino: ai rappresentanti dell'ospedale che volevano recuperare i ventisette milioni, il dottor Borzini rispose: «Quattro milioni se li è presi il Signore quando mi ha tolto la vista otto giorni fa: me ne restano ventitre». Ma gli ospedalieri non si sono dati per vinti.

Gli ospedalieri della Cisl riprendono l'agitazione

Roma, 3 aprile.

La Federazione ospedalieri della Cisl, certa da mandato ricevuto dal recente congresso nazionale, ha deliberato lo stato di agitazione della categoria, riservandosi una compatta estensione del lavoro qualora il tentativo in corso per ottenere la ripresa delle trattative sindacali non porti a concreti risultati.

Brindisi di Modugno a New York

Domenico Modugno festeggia l'incontro con la moglie all'aeroporto di New York con un brindisi. Il cantante è giunto dal Venezuela, la signora, da Roma (Tel.)

Le vicende del carteggio scoperto a Vercelli dal controspionaggio

Denunciata anche la madre della donna che vendeva i falsi diari di Mussolini

La figlia è in carcere da due giorni - Avrebbero lavorato molti anni per fabbricare i quaderni dell'ex-duce - Ingenui nostalgici ed un esponente del Msi che pagò nove milioni e mezzo quindici agende apocrife

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 3 aprile.

I falsi diari di Mussolini, che due anni fa avevano fatto correre fiumi di inchiostro, hanno portato in prigione la donna su cui pesa il sospetto e la accusa di averli contraffatti e smerciati, Mimì Panvini, una signora di quarantacinque anni, dagli occhi vivi e dall'aspetto scaltro. Sua madre, Rosetta Prelli, ha in parte seguito la sorte della figlia. Anch'essa è stata denunciata per concorso in falso di scrittura privata e truffa. Non è in carcere perché il magistrato ha voluto tener conto della sua tarda età, settantaseste anni, e della malferma salute. E' probabile che poco alla volta saltino fuori altri personaggi i quali, in buona o in mala fede, si erano prestati al loro gioco e avevano venduto i quaderni che per qualche tempo parecchia gente (periti grafici, storici, uomini politici, figure del «ventennio») ha creduto autentici.

La storia delle quaranta e più agende di marocchino rosso, alcune sequestrate negli armadi di tarlati dello vecchia casa Panvini a oltre nell'abitazione di un esponente missino di Novara, è avventurosa e romanesca. Vergate con una calligrafia in tutto simile a quella di Mussolini, contenevano appunti, copie di articoli, bozze di discorsi, schemi di ordini del giorno, annotazioni e giudizi per lo più severi su gerarchi e capi militari, sguardi sentimentali e persino versi crepuscolari. Andavano dal 1919 al 1923, migliaia di pagine, centinaia di migliaia di parole. La signora Mimì Panvini tentò dapprima di cedere a editori italiani. Ad essi raccontò le complicate vicende dei «diari»: erano stati consegnati a suo padre, commissario di pubblica sicurezza, dal ministro fascista Zerbino nel periodo della Repubblica di Salò. Il commissario li aveva nascosti in un forziere e se ne era dimenticato. Quando egli morì, figlia e moglie aprirono la cassaforte e scoprirono quel tesoro. Che ora erano disposte a vendere per somme modiche, varianti da due a dodici milioni per ciascuno dei quaderni.

Le trattative con gli italiani fallirono. A mandarle a picco furono i risultati degli esami che personaggi vicini all'ex duce avevano fatto sulle agende. Vittorio Mussolini partì addirittura dall'Argentina, venne a Vercelli, sfogliò i «diari» e li dichiarò apocrifi. Romano Mussolini arrivò a un giudizio analogo. Giorgio Pini, già redattore-capo del Popolo d'Italia, li ritenne frutto abilissimo di falsificatori. Ce n'era a sufficienza per respingere i quaderni alle due donne, le quali avviarono approcci oltre Oceano, si incontrarono con rappresentanti delle riviste americane Time, Life e Reporter. Intanto riuscivano a far fuori, per nove milioni e mezzo, quindici quaderni al dott. Oscar Ronzo, segretario del m.s.i. di Novara (il mandato di cattura di ieri si riferisce proprio alla truffa ai danni del Ronzo). Mentre tiravano la fila per la cessione del carteggio rimasto, improvvisamente si facevano vivi i carabinieri del controspionaggio che da mesi seguivano passo passo le manovre delle Panvini. I fascicoli finivano sul tavolo del procuratore della Repubblica e poi all'Archivio di Stato per la perizia sull'autenticità.

Più tardi si seppe che altri «diari», scritti dalla medesima mano, erano stati venduti anche a privati, nostalgici che li conservavano come preziosi cimeli. Vittima della beffa e della frode, anche un ricco agricoltore di Mortara, che aveva pagato un quaderno tre milioni. Poco alla volta i manoscritti «mussoliniani» si moltiplicavano, se ne trovarono quarantaquattro. Non si sa se siano state le signore Panvini ad averli messi in giro, o qualche loro amico che aveva voluto sfruttare la malinconia di possidenti di provincia.

Chi si era trovato a sfogliare quella imponente mole di carta prima dell'intervento dei carabinieri, era stato tentato di escludere che si trattasse di un falso. Era infatti incredibile che una persona (e non poteva essere che una sola, poiché la calligrafia era uniforme) avesse impiegato anni ed anni, con diabolica abilità manipolatrice, a contraffare i diari. Invece in seguito si scoprì che la cosa era verosimile e possibile. Si seppe che il defunto commissario Panvini aveva fatto stampare da un tipografo vercellese agende esattamente uguali a quelle sequestrate; che le aveva fatte rilegare in marocchino rosso, con impresso il fascio littorio; che era diventato un fedele frequentatore della biblioteca civica, dalla quale prelevava le raccolte dei giornali dal 1920 al 1923. Per farne che, se non per ricavare dati cronistici, testi di discorsi e dichiarazioni che si son trovati fedelmente riprodotti sui manoscritti?

L'Archivio di Stato ha impiegato un mese e mezzo per sottoporre a tutte le perizie l'ingombrante carteggio. Ha risposto che la scrittura era opera di mano estranea. Ha accertato che i diari erano stati vergati verso il 1946, o forse qualche anno prima, ma non nel 1923 o nei successivi. Inoltre, dal lato storico, vi erano inesattezze e incongruenze.

Secondo i carabinieri della squadra giudiziaria che l'hanno arrestata ieri, l'autrice materiale della grossa mistificazione è Mimì Panvini: la donna paziente e astuta che per anni, ogni giorno, nella squallida casa di via Foà ha riempito fogli su fogli imitando lo stile del dittatore. La madre, che passa per esperta conoscitrice delle più inedite vicende di Mussolini, può essere stata utile consigliera. Tanta fatica avrà, come risultato, un processo che si prevede imminente. Il loro reato è, s'è detto, di falso in scrittura privata (da 1 mese a 3 anni) e di truffa (da 6 mesi a 3 anni). All'inizio dell'istruttoria formale, quando scoppiò lo scandalo, si era creduto che le due donne avessero infranto l'art. 325 del Codice Penale (« pene non inferiori a otto anni per chi falsifica atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato o altro interesse politico »). Ma i quaderni non hanno alcuna importanza né alcun valore; e non ne avrebbero anche se fossero autentici.

g. n.

Mimì Panvini, che è stata tratta in arresto, con la madre

Uno studente torinese si uccide lanciandosi dal 7° piano a Genova

Il suicida, di ventisette anni, frequentava il Politecnico - Si è tolto la vita otto giorni fa ma solo ieri è stato possibile identificarlo - Nella città ligure forse voleva incontrare una ragazza

Genova, 3 aprile.

Un giovane che venerdì scorso, 27 marzo, si era tolto la vita gettandosi dal settimo piano nella tromba delle scale di uno stabile a Sampierdarena, è stato identificato per lo studente Franco Merlino di 27 anni nato a Napoli ed abitante a Torino presso una signora in via Madama Cristina n. 7. Il suicidio del giovane, impressionante soprattutto per la freddezza con cui fu compiuto, avvenne la sera di venerdì attorno alle 20,30.

Il Merlino fu visto entrare in un caseggiato di via Farini 2 poco prima delle ore 20 del pomeriggio, al quale egli fece un cenno come per dire che sarebbe salito in casa di uno degli inquilini. Lo studente, invece, non conosceva alcuna persona che abitasse nell'edificio: l'aveva scelto a caso per il suo tragico proposito. Egli saliva fino al settimo piano e qui, dopo qualche attimo di esitazione, scavalcava la ringhiera delle scale e si lanciava nel vuoto senza un grido. Il tonfo faceva accorrere i coabitanti e il portinaio, il quale identificava nel giovane sfracellato lo sconosciuto ch'era salito circa mezz'ora prima.

Tra gl'inquilini nessuno sapeva chi fosse il suicida ed i carabinieri non gli rinvenivano addosso alcun documento, per cui lo studente non poteva essere subito riconosciuto. Il maresciallo Stolfi della tenenza dei carabinieri di Sampierdarena, incaricato delle indagini, è riuscito stasera a identificare lo sventurato giovane ma non sono ancora noti i motivi che lo hanno spinto al suicidio.

Lo studente Franco Merlino frequentava il quarto anno al Politecnico di Torino. Dal 1957 alloggiava presso una signora abitante in piazza Madama Cristina 7; era un ragazzo serio, poco comunicativo, molto studioso. Non aveva amici; solo per qualche tempo, lo scorso anno, frequentò un compagno di studi, anch'egli napoletano.

Venerdì mattina, dopo aver messo alcuni effetti personali in una valigetta, salutò la signora che lo ospitava dicendo che si sarebbe recato a Napoli per trascorrere le vacanze pasquali presso i familiari. Sabato sera però giunse in piazza Madama Cristina 1 una telefonata dei parenti dello studente. Erano preoccupati perché si erano recati alla stazione ad attenderlo e non lo avevano visto. Da Torino risposero che Franco era regolarmente partito.

Nessuno poteva immaginare che egli si fosse recato a Genova dove, stando a quanto hanno detto i suoi conoscenti, non aveva alcun parente od amico. Si era fatta strada la ipotesi che Franco avesse intrecciato una relazione con una ragazza ligure, e che l'avesse tenuta gelosamente segreta. Lo studente già due settimane fa trascorse la domenica fuori Torino; alla signora che lo ospitava disse che si era recato a Genova in gita.

La moda da spiaggia presentata a Sanremo

Sanremo, 3 aprile.

Come ogni anno, Sanremo darà il via, domani sera, dal Salone delle Feste del Casinò, alla moda da spiaggia 1959. La primavera ha portato molti turisti nordici che giornalmente si tuffano in mare. E' ora, dunque, di lanciare la moda balneare 1959 e lo faranno con le loro graziose indossatrici ben quattordici Case di Torino, Milano, Alessandria, Venezia e Roma.

Quest'anno daranno maggior rilievo alla presentazione dei costumi da bagno e da spiaggia e degli abiti da pomeriggio e sera per il mare, anche gli specialisti di accessori: borse, cappelli e ombrelli da spiaggia, acconciature e gioielli. La manifestazione sarà ripresa dalla tv. Le sfilate si ripeteranno domenica pomeriggio, durante l'ora del tè.

De Cavi rovinò molta povera gente per preparare il «farmaco divino»

Lo ha ammesso lui stesso, ieri nella seconda udienza davanti al Tribunale di Genova - La formula della medicina, che egli diceva aver avuto direttamente da «Gesù missionario», gli fu affidata da due coniugi svizzeri espulsi dal loro paese

(Nostro servizio particolare)
Genova, 3 aprile.

Giannetto De Cavi ha finalmente affrontato la parte romanzesca, anche pettegola, della sua vicenda, ossia la «tragedia dei sette anni». Così egli l'ha definita, partendo dal 1952, quando la sua posizione si fece drammatica (fallì nel febbraio '53). Circondato da avvocati e giornalisti ansiosi di non perdere alcun dettaglio, De Cavi ha rifatto la storia del famoso farmaco, la cui formula sarebbe giunta per rivelazione di «Gesù missionario».

Per produrre il farmaco, destinato a liberare l'umanità dal flagello del cancro, De Cavi impiegò i fondi del Banco e le sue energie: se egli, non fosse stato ostacolato e abbandonato, il Banco non sarebbe fallito, l'umanità avrebbe, da tempo, un medicamento miracoloso. Questa, in breve, la tesi difensiva dell'ex-banchiere, appoggiata a rievocazioni che non hanno avuto il tanto atteso sapore piccante. Quando il presidente lo ha invitato a parlare esplicitamente («Sciolga ogni riserva, porti fatti precisi») e De Cavi ha risposto a mezza voce «senz'altro, dirò tutto», la curiosità è arrivata agli estremi. Ma il discorso si è spezzettato, è scivolato sugli argomenti più scottanti; De Cavi prometteva il terremoto per una parte della «finanza clericale» genovese. Non c'è stata che qualche timida scossa.

A Genova l'attesa per le rivelazioni di De Cavi era grandissima. Egli fu molto vicino alla Curia, come testimoniano fotografie, in cui lo si vede nell'uniforme di cavaliere del Santo Sepolcro, accanto all'arcivescovo nelle principali solennità. Ecco la storia, corredata dai pochi dettagli inediti offerti dall'imputato, oggi meno altezzoso e spesso confuso. Nel 1951 Giannetto De Cavi conobbe casualmente i coniugi svizzeri Leandro Pedroli e Lavinia Solinas, in possesso di una formula miracolosa per la cura del cancro, avuta da colloqui con «Gesù missionario».

Il banchiere, in fase mistica, pensò di produrre industrialmente il farmaco «per spirito di carità»; non esitò — secondo l'accusa — a smantellare un suo stabilimento industriale per costruire un laboratorio farmaceutico, investendo novanta milioni, una parte delle centinaia depositate nel suo Banco da ingenui e fiduciosi risparmiatori (si seppe poi che i coniugi svizzeri erano stati espulsi dal loro Paese per la vendita di fiale con acqua solforata; oggi sono imputati di truffa accanto al De Cavi).

Il banchiere credette alle rivelazioni e al miracolo. Lo ha confermato oggi. Alla domanda del presidente: «Lei aveva creduto a quei fatti soprannaturali? Ridetta. Lei disse, a sua volta, di avere avuto rivelazioni divine». De Cavi ha tentato di non rispondere, poi ha finito con ammettere, protestando però di avere agito «come se non avesse creduto», affidando le ricerche e la preparazione del farmaco a «scienziati di chiara fama».

Per la parte spirituale si affidò all'arcivescovo di Genova, Siri, prendendo di sottoporre i due svizzeri a un esame, per convalidare o meno la faccenda dei colloqui con «Gesù missionario». «Recandomi dall'allora monsignor Siri per gli auguri di Natale, gli parlai della cosa». Ci fu una riunione in Curia nel gennaio 1952 De Cavi afferma di non avere conosciuto i risultati («Sa, signor presidente, la Curia è riservata»). Poi la bomba: il 31 maggio dello stesso anno comparve sul quotidiano cattolico di Genova una secca nota dell'arcivescovo, il quale metteva in guardia il clero e i fedeli dal mescolare fatti soprannaturali con certi prodotti.

Il 2 giugno un settimanale genovese, di proprietà di un noto armatore, *La Gazzetta del lunedì*, parlò, sotto un enorme titolo, dello «scandalo delle fiale». Il lunedì seguente altre rivelazioni: secondo De Cavi quegli articoli diffusero il panico, molti clienti ritirarono i denari depositati, i medici e i chimici che si occupavano del famoso farmaco si ritirarono. Sino a tutto il 1953 De Cavi cercò di tenersi a galla, mentre continuava le pratiche per il riconoscimento da parte dell'Alto Commissariato della Sanità. Poi, alla fine del gennaio 1954, il tracollo. Dopo pochi giorni la fuga, seguita da una latitanza durata quattro anni e mezzo («Non per mancanza di fiducia nella giustizia, ma per continuare la mia opera», cioè per continuare a occuparsi del farmaco, diventato l'*Algasol*, oggi autorizzato dall'Alto Commissariato e in vendita come «stimolante della difesa organica e del metabolismo cellulare». Non è ben chiaro però se si tratta della formula originaria).

Questa la storia narrata dal De Cavi. Egli sarebbe dunque crollato per colpa di una campagna di stampa e per conseguenza dell'abbandono da parte dell'arcivescovo di Genova; egli sarebbe stato vittima dell'incomprensione per la sua iniziativa a favore dell'umanità. Può essere credibile che certe autorità romane, da lui non precisate, gli abbiano fatto sperare nell'approvazione e nel successo. Può essere vero che, da altre parti, gli siano stati promessi appoggi poi negati. Ma il presidente del tribunale ha potuto facilmente contestare a De Cavi che il suo Banco era in situazione rovinosa già dal 1947, come risulta da lettere «indirizzate a un'alta personalità religiosa». I denari dei clienti erano impiegati per colmare la passività delle imprese del banchiere, compresa quella del *Corriere del Popolo*, quotidiano del mattino. «Lei investiva denaro altrui in imprese assolutamente passive» gli ha contestato severamente il presidente. Poi, ancora incredulo, ha ripetuto: «De Cavi, ma lei prestò davvero fede a quelle rivelazioni? Sciolga ogni riserbo, ci dica chi le promise finanziamenti, chi le assicurò aiuti».

Poteva venir fuori un quadro vivacissimo di nascosta vita contemporanea: De Cavi ha fatto invece nomi di scarso rilievo, si è limitato a ripetere che i suoi scienziati perfezionavano il farmaco di origine divina. A questo punto il Pubblico Ministero ha avuto una battuta salutare, che ha concluso il personale discorso dell'imputato: «Come si poteva perfezionare ciò che veniva direttamente da un presunto Gesù missionario?».

Le rivelazioni tanto attese sono mancate. La storia, narrata da De Cavi è in fondo povera, anche ingenua. Giannetto De Cavi va perdendo, di fronte ai giudici del tribunale penale, la promessa figura del rivelatore di scandali, del prestigiatore finanziario: c'è ben poco di diabolico nelle operazioni che portarono al dissesto del suo Banco e alla rovina di tanti piccoli risparmiatori. Non c'è alcuna eccezionale abilità nell'uomo che riuscì a raccogliere un miliardo e mezzo di depositi, impiegandoli in attività «scriteriate» come ha detto il presidente del tribunale.

Purtroppo il colossale movimento di denaro fu possibile per la mancanza di un severo controllo da parte degli organi preposti dalla legge alla tutela del pubblico denaro.

Mario Fazio

Giunta soltanto ieri a Roma l'istanza dei difensori De Cavi

Roma, 3 aprile.

L'istanza del marchese De Cavi, con la quale si chiede il trasferimento del giudizio attualmente in corso a Genova, ad altro tribunale, è giunta solo oggi alla suprema Corte di Cassazione.

L'istanza di «legittima suspicione» — che parrebbe sia stata redatta personalmente dall'ex-banchiere — seguirà adesso una normale procedura, ciò vorrà dire che i magistrati del supremo collegio non daranno alla domanda alcun carattere di urgenza, anche se in realtà il «petitum» è strettamente connesso al procedimento in corso già da due giorni a Genova.

Colpo di scena nell'inchiesta per il soldato ucciso in auto

Del delitto è stato accusato il rapinatore che si credeva estraneo all'assassinio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 aprile.

Un colpo di scena è avvenuto oggi nel corso dell'inchiesta giudiziaria per l'assassinio dell'artigliere alessandrino Luigi Dallerba, ucciso a colpi di pistola la notte del 20 marzo scorso, mentre si trovava in auto con la fidanzata. L'accusa di omicidio mossa in un primo tempo dalla polizia nei confronti del ventiquattrenne Bruno Castore, è stata spostata sul ventunenne Battista Bosatra, ritenuto finora soltanto complice nella rapina. La notizia è stata comunicata stasera ai giornalisti dal capo della squadra mobile dott. Nardone nel corso di una lunga conferenza stampa.

Secondo una prima versione resa ai funzionari di polizia il 27 marzo scorso, Bruno Castore aveva riferito di essere stato l'autore materiale del delitto: precisò di avere sparato tre colpi di pistola e di essere poi fuggito a bordo dell'automobile del «basista» dell'impresa, il pregiudicato Paolo Minotti, mentre il terzo complice — il Bosatra — si era dato alla fuga.

La drammatica scena del delitto era stata ricostruita e filmata dalla polizia scientifica nella mattinata e nel pomeriggio di sabato 28 marzo. Il Bosatra e il Castore, pienamente confessi, il giorno seguente venivano rinchiusi nelle carceri di San Vittore, per essere interrogati dal giudice istruttore, Paolo Minotti, che si era mantenuto per due giorni sulla negativa, aveva a sua volta finito di ammettere di essere stato l'organizzatore del colpo che fruttò al terzetto un orologio d'oro e trentamila lire in contanti.

Durante l'inchiesta della polizia, i funzionari non erano riusciti a spiegarsi come il povero soldato fosse stato colpito alla schiena e alle gambe: i fori di entrata dei proiettili denunciavano infatti che i tre colpi — uno dei quali mortale — avrebbero dovuto essere stati esplosi da punti diversi. Nei primi momenti delle prime indagini, però, era sembrato che solo il Castore fosse armato di rivoltella; questo particolare aveva avvalorato l'ipotesi che il Dallerba, colpito una prima volta alle gambe, piegandosi su se stesso avesse ricevuto un altro colpo alla schiena.

La realtà invece è ben diversa: sia il Bosatra che il Castore impugnavano una pistola. Il secondo, che avrebbe dovuto rispondere dell'accusa di omicidio, ha ora dichiarato di essere certo di avere sparato alle gambe dell'artigliere e ha rivelato che anche il suo complice era armato. Costui, quando Luigi Dallerba, ferito agli arti inferiori, si fermò urlando: «Disgraziato e vigliacco», fece partire il colpo mortale, che raggiunse il soldato alla schiena. Trascinò per qualche metro la vittima e fuggì poi attraverso i campi, mentre il Castore, raggiunta la macchina del Minotti, fece ritorno a Milano.

c. m.

I macellai dicono che la carne costerà più di 2000 lire al Kg.

Roma, 3 aprile.

In merito al decreto istitutivo del prezzo minimo all'importazione delle carni fresche e refrigerate dall'estero, la Federazione nazionale macellai ha diramato una nota commento nella quale afferma, tra l'altro, che esso è stato emanato malgrado le considerazioni in contrario precedentemente fatte presenti dalla categoria.

La conseguenza del provvedimento sarebbero poi aggravate, secondo la nota, per quanto riguarda l'esportazione delle pelli grezze. «Il blocco dell'esportazione dal grezzo — rileva la federazione macellai — adottato per difendere l'industria conciaria e calzaturiera, così come il blocco all'importazione delle carni agiranno rapidamente, e tanto i consumatori quanto i macellai, ne subiranno le gravi conseguenze». «Non c'è pericolo di sbagliare nelle previsioni — conclude la nota — le carni al minuto aumenteranno insultabilmente e fortemente di prezzo, ed il triste traguardo delle 2.000 lire al kg. sarà raggiunto e superato».

ULTIME NOTIZIE

Prossime vacanze in Italia del Cancelliere

Adenauer incontrerebbe Segni a Cadenabbia tra qualche giorno

Previste consultazioni sul problema tedesco prima della conferenza di Ginevra - I "limiti„ suggeriti da Bonn per le trattative con Mosca Chieste spiegazioni a Parigi sui confini orientali della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 aprile.

Adenauer può ritenersi soddisfatto dei primi risultati della conferenza atlantica. L'azione di Von Brentano è riuscita difatti a far correggere agli alleati quelle che, secondo il punto di vista tedesco, costituivano «concessioni» audaci e pericolose. Di una confederazione vera e propria fra le due Germanie non se ne parla più, almeno secondo le notizie pervenute da Washington, né se ne dovrebbe parlare alla conferenza di Ginevra; anche i piani di disimpegno militare risulterebbero piuttosto alleggeriti in conformità dei desideri tedeschi. Appare significativo che proprio due giorni fa il *Times* accampava dubbi sull'opportunità di «congelare» gli armamenti dei due blocchi allo stato presente, lanciando quindi l'idea di fissare in Europa dei «contingenti globali» di forze armate che non dovrebbero impedire alla Repubblica di Bonn di completare, entro certi limiti, il proprio riarmo.

Una indicazione significativa sulle decisioni maturate negli incontri di Washington l'ha data oggi lo stesso Adenauer in una riunione del Consiglio dei ministri. Il suo pensiero è stato così riassunto dai portavoce: la conferenza atlantica ha mostrato lo sforzo di elaborare, per i prossimi incontri con i russi, delle proposte che stiano ad indicare una sicura disposizione ai negoziati. Ad un tempo, ha aggiunto, «la conferenza ha delineato i *limiti* entro cui potranno muoversi gli Occidentali». E, altro risultato messo in rilievo con soddisfazione da Adenauer, «i ministri sono d'accordo sulla necessità di trattare i problemi militari parallelamente a quelli politici»: è noto che il Cancelliere ha sempre insistito per questo legame di interdipendenza, per non correre il rischio di concessioni militari a Mosca senza contropartita politica.

Quanto a Berlino poi, ci si è trovati concordi nel considerare tale questione in connessione con gli altri problemi tedeschi ed europei. Una soluzione isolata, secondo le concordi tesi degli Occidentali, si ridurrebbe difatti a tutto vantaggio della Russia, che peraltro non mostra di desiderarla. Tutto sommato quindi, Adenauer sembra aver guadagnato alcuni punti nella fase preparatoria dei contatti con i sovietici, anche se le indicazioni sui programmi occidentali sono ancora troppo vaghe, e resteranno tali, per poter definire un giudizio. Resta poi fra i motivi di apprensione di Adenauer la faccenda degli attuali confini orientali della Germania, che De Gaulle è propenso a riconoscere. Si sa però che Bonn, in seguito alle affermazioni recenti del generale, ha chiesto ulteriori chiarimenti a Parigi e, secondo la versione di Bonn, avrebbe avuto anche qualche soddisfazione.

Dopo il ritorno da Washington di Von Brentano (previsto per lunedì prossimo) che gli riferirà sull'esito della conferenza nei particolari, Adenauer si prenderà un periodo di riposo. Come già lo scorso anno il Cancelliere soggiornerà per le ferie a Cadenabbia, ma la scelta del luogo non è piaciuta ai liberali tedeschi: i quali avrebbero preferito, come scrive oggi un loro giornale, che il capo del governo andasse a riposarsi in un luogo molto meno tranquillo, cioè nell'Alto Adige. La dimostrativa presenza del Cancelliere tedesco in Alto Adige, sempre secondo i liberali, avrebbe di certo fatto risentire le sue ripercussioni fra i democristiani italiani, accusati di «condurre la lotta contro i sud-tirolesi in perfetto accordo con i neo-fascisti».

Durante il soggiorno a Cadenabbia, che comincerà mercoledì o giovedì prossimo e che si protrarrà per tre o quattro settimane, Adenauer avrà occasione d'incontrarsi con il presidente del Consiglio Segni e forse anche con il nuovo segretario della dc Moro. L'invito sarebbe stato presentato a Segni durante il suo recente soggiorno a Bonn.

Un nuovo scambio di opinioni fra i due capi di governo, secondo questi ambienti, sarà certamente utile in vista della conferenza di Ginevra.

m. c.

I russi non molesteranno gli aerei diretti a Berlino

Berlino, 3 aprile.

Un portavoce sovietico ha affermato stasera che l'aviazione russa non disturberà gli aerei americani diretti a Berlino ovest anche se voleranno ad oltre tremila metri d'altezza.

Recentemente tre caccia Mig si affiancarono minacciosamente ad un apparecchio da trasporto degli Stati Uniti che volava ad una quota superiore ai 3300 metri. I russi sostennero che gli aerei americani non potevano superare tale altezza in seguito ad accordi sul traffico diretto a Berlino. Gli americani risposero che non esiste in proposito alcun accordo.

I sovietici replicarono che, per ragioni di sicurezza, gli aerei delle varie nazioni dovrebbero volare in corridoi ben definiti, ma gli americani ribadivano la loro volontà di non subire alcuna regolamentazione non prevista da patti.

Il comandante delle forze nel Mediterraneo

Il ministro della Difesa, on. Andreotti, ha ricevuto ieri il comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo, ammiraglio Alexander Bingley (Telefoto)

Nessuna emozione nell'imputata alla lettura della sentenza

Morirà nella camera a gas la suocera che fece uccidere la nuora da due sicari

Respinte le richieste della Difesa per un nuovo processo e per la commutazione della pena nell'ergastolo - La donna temeva di perdere l'affetto del figlio - Ricompensò gli assassini con due milioni ciascuno

New York, 3 aprile.

La signora Elisabeth Duncan di 58 anni, che fece sopprimere la nuora da due sicari non potendo sopportare l'idea di perdere l'affetto dell'unico figlio a causa di un'altra donna, è stata condannata oggi dalla Corte di Ventura (California) a morire nella camera a gas. La sentenza sarà eseguita nel penitenziario di San Quentin.

Elisabetta Duncan, la suocera assassina (Radiofoto)

La signora Elisabeth Duncan aveva deciso di sbarazzarsene incaricando due sicari di ucciderla. Nella sua mente malata il delitto appariva come l'unico mezzo per riconquistarsi l'amore del ragazzo. Tutti gli altri tentativi erano falliti il giorno in cui il figlio le disse che avrebbe sposato ugualmente Olga Kupczyck, nonostante il suo parere contrario.

La Duncan avvicinò dunque due esponenti della malavita — Augustin Baldonado, di 26 anni, e Louis Moya, di 28 anni — e offrì loro scimila dollari (circa 3 milioni di lire) perchè sopprimessero la nuora. La giovane fu rapita dal suo appartamento il 17 novembre dello scorso anno. I sicari la stordirono a bastonate, la strangolarono, e quindi ne seppellirono il cadavere in prossimità di una strada.

Quando il delitto fu scoperto e la signora Duncan venne trascinata in giudizio quale mandante del crimine, gli assassini confessarono che la donna li aveva ricompensati con scimila dollari.

Al processo l'imputata rimase impassibile. Accolse le parole di condanna in uno stato di completa apatia ed abbassò il capo dopo aver dato uno sguardo furtivo al figlio. Il giovane, benchè vinto dall'orrore, ha avuto la forza d'animo di assistere a tutte le fasi del dibattito. Soltanto quando un agente del carcere di San Quentin la trascinò fuori della aula, l'imputata mormorò in un soffio: «Non sono colpevole. Ho difeso mio figlio e il mio amore di madre».

La data dell'esecuzione non è stata ancora stabilita. Come s'è detto, a meno di una non impossibile grazia, la signora Duncan non sfuggirà alla camera a gas. Rimangono ora da giudicare i due assassini. Essi sono ancora in carcere in attesa del processo. L'inizio del dibattito non è stato fissato.

Per costruire impianti nel Sud

L'Italia lancerebbe un prestito in America

New York, 3 aprile.

E' stato annunciato oggi a New York che il governo italiano ha intenzione di lanciare un prestito sul mercato americano per l'ammontare di 30 miliardi di dollari (18 miliardi e 750 milioni di lire). A questo scopo il governo di Roma e la Cassa per il Mezzogiorno hanno registrato la relativa richiesta presso la «Securities and Exchange Commission», premessa indispensabile per il lancio del prestito sul mercato americano. Si ritiene a New York che, ricevuta la necessaria approvazione, le obbligazioni del prestito possano essere offerte al pubblico verso il 24 aprile.

Il prestito della Cassa del Mezzogiorno sarà garantito dalla Repubblica italiana. Esso consisterà di obbligazioni per 5 milioni di dollari con scadenza 1° maggio 1963, 5 milioni di dollari con scadenza 1° maggio 1964 e 20 milioni di dollari con scadenza 1° maggio 1974.

Questa somma sarà impiegata per la costruzione di una centrale elettrica in Lucania e di diversi impianti per la raffinazione del petrolio in Sicilia.

L'ex-braccio destro di Kassem

Fallito un tentativo a Bagdad per liberare il col. Aref?

Il Cairo, 3 aprile.

Radio Cairo ha comunicato che elementi nazionalisti iracheni hanno tentato di liberare dal carcere in cui è rinchiuso il colonnello Aref, ex-braccio destro del Primo ministro Kassem, che fu condannato a morte in un recente processo per tradimento.

I congiurati, che secondo la emittente egiziana sarebbero un gruppo di ufficiali delle forze armate irakene, avevano in programma non solo di liberare il colonnello Aref, ma anche il «leader» nazionalista Rashid-Ali-Kilani, giudicato e condannato con Aref sotto l'accusa di complotto a favore del governo della Repubblica araba unita.

Tragica gita in motocicletta verso Sori

Un giovane e una sedicenne si sfracellano contro un pullman

Genova, 3 aprile.

Un duplice mortale incidente della strada è avvenuto stasera a tarda ora sulla nazionale Aurelia, all'altezza del cimitero di Sori: una motocicletta sulla quale viaggiavano un giovanotto e una ragazza ha urtato con estrema violenza contro una autocorriera che procedeva in senso inverso, e nell'incidente gli occupanti della moto hanno perduto la vita.

La sciagura è avvenuta alle 20,30: in una breve e ripida discesa che termina bruscamente con una curva quasi ad angolo retto. A quell'ora una motocicletta targata Genova 55736, guidata dal ventisettenne Martino Carbotti abitante a Boglianco in via De Marchi 13, stava procedendo a velocità sostenuta verso Genova; sul seggiolino posteriore si trovava la fidanzata del Carbotti, la sedicenne Graziella Polipodio, dimorante a Pieve Ligure in via alla Chiesa n. 1. Mentre la motocicletta stava affrontando la salita, sbucava dalla curva un'autocorriera della ditta «Lazzi» ch'era partita da piazza della Vittoria a Genova, diretta a Recco, alle ore 19. L'automezzo era guidato dal trentacinquenne Paolo Davoli abitante in via Caorsi 42.

Per cause che non sono state ancora accertate i due veicoli entravano in collisione e nell'urto tremendo la motocicletta si rovesciava: entrambi gli occupanti finivano a terra dopo uno spaventoso volo. La Polipodio decedeva sul colpo, e il Carbotti riportava gravi ferite alla testa e al tronco per cui, benchè venisse trasportato con la massima urgenza all'ospedale di San Martino, decedeva poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Lanciato con successo un missile tipo «Titan»

Capo Canaveral, 3 aprile.

L'Aviazione degli Stati Uniti ha lanciato oggi da questa base sperimentale un missile del tipo «Titan», di gittata intercontinentale. I tecnici avevano regolato l'ordigno per un volo al di sopra dell'Atlantico di circa trecento miglia (480 chilometri) dirigendolo verso lo stesso braccio di mare raggiunto brillantemente in due precedenti lanci. Nell'esperimento odierno gli scienziati americani avevano però sostituito al carburante contenuto nel secondo stadio del missile una quantità corrispondente d'acqua.

Alle 12,11 (18,11 italiane) la base del missile ha cominciato ad essere invasa dai vapori e dalle lingue di fuoco che si sprigionano all'attimo del lancio, tuttavia il «Titan» ha continuato a rimanere immobile sulla piattaforma per circa sei secondi, mentre un cervello elettronico controllava che tutte le apparecchiature funzionassero regolarmente. Poi il missile si staccava lentamente dalla piattaforma ed iniziava la sua ascesa nel cielo. Dopo 25 secondi il «Titan», chiaramente visibile nel cielo terso, piegava in direzione ausdest, lasciando dietro di sé una lunga scia di vapori biancastri appena raggiunta l'altezza di qualche chilometro. Dopo un volo di circa due minuti e venti secondi esso scompariva alla vista.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'economia europea in ripresa nel 1958

Solo la Francia teme qualche flessione - Progressi nella produzione industriale in Italia

Ginevra, 3 aprile.

L'economia dell'Europa occidentale sembra ad una svolta decisiva, afferma la Commissione economica per l'Europa (Cee) in uno studio sulla «situazione economica europea nel 1958». In alcuni Paesi già si possono constatare numerosi segni indicatori di una nuova ripresa e sembra ormai certo che, a parte la Francia, nessuno debba più temere un nuovo indebolimento dell'attività economica.

Questi segni, assai confortanti, sono stati notati già nel corso del 1958. Infatti, i timori iniziali riguardanti le ripercussioni dirette e indirette della recessione americana sulla economia dell'Europa occidentale hanno fatto posto, soprattutto verso la fine dell'anno, ad un relativo ottimismo. Tra gli elementi che hanno favorito l'attuale situazione sono da citare: 1) il rallentamento dell'aumento dei salari e la moderazione delle rivendicazioni; 2) la stabilità dei prezzi nella maggior parte dei Paesi; 3) l'aumento delle riserve monetarie.

D'altra parte, l'attenuazione di alcune restrizioni ufficiali e l'adozione di certe misure destinate a stimolare la domanda, l'esaurirsi degli stocks di molte materie prime e i progressi della ripresa economica negli Stati Uniti, sono altrettanti fattori — affermano gli esperti della Cee — che contribuiscono a creare un migliore clima economico. In Germania Occidentale ed in Austria, la produzione ha ricominciato a progredire dal secondo semestre del 1958; in Inghilterra, in Olanda e in Danimarca, si notano da qualche tempo dei sintomi che annunciano un capovolgimento, o almeno un arresto, del movimento di diminuzione.

Per quanto concerne l'Italia, si nota che nel 1958 il prodotto nazionale grezzo è aumentato del 3,50 per cento, grazie soprattutto all'agricoltura e ai servizi, mentre la produzione industriale è aumentata di circa il 2 per cento. La domanda dei beni d'investimento si è stabilizzata; le esportazioni globali non sono aumentate che in debole misura. Soltanto le esportazioni di prodotti manifatturati hanno registrato un graduale aumento. Nel corso degli ultimi mesi del 1958, la produzione industriale ha segnalato un nuovo leggero progresso.

Dichiarazioni sul Mec di Malvestiti e Clarke

Roma, 3 aprile.

Il vice-presidente della Commissione esecutiva della Comunità economica europea, on. Malvestiti, ha tenuto oggi, presenti gli on.li Segni, Bo e numerose personalità del mondo politico ed economico, una conferenza sulla zona di libero scambio.

L'on. Malvestiti ha negato che la Comunità economica europea sia un complesso a tendenze autarchiche. «Il Mercato Comune Europeo — ha detto l'oratore — avrà sempre a più che mai bisogno di materie prime, di forza motrice, di tutta quella gamma di beni e servizi che assicurano un alto livello di benessere, e stimolerà le altrui economie nello stesso modo e nella stessa misura con le quali stimolerà la propria: si tratta di un mercato stabile, protetto, che permette investimenti razionali e di lunga portata».

L'oratore ha esaminato, quindi, la situazione di fatto del sei (Mercato comune) posta a confronto di quella degli undici (Oece). I sei rappresentano un complesso economico con caratteri comuni e possibilità di armonizzazione che mancano, almeno in uguale misura, negli undici.

Due esigenze diventano, secondo l'on. Malvestiti, imperative: la gradualità di un qualsiasi processo di integrazione, e la sua apertura verso il commercio mondiale. E' necessario partire da un primo accordo provvisorio di 3 o 4 anni che permetta l'elaborazione di più vaste intese. «Festina lente», insegnavano i latini: andare in fretta adagio. Il metodo non può essere che questo — ha concluso l'on. Malvestiti — se vogliamo portare un contributo di esperienza indubitabile.

L'ambasciatore britannico, Sir Ashley Clarke, ha preso subito dopo la parola, dicendosi d'accordo sulla necessità di cercare le cause della polemica in atto sulla zona di libero scambio se vogliamo rimediare alla situazione attuale. Tale polemica non è che un sintomo del disagio creato dalla rottura delle trattative per la creazione di una zona di libero scambio».

«L'Inghilterra e europeista e l'ha dimostrato prendendo l'iniziativa per la creazione dell'Oece, per il Trattato di Bruxelles, per l'Unione europea occidentale e in gran parte anche per la Nato. Impegnandoci a mantenere truppe sul continente europeo abbiamo dato la prova che vogliamo una Europa unita e forte. Quello che noi chiediamo ai sei — ha concluso l'ambasciatore britannico — è fondamentalmente di ricostruire la solidarietà di cui abbiamo goduto nell'Oece e che, anche prima della Nato, ha salvato l'Europa».

I gen. Mancinelli e Liuzzi ricevuti al Quirinale

Roma, 3 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, in visita di congedo, il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Mancinelli, già Capo di Stato Maggiore generale della Difesa, e il generale di Corpo d'Armata Giorgio Liuzzi, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

ULTIME DI CRONACA

Morente nell'auto che si schianta per il brusco arresto d'un camion

Ieri alle 14, a Moncalieri, una «600» è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un autocarro fermatosi bruscamente per evitare un pullman della «Satti» che a sua volta aveva frenato d'improvviso. L'incidente è accaduto all'altezza del numero 74 di corso Genova.

I tre veicoli procedevano da Trofarello verso la nostra città. Il guidatore del pullman arrestava il veicolo davanti alla fermata e l'autista al volante dell'autocarro, Vincenzo Fasini, di 39 anni, abitante a Torino in via Bouchenn 11, arrestava a sua volta il veicolo non avendo spazio per eseguire il sorpasso. Il pilota della «600», Guglielmo Cavagliato, di 30 anni, residente a Chieri, andava a schiantarsi contro il camion.

Con il Cavagliato si trovavano sulla macchina i fratelli Marco e Vittorio Griva, rispettivamente di 42 e 35 anni, anch'essi da Chieri. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale di Santa Croce. Per il Cavagliato, che ha riportato lo sfondamento del fegato e gravi «chocs», la prognosi è riservatissima.

— Un'automobile, che percorreva corso Unione Sovietica diretta verso Stupinigi, per evitare un'altra macchina è finita sul controviale in mezzo alle bancarelle di un mercato. La vettura, un'«Aurelia» turismo, era guidata dal signor Giulio Porporato di 42 anni, importatore di legnami, abitante in corso Ferrucci 27.

Preoccupato per una «topolino» che stava facendo manovra in una piazzuola di fronte al piccolo mercato, il Porporato ha sterzato a sinistra e frenato. La macchina sbandando è balzata sul controviale; dopo avere travolto e scagliato a una decina di metri una panchina di marmo, gettava all'aria una bancherella di frutta e travolgeva due donne che stavano facendo acquisti.

Una di esse, la signora Virginia Ferrero in Nicola di 45 anni, abitante in via Camillo Riccio 30 ha riportato la frattura di entrambe le gambe; la seconda, signorina Giuseppina Marasgina di 28 anni, abitante al numero 563 dello stesso corso Unione Sovietica, ha riportato la frattura della gamba destra. All'automezzo sono state riscontrate fratture costali. Tutti e tre i feriti sono stati ricoverati all'ospedale Mauriziano.

Furti d'auto — L'A. C. segnala il furto della «1100» TO 263.654 e della giardinetta TO 135.569.

Ieri pomeriggio, munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze chiudeva la sua laboriosa esistenza il

Dott. Mario Norat
Notaio
all'età di 49 anni

Straziati, ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie **Eugenia Bonjean** con la piccola **Sandra** adorata; i fratelli: dott. **Giovanni** con la consorte **Virginia Motta** e figli **Leandrina** e **Maurizio, Emilio** con la consorte **Faustina Gérard** ed il figlio **Enrico**; le zie dottor **Desiderata Norat** e famiglia; i cugini **Cesare** e **Giuditta Norat**; il suocero **Michele Bonjean** e la suocera **Genoveffa Ruissonin**; il cognato **Pino Bonjean**; gli zii, le zie, i nipoti, cugini e tutti i numerosi parenti.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 15,30 partendo dalla villa del defunto, in regione Bibian n. 2.

Aosta, 4 aprile 1959.

La famiglia, ringrazia il professor Giulio Cesare Degiotti, il prof. Walter Paolino, il dott. Sarteria, Suor Annunziata per le assidue cure prestate al caro estinto.

Si uniscono con affetto ed infinito rimpianto al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Mario Norat
Notaio

le famiglie **Mutin** e **Gérard, Giuseppina Létey** ved. **Duc**, le famiglie **Felice Schiagno** e **Maria Schiagno**, la sig.na **Edvige Lanza**, il prof. **Camille Duc**, primario Ospedale Ottolenghi di Novara e famiglia, i Sanitari della Clinica privata di Aosta, le Guide Gastaldine, le fedeli **Olga Cemé** in **Allerie, Rina Brisot** e il signor **Vuillermin**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mussa

Ne danno addolorati l'annuncio: la moglie **Teresa Lamberinio**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Jole Raisa** ed il nipotino **Franco**, la madre **Anna Maria Orsi**.

I funerali stamane ore 8,30 partendo da via Gioberti 45.

La Soc. Mutuo Soccorso Parrucchieri di corso Re Umberto 17 annuncia con dolore il decesso del caro

Francesco Mussa

per molti anni suo apprezzato presidente.

Con profondo cordoglio partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Francesco Mussa

Ferdinando Rossotti ved. commendator **Alberto**, comm. **Aldo Bellero** e famiglia, ditta cav. **Attilio Zerbini**, coniugi **Brignone**.

La Feder. Italiana Barbieri Hairdressers ed Affini, le Associazioni Sindacali della Categoria, Comitato Messa del parrucchiere.

Lidia e **Louis Canteurnet** partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del signor

Francesco Mussa

benemerito presidente della Società Mutuo Soccorso Parrucchieri di Torino.

L'Oreal Italiana prendendo viva parte al lutto che ha colpito la Società Mutuo Soccorso Parrucchieri di Torino per la scomparsa dell'amato presidente

Francesco Mussa

ricorda nella figura dell'estinto il collaboratore sagace e premuroso, il fervente animatore di opere altamente umanitarie a favore dei colleghi.

Il 31 marzo è mancato ai suoi cari, nella tarda età di anni 91

Giulia De-Marmels ved. Bertetti

Per espressa volontà della defunta la partecipano, a funerali avvenuti, i figli prof. **Emilio**, avv. **Gino** con la moglie **Elda Martinetto**, nipoti, cugini e parenti tutti.

Torino, 4 aprile 1959.

I nipoti: **Bertetti De-Marmels** (Buenos Aires) **De-Lorenzi** (Buenos Aires) **Tasler** (Milano) si associano nel dolore per la perdita della cara zia.

Il prof. **Mario Maiocco** e il dottor **Guglielmo Gorla** prendono parte al dolore dell'amico Gino e familiari per la perdita della cara

Mamma

Il Collegio Direttivo ed i Soci del «Circolo Sciatore» prendono viva parte al dolore del presidente del Collegio dei Probiviri, avv. Gino Berletti, per la perdita della sua adorata mamma, signora

Giulia De-Marmels ved. Bertetti

I cognati **Martinetto** e **Bandina** prendono viva parte al dolore che ha colpito la prof. Mimy e avv. Gino per la perdita della loro

Mamma

Stamane alle ore 3 improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Laura Bertana in Messa

Desolati ne danno il triste annuncio il marito **Angelo**, i figli **Natale** e **Pietro** con le rispettive famiglie, cognate cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Grazzano il giorno 5 ore 9.

Grazzano, 3 aprile 1959.

A Santiago (Cile) il 2 aprile è mancata

Albina Mino ved. Bettino

Ne danno il dolorosa annuncio: il figlio rag. **Renato** e consorte, le nipoti **Ledovica** e **Tina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La Messa di trigesima il 4 maggio ore 7,30, parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato).

4-4-1958 4-4-1959

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Stefano Pace

i suoi cari, rievocandone la memoria, chiedono a parenti ed amici un pensiero ed una preghiera.

Le famiglie **Rebuffo, Cleriei, Albenga** profondamente commosse per la dimostrazione di spontaneo ed affettuoso cordoglio tributata alla loro cara ed indimenticabile

Maria Pia

nell'impossibilità di ringraziare personalmente la propria riconoscenza a quanti hanno preso parte alla loro angoscia, desiderano far pervenire a tutti i sentimenti del loro animo grato e memore delle testimonianze ricevute. In modo particolare ringraziano: S. E. il Prefetto, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, i Presidenti dei Tribunali di Cuneo e Mondovì ed i Magistrati tutti, i parlamentari S. E. Bertone, S. E. Badini Confalonieri e senatori Dardanelli e Giraudo, il Sindaco, il Medico Provinciale, i Presidenti ed i Collegi degli Ordini dei Medici, dei Farmacisti e delle Ostetriche, i colleghi tutti che tanto si prodigarono per strappare alla morte la cara scomparsa, i Presidenti ed i Collegi degli Ordini degli Avvocati, i professori e gli studenti del Liceo scientifico, L'Opera Nazionale Maternità Infanzia (sede centrale, federazione e comitati), le assistenti sanitarie visitatrici e il personale tutto. L'E.P.T. e l'A.C.T.I. Le reverende Suore del-l'ospedale S. Croce. Il Sindaco, il rev. Parroco e la popolazione tutta di Castelnuovo. La fedele Gina Perano.

Messa di trigesima nella Cattedrale alle ore 8,30 del 30 aprile.

Cuneo, 4 aprile 1959.

Ia Rapallo serenamente è spirata con i Conforti religiosi la signora

Edelia Bonesio v. Echaniz

Ne danno il triste annuncio i figli **Ettore** (Venezuela), **Emma** e **Nunzia** con le rispettive famiglie, le sorelle **Edera** ed **Elfrida**, le adorate nipoti **Edelia, Franca, Nicoletta, Umberta** e **Mariele** ed i parenti tutti.

La cara salma giungerà a Torino il giorno 4 aprile alle ore 15 parrocchia Sant Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.

Rapallo, 2 aprile 1959.

La CEAT ha il dolore di partecipare la dipartita della signora

Edelia Echaniz Bonesio

madre del dott. Ettore Echaniz, suo consigliere di amministrazione e Amministratore delegato della CEAT Venezuelana.

2 aprile 1959.

La Società ELFI annuncia con profondo cordoglio il decesso della signora

Edelia Echaniz Bonesio

madre del proprio presidente, dottor Ettore Echaniz.

2 aprile 1959.

La Società Manifattura di Giaveno partecipa con sentito cordoglio la dipartita della signora

Edelia Echaniz Bonesio

madre del suo consigliere di amministrazione dottor Ettore Echaniz.

2 aprile 1959.

Il Consiglio di Amministrazione della CEAT Gomma S. p. A. prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Ettore Echaniz, cognato del suo presidente, per la perdita della madre, signora

Edelia Echaniz Bonesio

Mario Canuto, Giorgio Fiorio e famiglie partecipano affettuosamente al dolore del carissimo Ettore e congiunti per la scomparsa della cara signora

Edelia Bonesio v. Echaniz

Carlo Croce e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei cugini per la perdita della cara

Mamma

Ugo Bisacco prenda parte al dolore dell'amico Ettore Echaniz per la morte della madre, signora

Edelia Bonesio v. Echaniz

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Jarre Marchesa Rossi

Addolorati lo annunciano:
il marito **Maurizio**,
i figli: **Anna** col marito **Fernando de Eandi** e la piccola **Paola**, **Paola**, col marito **Mario Gallo** e i piccoli **Francesco** e **Leo**, **Gianni**, con la moglie **Marina** e i piccoli **Laura, Paolo, Pietro**; le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 alle ore 9 partendo dall'abitazione, via O. Morgari 2, e la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero del Lingotto.

Partecipano al lutto dell'ingegner Gianni Jarre per la perdita della

Mamma

Maria ed Ernesto Scalambro e fratelli **Carlo** e gemm. **Romano Cerrato**.

Prendono parte al lutto di Anna, Paola, Gianni e Famiglie gli amici **Grandi** e **Pirone**.

Al lutto del prof. Gianni Jarre per la perdita della

Mamma

partecipano il prof. **Carlo Ferrari** e gli amici **Grillo, Mattioli, Mariarina, Muggia, Nocilla, Rosati**.

A breve distanza dalla perdita della moglie, è cristianamente spirato

Cino Bernabò Silorata
Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione

Per espressa volontà del defunto, ne danno notizia a funerali avvenuti i figli **Augusto** e **Fernanda** con le rispettive famiglie e con i parenti.

Torino, 3 aprile 1959.

Venanzio e Mario Coda si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

COMM. AVV.

Cino Bernabò Silorata

Serenamente confortata dalla Fede è mancata ai suoi cari

Margherita Cordero ved. Bollati
di anni 85

Lo annunciano dolorosamente: il figlio **Carlo**, la nuora **Carolina Cerrato** ved. **Bollati** con il figlio **Andrea** e moglie **Maddalena Brero**, nipoti, parenti tutti.

La salma verrà trasportata nel Cimitero di Volpiano.

Non fiori.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Michele Occhetti e Giuseppe Russo prendono viva parte al dolore del socio geom. Giovanni Musso per la morte del

Padre

Impiegati ed Operai dell'Impresa Occhetti & C. partecipano al lutto del geom. Giovanni Musso per la perdita del padre, signor

Emilio Musso

Enrico Garabello e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Musso per la perdita del loro caro

Papà

Partecipano al lutto gli amici:
Bruna Chiaressi
coniugi **Gosta**
coniugi **Valla**
Domenico Calroia
Mario Maugliardi
Raffaello Badiani
e **Margherita Rossano** vedova **Giacinto**.

E' mancata ai suoi cari

Maria Oliviero nata Savant Aira

Ne danno il triste annuncio l'affezionato marito **Ignazio**, i genitori, la cognata e la famiglia **Antonio Rossi**.

Funerali oggi sabato ore 16 da via San Pio V, 26.

7-4-1957 7-4-1959

Dott. Ubaldo Olivetti

La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a parenti e amici.

La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 7 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Rita.

1953 1959

COLONNELLO

Avv. Giuseppe Bortolotti

La moglie lo ricorda con immutato dolore.

La Messa, 6 aprile ore 8,30, via Piazzi 35, Salesiani.

Stamane alle ore 3,30, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Bonavia v. Bigo

Ne danno il dolorosa annuncio i figli: dott. **Attilio** con la moglie **Rina Pelagatti** e figlio dott. **Aldo** e famiglia,
Gina con il marito dott. **Margalla Frezetal** e figli ing. **Dario**, cap. **Benvenuto** e **Armenia** con le famiglie,
Rina ved. **Ing. Mario Fivano, Clotilde** col marito prof. **Ettore Conte**,
Eugenia col marito **Vittorio Segre** e figli **Giulio** e **Giuseppe**,
Lidia ved. dott. **Nestore Grippa** e figli **Adriana** e **Carlo**;
il fratello dott. **Luigi**, la cognata **Irma Gullino** ved. **Bigo**, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 aprile alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Bodoni 36.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

La Messa presenta cadavere verrà celebrata in Cattedrale, domani, alle ore 8,30.

Saluzzo, 3 aprile 1959.

Le famiglie **Zeppegno** e **Bianchi** prendono viva parte al dolore delle famiglie Conte e Bigo per la dipartita della signora

Adelaide Bonavia v. Bigo

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore sanitario, il Segretario, il Corpo sanitario, il Personale religioso, gli Impiegati e i Dipendenti tutti dell'Ospedale Civile di Saluzzo prendono viva parte al lutto del presidente dell'Istituto cav. dott. Vittorio Segre per la scomparsa della suocera

Adelaide Bonavia v. Bigo

Saluzzo, 3 aprile 1959.

Dirigenti Impiegati e Maestranze della S.I.E.S.A. - S. p. A. si associano al dolore del loro amministratore delegato, dott. Attilio Bigo per la perdita della mamma, signora

Adelaide Bonavia v. Bigo

Giuseppe Fusi, rappresentante S.I.E.S.A., prende viva parte al dolore del dott. Bigo.

Munita dei Conforti della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Cargiulo nata Esu

Il marito, i figli, i parenti tutti ne danno annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

Partendo dalle Molinette alle 14,30 di oggi 4 la cara salma sarà trasportata a Roma dove sarà tumulata.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Officine Locomotive, vetture e rotabili di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il loro direttore log. Aldo Gargiulo.

Prendono parte al dolore di Tigellio per la scomparsa della

Mamma

gli amici: **Kari Norstrom, Lucia Finzi, Esmeralda Segre, Bianca Stara, Annamaria Sappa, Paolo Gallinaro, Oskar Schindler, Nino Fenzo, Igor Sacerdote, Sergio Brahm, Romano Colombo, Franco Monda, Vittorio Vercellino, Renato Parietto, Ettore Strumia.**

Partecipa al lutto di Tige la famiglia Pepino.

Fatale destino ha tolto all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Candida Rollo in Anglesio
di anni 40

Lo annunciano con dolore: il marito con i diletti figli **Maretta, Piergiorgio** e **Daniela**, la mamma **Maria Peregallo Deire**, il fratello **Filippo**, la suocera **Antonina Trombetta**, cognati e cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 aprile alle ore 15 in Rocca Canavese.

Maria Teresa Pianchero vedova dott. **Domenico Ferro** col figlio dott. **Orazio** e la moglie dottoressa **Maria Teresa Giuffrè** e le bimbe **M. Gabriella** e **Caterina** prendono con profondo dolore vivissima parte al lutto.

Rocca Canavese, 3 aprile 1959.

L'Amministrazione Comunale e Cittadini di Rocca Canavese partecipano al lutto del loro Sindaco per il decesso della moglie

Maria Candida Rollo in Anglesio

Piera Molinar
Antonio Balma
Gimmy Napole
Bartolomeo Laiolo
Francesco Beltasso
Emilio Maffiodetti
Bartolomeo Dealna
Vittorio Re
Francesco Grivetta
Tino Tonelli
famiglia **Bertinetti**
partecipano vivamente all'immenso dolore dell'amico Giuseppe Angelo per l'immatura perdita dell'amata consorte

Maria Candida Rollo in Anglesio

Dopo lunga e laboriosa giornata, cristianamente è mancata, la sera del 2 corrente,

Emilio Musso
di anni 69

Con dolore l'annunciano i figli **Teresa** e **Giovanni**, il fratello **Felice**, la cognata **Maria Borgna** vedova **Musso**, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali da corso Vittorio Emanuele 206 per la parrocchia di S. Pellegrino alle ore 15 di oggi 4 corrente.

La salma verrà trasportata nel Cimitero di Volpiano.

Non fiori.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Michele Occhetti e **

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI due camere quarto piano Barriera Milano 7000 mensili. Telefonare 276-519 ore mattino. B5645

AFFITTASI lussuosissimo appartamento nuovo, panoramico, magnifica terrazza bruciante. Telefonare 511-400. L6359

AFFITTASI magazzino laboratorio ellettrico licenziato mq. 100. Sacconelli 9, telefonare 511-096. M4878

AFFITTASI maggio, piazza Vittorio Veneto 1, negozio con vetro 85 metri quadrati. L6436

AFFITTASI mq. 300 laboratorio elettrico o magazzino. Telefonare 772-167. Corso Rosselli 91 bis, int. 5.

AFFITTASI piccolissime magazzini, cortile cintato, cancello indipendente, comodità tranviario. Telefonare 890-058

AFFITTASI S. Massimo alloggio ufficio 6 camere disimpegno, cucina bagno termo. Telefonare 523-672. B5733

AFFITTASI stabilimento industriale Lungo Dora Firenze composto di un seminterrato e 2 piani fuori terra, di mq. 6000 ecentualmente divisibile. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. P3476

AFFITTASI subito alloggio nuovo tre camere cucina terrazzo, comodità moderno L. 33.000 mensili. Telefonare 654-315.

AFFITTASI vendesi buone condizioni negozio angolare 4 vetrine, Barriera Milano. Telefonare 670-319.

AFFITTASI 10.000 Lingotto due grande primo piano. Telefon. 692-624.

AFFITTO alloggio via Genova, 3 camere linello cucinino ripostiglio terrazzo, comforts modernissimi, vista incantevole. 21.000 mensili. Poletti, telefon. 597-774. 4688

AFFITTO locale Borgodora indipendente camerone piano terreno primo piano secondo piano mq. 750 più tettoia grande cortile. Telefonare proprietario 289-623.

AFFITTO locale industriale Chieri salone mq. 240 coperti. Telefonare proprietario 289-623. G3083

AFFITTO villetta collina torinese ottimo stato telefono, adatta pensionati, volendo allevamento polli ecc. Telefonare proprietario 289-623. G3097

AFFITTO 2 alloggi camera cucina accessori, due camere cucina salone, puro risitato, Telefonare 793-439 ore 13.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera, 2 camere, soffitte. 840

locali uso ufficio, affittansi, zona via Garibaldi, liberi Giugno. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. 5601

AMPIO negozio con retro nuova costruzione centro San Paolo, zona commerciale, libero subito affittasi. Telefonare 778-767.

APPARTAMENTI moderni, signori, affittansi, zona Francia, via Mongineovo, Telefonare 774-686. 16211

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, Attrezzati autofurgoni, qualunque località, Impresa Est. Telefonare 21-088.

AUTOTRASLOCHI Cermio, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti, Unione Sovietica 151, telefono 383-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, commerciale. Telefon. 296-226.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari.

BARRIERA Milano, alloggi 2 e 3 camere e servizi affittasi, Via Gubbi 9, Virto. L6835

BELLISSIME due camere mensile 9000 primo piano corso Moncalieri 180 (porta Isabella). Telefonare 683-773. L5862

CENTRALE affittasi 2 locali uso ufficio liberi subito. Telefonare 40-585. B6019

CORSO Galileo Ferraris affittasi 1° luglio alloggio signorile 5 camere servizi veranda grandi terrazze, Telefon. 683-736 dalle 14 alle 16,30. L6621

DO in affitto centralissima camera vuota uso ufficio o abitazione. Tel. 882-819.

GARAGE affittasi corso Orbassano presso Fiat Mirafiori. Telefonare 654-325.

GRANDIOSO appartamento primo piano nobile palazzo piazza centralissima, 14 vani compresi due grandi saloni, due ingressi, termocentrale, ascensori, adatto abitazione, uffici, rappresentanza, affittasi, Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B5812

IMPERIA affitta alloggetti privati subito terzo bagno cucinino. Telef. 389-730.

LOCALI al piano terreno mq. 100 circa con annesso ufficio adatto magazzino, laboratorio, Corso Grosseto, affittasi. Telefonare 773-787. G2967

NEGOZIO centrale rimesso nuovo adatto confezioni affittasi. Telefonare 888-584, pomeriggio. M4578

NEGOZIO libero subito qualsiasi genere, soprastante alloggio, affittasi. Cavaliere, Saluzzo 21. M5001

NEGOZIO vasto retro abitabile, già birreria 1400 corso Moncalieri 180 (porta Isabella). Telefonare 683-772. L5860

PIAZZA Madama Cristina, vicinanze, affittasi subito cucina 2 camere. Telefonare 693-083. L6783

RIFFETTA ampia luminosa, uso studio, Visibile 13-18, Francia 96. 655

SPAZIOSI negozi con retrostanti alloggetti nuova costruzione fronte corso Agnelli, libero subito affittasi, Telefonare 773-767. G2983

TRASPORTI celeri con camioncini città-provincia, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 417

VENDO, affitto due camere, tinello, servizi, Telefonare 33-313. L6722

VIA Ivrea Lingotto affittasi alloggio due camere tinello servizi riscaldamento, Telefonare 683-647. M4966

VIA Morghen 31, quattro stanze cucina bagno, quarto piano senza ascensore affittansi subito 20.000 mensili. Telefonare 77-803. B5666

ZONA Campidoglio affittasi 2-3 camere servizi, terzo, Telefonare 870-000.

ZONA signorile affittasi alloggetto mobiliato camera cucina. Telef. 523-977.

4000 Porta Palazzo affittasi bottega mercantile. Telefonare 41-516. B6716

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi alloggio mobiliato, signorile 3 camere, accessori vicino mare giugno-luglio. Telefonare 72-182. B5767

FINALE Ligure, Bertonasco rende appartamenti 200 metri mare. 4.800.000 3678

SANREMO alloggetto ammobiliato vista mare. Telefonare pasti 596-425 Torino. L6713

SPORTINIA Sauze d'Oulx affittasi estate appartamentino nuovo ammobiliato 4 letti luogo splendido al sole. Scrivere cassetta 3611, SPI, Torino. L5671

VARAZZE, Stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Fallino, 3247

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA. Pensione Giovanna, vicina mare, giugno settembre 1100, luglio 1400, agosto 1500. Tutto compreso

LAIGUEGLIA. Apertura Pensione Lungo riva riva mare, prezzi modici: bassa stagione. P3343

HERVI, soggiorno lusso, via Oberdan 31-5, telefono 378-646, ambiente familiare, televisione. 16476

PALLANZA. Alberghi Eden e Masestic 1ª categoria; Astor, Bellavue, Metropole, Gabbardo 2ª categoria. 4516

PALLANZA la riviera fiorita del Lago Maggiore. Informazioni: Azienda Soggiorno, Pallanza (10).

PIETRALIGURE, Albergo Torretta, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Prenotazioni. 5447

RIMINI. Pensione Clara, centralissima, tranquilla, ampio giardino, camere con doccia. 4349

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno, Pensione Eden tutto compreso. 6346

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

PATTINATRICI diventerete abilissime specialità taglio ondulazione arte tinture permanenti, corsi accelerati, Dettorado, via Parini 10, telef. 53-188 B5911

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino, Tel. 44-458

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiano insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. L6918

CONSULENTE amministrativo offresi tenuta libri paga, atti protese. Telef. 850-287

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esami. Telefonare 47-525.

PRATICISSIMO paglio sposi contributi pratiche inam inail inps contabilità varia amministrazioni condominio disponibile qualsiasi ora. Telefonare 797-316.

RAGIONIERA abilissima contabile impianti bilanci referenziata assume contabilità proprio domicilio. Scrivere lavoro Pensionato Mafi Pio, Vittorio Veneto 5.

SERVIZIO traduzioni veloci italiano, con vasta esperienza campi tecnico, commerciale lavori. Scrivere cassetta 231 T. SPI, Milano. 5188

TECNICO esperienza venticinque impianti, organizzazione sistemazione officine, offresi consulenza progetti, eventuale appoggio lavoro. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B5749

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMO disegnatore progettista edile direzione lavori rilievi topografici estimi contabilità lavori pratica vendemmiale introdotto enti statali ed complessi industriali assumerebbe direzione impresa. Considerasi trasferimenti. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B6817

ATTIVITA' cerca contabile corrispondente pensionato 52enne, anche solo mattino o antimeriggio. Scrivere cassetta 3388, SPI, Torino. M4947

AUTONOMA corrispondente, stenodattilo preciso, praticissima ufficio, conoscerebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3385, SPI, Torino. M4941

DIDIANNOVENNE stenodattilografa completissima, presenza offresi. Tel. 70-545.

GRUPPO operatori meccanografici Bull, lunga pratica contabilità cotidiani, paghe, stipendi, emargazioni, ecc., scopo miglioramento condizioni, offresi. Scrivere cassetta 3342, SPI Torino. P3435

ILLUSTRATORE libri, disegni e opuscoli tecnici alla precisione, pluriennale pratica, massima lunga esperienza, eliografia trasferisci ovunque. Scrivere cassetta 6375 SPI, Torino. P3360

IMPIEGATA contabile, pratica lavori ufficio, offresi libera subito. Tel. 284-648

NUBILE 30enne, dattilografia, diploma maturità classica, esperta paghe contributi, impiegherebbesi. Telef. 371-672.

OFFRESI 18enne stenodattilografia, volontarosa, referenziata per 2° impiego. Telefonare 85-659. L5591

PENSIONATA Ufficio Registro, Catasto, dattilografia, occuperebbesi subito anche ditta. Telefonare 65-453. M4817

PENSIONATO 45enne ora autoadestro ufficiale esattore od altra mansione ufficio. Telefonare 672-370. C2961

PERITO industriale esperienza tecnica amministrativa organizzazione gommeria offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. B5713

QUARANTANOVENNE sulla cinquantina referenze offresi meccanico o posto fiducia. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino.

RAGIONIERA libera, ottima votazione veloce stenodattilografia tre mesi pratica ufficio. Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino. P3349

TRENTUNENNE prussiano, buona cultura, macchina, liddiquatione francese, disposto viaggiare, alternerebbesi ufficio. Scrivere cassetta 3374, SPI, Torino.

VENTENNE serenità impiego pratica ufficio libera licenza commerciale offresi. Telefonare 289-634 dalle 14 alle 18.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMMINISTRAZIONE stabile cerca dattilografia pratica contabilità. Scrivere cassetta 9315, SPI, Torino. G3075

CAPO officina verniciatura pratica stampe per laniera e nitrocellulosi cerca impiego tanto industrie meccaniche di precisione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3381 SPI, Torino M4901

CERCASI abile commesso-cassiere con esperienza preferibilmente pratico negozio apparecchi fotografici, referenze. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

CERCASI capo reparto ed capo officina pratico lavorazioni a caldo ed manutenzione impianti, zincatura, disposto trasferirsi Domodossola. Scrivere indicando posti occupati, età cassetta 187 C SPI Milano. 5404

CERCASI dattilografa corrispondente. Presentarsi ore 15-17 Ocean, Gioia 8.

CERCASI ragazza aiuto ufficio maggiorenne, seria volenterosa, referenze. Telefonare 521-831. M5011

DIDIASSETTENNE serio volenteroso cercasi aiuto magazzino e ufficio. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. B6111

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca segretaria prima categoria praticissima lavori ufficio corrispondenza perfetta capacità organizzativa vendite stenodattilografare pochi scritti, referenze, pretese a cassetta 6294, SPI, Torino.

LAUREATI giurisprudenza, economia commercio, liberi obblighi militari, età massima anni 27 cercasi per impiego. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.

TORNITORI trecatori aggiustatori alesatori prima seconda categoria cerca importante officina industria meccanica di precisione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2380 SPI. Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGILE praticatore e discretissime offresi urgente Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M4852

AUTISTA piemontese bella patente offresi al fattorino magazziniere ovunque anche referenziato, Telefonare 790-326.

AUTISTA pratico città et cantieri offresi in impresa edile oppure altra ditta, referenziatissimo. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. B5837

AUTISTA 1ª 2ª lenaina, domestico, libero, offresi subito, Telefonare 52, Scarnafigi (Cuneo), dalle ore 20 alle 21.

AUTISTA 2ª bene. 3ª Diesel, licenza Aev. Industriale, giovane pratico commercio, referenziato, libero subito, offresi. Telefonare 683-736 pomeriggio.

AUTISTA 3ª 2ª, lunga esperienza servizio pubblici e pompe funebri offresi. Telefonare 92-635. B5793

CAMERIERA ristorante o bariata, presenza, libera subito, offresi. Tel. 254-529.

CINQUANTACINQUENNE robusto serioth referenze offresi guardiano giorno notturno o pulizie, enti pretese. Telef. 396-903

CINQUANTENNE [illegible], occuperebbesi lavori pulizia. Scrivere Coreggiani Maria, Via Magenta 5

COMMESSA o fattorina offresi mezza giornata, paraggi S. Rita. Telefonare 378-457, ore pasti. B5697

COMMESSA offresi qualsiasi genere, referenze. Telefonare 562-337 B5635

CONIUGI cercasi portineria. Telefonare 792-312, ore 14-15. M4963

CONIUGI piemontesi, marito autista accompagn. pratico giardino, offronsi custodi villa. Serio referenze. Telef. 673-919.

CONIUGI soli buona età cuoca e giardiniere fruttivendore offronsi mantenimento o direzione case signorile. Scrivere cassetta 6335 SPI Torino. B6550

CONIUGI soli, piemontesi, 30enni, già custodi, marito occupato, scopo miglioramento cercano portineria. Tel. 595-714.

DICIANNOVENNE aggiustatore pratico stampi termoplastica offresi a seria ditta. Telefonare 375-744. B5719

DICIANNOVENNE, perfetta tavolante stampi occuperebbesi. Telefonare 284-712.

DICIANNOVENNE, [illegible], occuperebbesi commessa. Telefonare 284-712.

DICIOTTENNE, qualifica aggiustatore meccanico, frequentante attualmente corso qualifica stampista, occuperebbesi come apprendista aggiustatore o stampista. Telefonare 585-376. L6034

DISPONENDO Arte cerco lavoro presso industria deposito corrieri. Tel. 287-276.

DONNA servizio offresi a ore. Telefonare 551-220. M4881

DONNA tuttofare referenziata offresi giornata volendo ore pomeridiane. Telefonare 33-845. G3542

ESPERTISSIMA governo casa, referenziata, piccola famiglia signorile, offresi. Telefonare 854-607. L6061

ESPERTO elettricista installatore, praticissimo, referenziato, offresi nelle ore libere. Telefonare 523-487. G2949

EX carabiniere, pensionato, cerca occupazione fiducia, Scrivere cassetta 3372, SPI Torino. M4839

GIOVANE guardarobiera, cerca occupazione in albergo, ottime referenze. Sconto miglioramento. Telefonare 797-413.

GIOVANE 26enne esonero militare cerca posto fattorino, qualsiasi lavoro, Telefonare 381-760. L6047

GIOVINETTO fattoriere provetto offresi. Telefonare 766-358. F3401

IMBIANCHINO cerca lavoro. Telefonare 892-570. G3011

INDIPENDENTE 50enne, provetta, cerca lavoro decoroso, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 337 3, SPI, Torino.

INFERMIERA diplomata occuperebbesi massime referenze. Telefonare 591-763.

INFERMIERA notturne iniezioni offresi. Telefonare 539-025. L5887

MECCANICO motorista ottima conoscenza lingua germanica, francese, inglese, offresi. Scriv. cassetta 3325, SPI, Torino.

MEDIA età, presenza, praticissima qualsiasi ripetizione, offresi mezza giornata posto fiducia, oppure governo bimbi. Massime referenze. Telefono 389-752.

OFFRESI autista fattorino, patente 2ª 3ª, massima serietà. Telefonare 686-159.

OFFRESI commessa abbigliamento, bella presenza. Telefonare 686-013. G2941

OFFRESI ore mezza giornata, possibilmente Lingotto. Telef. ore pasti 863-268.

OFFRESI panettiere tipico libero subito, anche per stagioni. Scrivere cassetta 6349, SPI, Torino. B6753

OPERAIO fresatore pratico anche varii lavori officina occuperebbesi. Tel. 366-824

OROLOGIAIO tecnico abilissimo, mancato esercito Sudafrica, rioccuperebbesi Torino provincia, lunga esperienza, completa garanzia referenze, vedovo solo. Rampini, Plinio 41, Milano. P3497

PENSIONATO distaccatista bene offresi qualsiasi occupazione Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. M4678

PENSIONATO Guardia Finanza cerca occupazione mansioni fiducia: fattorino, custode, aiutante magazziniere, sorveglianze ecc. Scrivere cassetta 3369, SPI, Torino.

PENSIONATO, robustissimo meccanico saldatore autogeno cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 32-557. M4949

PENSIONATO bolognese cerca occupazione fattorino uomo fiducia miti pretese, referenze. Telefonare 270-617. M4841

QUARANTENNE bella presenza, ex agente P.S. ex sottuff. S.I., tutte le patenti, invalido del lavoro con piccola pensione, cerca occupazione posto di fiducia, fattorino, custode, serio onesto dinamico. Scrivere Testa Giovanni, corso Marconi 39 Torino, oppure telefonare 663-454 ore pasti. P3483

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino.

RADIOTECNICO, patente 2ª, libero mattino, occuperebbesi gratuitamente presso laboratorio riparazioni TV. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. M5009

RAGAZZA sedicenne offresi [illegible] lavoro, possibilmente fabbrica. Tel. 756-033

RAGAZZA offresi giornata sociale festivo comodo 21; referenze. Borgogno, strada D'Harcourt 21. B5937

RAGAZZA 14enne offresi qualsiasi lavoro, possibilmente fabbrica. Tel. 756-033.

RAGAZZA diciottenne offresi apprendista commesso o fattorino presso qualsiasi negozio. Telefonare 672-681. M4509

RESPONSABILE governante bambini offresi. Telefonare 392-717, Torino

RILEGATORE 21enne occuperebbesi, anche garagista. Telefonare 791-886.

SIGNORA giovane referenze offresi cuoca tuttofare famiglia signori disposta viaggiare ovunque. offerte a cassetta 3334, SPI, Torino. P3336

SIGNORA seria onestà offresi pomeriggio. Telefonare 562-823. M4857

TAXISTA cantinoverese, settentrionale, pratico città, offresi mansioni fidapia varie. Telefonare 360-618. B6235

TORNITORE abile giovane 19enne volenteroso offresi. Scrivere cassetta 4400, SPI, Torino. L5661

TUTTOFARE offresi. Scrivere o presentarsi mattino, Bevacchi, Vestigné 3.

VEDOVA 57enne, brava tuttofare, offresi presso persona a ore o giornate. Telefono 250-083. L6685

VENTUNENNE meccanico autoriparazioni generico offresi. Telefono 63-040. B5696

(Continua a pag. 14)

un nuovo benessere fisico

Se desiderate sentirvi bene ed avere la certezza che il vostro alito sia puro dovete PEZ-are, cioè lasciare sciogliere lentamente in bocca le gustose ed aromatiche tavolette.

gradevole Menta
Limone
fresco Arancio
Anice
puro Wild Cherry

n. 2 pacchetti da 14 tavolette Lire 50

TAGLIANDO GRATIS con questo buono riceverete un acquistandone due per Lire 50 dai nostri rivenditori

MILANO telef. 573.549 TORINO telef. 767.285 TRIESTE telef. 41.466

WIEN LONDON NEW-YORK MÜNCHEN

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottime condizioni affittasi camere ammobiliate moderne, centrali Telefonare 624-904. P3585

A ottimi prezzi ammobiliata [illegible] fondo pensione familiare. Telef. 48-679.

A prezzi modici ammobiliata centrale acqua corrente [illegible]. Telef. 56-041.

A signora-na referenziata ammobiliata cambori, [illegible] famiglia 8. Paulo, Telefonare pasti 50-572. P3152

AD [illegible] ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts Telef. 391-903

AFFITTASI bella matrimoniale a due letti zona Filadelfia uso bagno cucina. Telefonare 674-450 ore 10-11, 15-17.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, acqua corrente, solo, serietà. Telefonare 56-348

AMMOBILIATA [illegible] nuova [illegible]. Telefonare 53-263. M4963

AMMOBILIATA centrale 5000-6500 assicurare stabile. Casardi, via Theodulo 3. Telefonare 688-633. L5777

BELLISSIMA ammobiliata Piazza Micca massima serietà non alliticantesi, unico inquilino Telefonare 563-016 pasti.

CAMERA [illegible] uno [illegible] letti, uso cucina, comodità, [illegible] 18 L5735

CONFORTEVOLE camera due letti, singolo, affittasi adiacenze Porta Nuova. 63-490. P3425

INDIPENDENTE ammobiliata, uso cucina, affittasi signorina. Telefonare 55-837, ore pasti.

CAPO officina lunga esperienza carpenteria serramenti vetrine sviluppi lavorazioni lamiera, preventivi, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, B5792

CHIMICO industriale, laureato piani vol., pluriennale, anche ramo tecnico amministrativo, offresi. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B5783

DICIANNOVENNE veloce dattilografia-contabile battitoria, pratica ufficio offresi. Telefonare 276-724. M4987

DICIASSETTENNE dattilo-computometer 1° impiego offresi serio [illegible]. Telefonare [illegible]. 26063

DICIASSETTENNE stenodattilografia referenziata impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino. M4975

ESPERTO pubblicitario, inserito, offresi direzione ufficio pubblicità importante azienda. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5655

GEOMETRA abile disegnatore patente auto occuperebbesi disegnatore, disposto viaggiare, referenze, scrivere cassetta 4398, SPI, Torino. L5553

GEOMETRA, capo cantiere, 28anne disposto trasferirsi all'estero offresi. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L5932

GEOMETRA capo manutenzione macchine cognizioni rilievo lingue occuperebbesi ditta [illegible] meccaniche anche come assistente inverniciatura. Scrivere cassetta 4398, SPI, Torino. L5551

GEOMETRA 30enne pratico ufficio amministrativo-commerciale clienti offresi. Scrivere cassetta 4396, SPI, Torino.

RAGAZZO 18enne distinto volenteroso cerca stesso impiego. Telefon. 45-871.

RAGIONIERA conoscenza inglese francese stenografia dattilografia cerca 1° impiego Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

RAGIONIERA 21enne, dattilografia, pratica lotti lavori ufficio, contabilità ricerco, paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare 390-363 L5633

SEDICENNE dattilografia, licenza commerciale secondo impiego, bella presenza offresi. Telefonare 388-091. L5731

SEGRETARIA 25enne bella presenza occuperebbesi come contessa o impiego di fiducia anche emozionando. Scrivere Florid, corso Francia 261. B5623

STENODATTILOGRAFA ditta commercio francese inglese offresi seria ditta scopo miglioramento Telefonare 579-525 ore serali. B5797

STENODATTILOGRAFA presenza [illegible] lavori ufficio offresi. Telefonare 674-450 ore 10-11, 15-17. [illegible]

STENODATTILOGRAFA 16enne veloce seria primo impiego offresi. Tel. 41-863.

TRENTENNE magazziniere imballatore pratica spedizione, bella [illegible] offresi seria ditta Telefonare 71-203. M4645

TRENTOTTENNE pratico ufficio, zino, trattazione affari clientela. Telefonare 512-669. L5851

UFFICIO dattilogram, fatturisti, anche [illegible] praticissima lavori ufficio, referenziata offresi sesta ditta. Pina Signorello, Francia. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino. M4972

CONTABILE segretario [illegible] o donna pratica specialmente esercizi alberge ristorante bar cercasi subito richiedenti referenze dettagliate posti occupati. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

DATTILO cinquanta, bella presenza pratica magazzino, cerca deposito solaricio, Referendario. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. M4923

DISEGNATORE pratico stampi per laniera attrezzature cerca importante industria meccanica di precisione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3388, SPI, Torino. M4903

DITTA cerca assistente lavori, media cultura, intestatario, referenziato. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. B5677

DITTA tessuti cerca sedicenne, studi medi, aiuto magazzino, Telefonare 61-206 ore 8.30-9.30 M4875

DITTA tessuti cerca signorina sedicenne studi medi aiuto ufficio, Telef. 61-206.

IMPORTANTE [illegible] cerca giovane ingegnere elettrotecnico pratico campo correnti deboli e forti, conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. B5851

IMPORTANTE industria cerca una corrispondente ufficio commerciale ad una signorina pratica ufficio [illegible], contabilità-magazzino. Entrambe automobilisti, scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.

IMPORTANTE società grossista carta e cancelleria cerca un viaggiatore ed un magazziniere già pratici articolo, [illegible] precise referenze e impieghi precedenti. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino.

Estrazione del 16 marzo 1959
ELISA MANTARRO
via Prima Mola - FURCI SICULO (Messina)

Estrazione del 23 marzo 1959
CHIERICI EMILIO
via Ugo Bassi 22 - RAVENNA

Estrazione del 31 marzo 1959
BALDASSINI GIUSEPPINA
via Lorenzo Vidaschi 31 - ROMA

i primi 3 vincitori del Concorso BIC

chi oggi scrive con BIC domani corre in Fiat "600"

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio. Ogni lunedì del 1959, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, viene estratta una Fiat 600 tra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta le probabilità di vincita.

- la Bic da 50 lire scrive per 3 km.
- non spande e non macchia
- scrittura velocissima

BIC 50 lire

Attenzione! Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC

SPI

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961

ECCEZIONALI FACILITAZIONI DI PREZZO PER
SGOMBRO locali stabile SINISTRATO
VIA PINELLI 3 - TORINO - Tel. 48-229 - 41-562
STEFFENINO MOBILI
Prossimo trasferimento in
VIA BONZANIGO, n. 8 angolo via Pinelli

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

VENTICINQUENNE meccanico auttista, patente 2° grado henalino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 555-421. G2950

VENTIQUATTRENNE congelato offresi qualsiasi lavoro magazziniere fattorino. Margiotta, piazza Bianchi, n. 8, Mauriziano 16. B5783

VENTISEIENNE figlia ex commerciante seria bibliotecaria presenza offresi commessa o aiuto commessa qualsiasi genere. Scrivere cassetta 5001, SPI. Torino

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

ABILISSIMA infermiera diploma cerca Ortopedia Zecchi via Gramsci 2. 5257

ADDIUSTATORE meccanico specializzato buon tracciatore perfetta conoscenza disegno cercasi. Presentarsi mattino Montebello 7. L6040

APPRENDISTA commesso e aiuto cerca Ortopedia Zecchi via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 5287

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autonzarito. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. B5566

BAR, cerchiamo subito presentabili ragazza ragazzo sedicenne apprendista. Telefonare 70-734. G2977

CAMICERIA cerca lavorante pratica anche 16enne, apprendiste 14 anni. Via Giulia Barolo 90, Torino. F3667

CERCANSI abili ragazze salumiere plastica per macchine elettroniche, inutile presentarsi se non pratiche. Giargia, San Ottavio 8. B5809

CERCANSI ambosessi residenti dilettanti pacchi grafia. Mussato, via Carmine 11.

CERCANSI appendista falegname e ragazza 14-18 anni. Presentarsi Giolitti 45.

CERCANSI apprendisti ambosessi. Presentarsi Prunes, via Quadrone 10. B5756

CERCASI abile tuttofare referenziata e garantita. Ottimo trattamento. Telefonare 277-328 dalle 18 alle 21. B0109

CERCASI apprendista ed aiutante sarta da uomo. Telefono 521-670. B5703

CERCASI apprendista meccanico, via Boccaccio 27, Laloia. M4967

CERCASI apprendista sarta camiciaia 16-17enne desiderosa apprendista inutile. Telefono 772-812 dalle 8 alle 14. B5821

CERCASI cameriera fine, ottimo referente, età 25-45 anni, per piccola famiglia. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

CERCASI domestica maggiorenne cattolica settentrionale disposta recarsi Svizzera senza viaggio rimborsato contratto sei mesi retribuzione massima mensile. Scrivere Via Sedici, 13 Rivo, Nyon, Svizzera 5152

CERCASI donna tuttofare, giorni festivi dalle 6-20. Telefonare 60-572. B5645

CERCASI donna tuttofare per ristorante, fisso, Corso Monculieri 385, Torino.

CERCASI donna tuttofare, possibilmente sola, servizio dalle 8 di mattina alle 19 o 20 di sera e alla domenica mattina. Telefonare 369-542 al pomeriggio.

CERCASI pensionanti anche-sessi, vendita tovaglie. « Ciò », Vittorio Emanuele 53, Mattino 9-12. B5841

CERCASI ragazza tuttofare, referenziata, buon trattamento. Telefonare 531-005

CERCASI ragazza 14-17enne, facili lavori laboratorio. Telefonare 552-810. Non presentarsi. F3477

CERCASI tuttofare fissa, anche primo servizio, famiglia zona S. Rita, trasferimento mattino. Telefonare 293-037.

CERCO persona servizio da 25-35 anni, piazza Arbarello 8, Ferreri. M4937

CERCO 16enne aiutante donna, referenze. Telefonare 571-216. G2953

COMMESSA pasticceria 18-25 anni, presenz. giusto-silenziosa. Scrivere: Pasticceria Balzola, Alassio 5131

COMUNI sul corrente tuttofare fissa referenziata. Telef. 735 952 mattino 9-12

DITTA impianti termo-idro-sanitari cerca due ditte imprese ed enti pubblici. Sola provvigione. A ceramento introdotto buona possibilità guadagno. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L5573

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare fissa referenziata, maggiorenne. Telefonare 42-961. L5643

GRUISTA edile perfetto assumerebbesi per cantiere Torino, referenze. Telefonare 527-416. M4831

INDUSTRIA carpenteria metallica assume ottimi operai specializzati e qualificati adibiti montaggi e lavorazioni cantiere Torino. Assicurasi stabilità occupazione. Scrivere indicando qualifica e posti occupati a cassetta 3391, SPI, Torino.

MANIFATTURA Erregi cerca apprendiste 14enni. Via Milano L5975

INDUSTRIA ghiaia cerca proveda sollevatore contaceilindri fibur., lavori disagiato. Telefonare 766 982. P3308

LAVORANTE sarta esperta maneco maniche, altra lavorista provetta, altra lavorante abile neoumiano. Bianchindi, Cavour 30. M4995

MAGLIERISTA specializzata importante industria tessile cerca. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. B5113

MAGLIFICIO cerca apprendista qualificazione, presentarsi: Maria Antonietta, Orbassano 53. B5803

NASTRIFICIO cerca apprendiste 17enni. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.

PERSONA sola cerca tuttofare massimo quarantenne, trasferirsi montagna, miglior trattamento. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. L5705

PROFESSIONISTA cerca donna sola tuttofare infermiera, munita, età 40-50 anni, disposta assumere governo casa tre persone. Trattamento ottimo. Riservatezza. Telefonare ore ufficio 48-245 o scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. L5645

SIGNORA offre vitto dormire cambio compagnia e piccoli servizi. Tel. 766-868.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 53-435. B5795

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore secondo anno. Via Nizza 177

TORNITORE da 25-28 anni cerca officina meccanica. Telefonare 389-177.

TUTTOFARE abilissima cerca famiglia quattro persone Zona Parella. Paga massima, indicare età, referenze Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa anche primo servizio cerca piccola famiglia. Telefon. 40-459.

TUTTOFARE fissa cercasi coniugi con bimbo, trattamento familiare Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L5663

TUTTOFARE fissa 20-30enne cerca distinta famiglia. Ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 70-892 ore pasti.

TUTTOFARE, massimo 30enne, presenza, preferibilmente nazioni commessa abbigliamento, cerca alcune sole. Telefonare 587-653 L5565

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATO primario Gioiliere cerca agenti per vendita a famiglie dirette con sumaturi provinciali grossi della vallata di Oneglia: lavoro sano, duraturo. Candidato di Semeria. Cinusavecchia (Oneglia).

CERCASI Piemonte introduttori drogheria commestibili vendita importante prodotto alla provvigione. Scrivere cassetta 8393 SPI, Torino. P3533

COSTRUTTRICE macchine edili cerca agenti introduttori Cuneo Imperia. Scrivere cassetta 22 R, SPI, Genova. 5350

DIPLOMATO venditenne, impiegato importante edili stradali minerarie accetterebbe rappresentanza macchinari stradali. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. B5739

FABBRICA articoli casalinghi in legno cerca rappresentanti introduttori ramo. Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino.

FABBRICA avvolgibili legno e plastica cerca rappresentante già introdotto per provincia Alessandria e Vercelli. Inviare referenze cassetta 201 P, Pubbliman, Asti

FILATI aguglieria, esclusivista importante filatura assume rappresentante bene introdotto presso migliaia e mercerie zona Torino e dintorni. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B6717

FUNI ferro e acciaio cercasi esperto praticissimo vendite per ufficio commerciale importante azienda. Inutile offrirsi senza dettagliare referenze ed curriculum. Scrivere cassella 176 B, SPI, Milano.

IMPORTANTE società italo-americana cerca elemento attivo età massima 35, potente solo, introdotto ferrovie sanitarie Piemonte. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 3393, SPI Torino.

INTRODOTTI nano doloinrio ufficio automezzi commerc rappresentanze articoli affini. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

PRATICO clientela esaurirebbe serio rappresentanza provincia Cuneo disponibilità automezzo, camuffando. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. F3374

PRIMARIA casa macchine da caffè cerca rappresentanti per Torino e Piemonte. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. M4969

PRIMARIA ed affermata industria vernici cerca elementi pratici vendita introdotti clientela Torino. Scrivere dettagliando ed referenziando cassetta 9209, SPI, Torino. 50538

RAPPRESENTANZE, assume sub-rappresentanti geometri, impiegati, pensionati desiderosi aumentare guadagni. Referenziare. Scriv. cassetta 3284, SPI, Torino

SPECIALITA' medicinali. Propagandisti pluriennale provata esperienza, fortemente introdotti classe sanitaria, cercasi per singola provincia Piemonte. Scrivere cassella 182 C, SPI, Milano. 5844

AGGIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia «Rodania». Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176

AGGIAMO ultime 600, belvedere, 500 C, 500 A, permutiamo motociclette. Montebello 4, telef. 893-891. 568

AGGIAMO private 1400 tipo '58-'57 altre occasioni, Familiari, 600 seminuove, belle 500 C vetture, belvedere, Cambi, rateazioni, Autosalone, Vinaigrio 5, 586

ACCORDIAMO veramente giornata serenissima 60 % valore autovetture, interessi bancario sostiene, lunghe rateazioni Comando, corso Re Umberto 5, telefonare 42-811. 3551

ACQUISTATE la nuova 750 gran successo Vespa su misure Fiat elaborata Sibia; prove e prenotazioni delle più belle e gondoleresti auto Vespa. Cambio facilitazioni, carburatori dott. Versace, Pomba 4 D, tel. 45-129, 42-720. 620

AFFITTASI vendita autovetture, rea Mazzarese massimo contanti. D'Agna, piazza C. Felice 67. 253

ALL'AUTOAGENZIA Cumber, Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta T.I., Appia, Aurelia G.T., 103, Ardea, 600 diverse, 1100E, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 2695

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, riparazioni accurate, servizio rapido garantito. Aralda, via Vigone 62. Via Revello 33 A. Tel. 30-309.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture, belvedere-giardiniere, rateazioni. Autoagenzia Selvila, Galliari 11. Tel. 60-494.

AUTOAGENZIA Lodi, vendita 118: ca mioncini 10 quintali 1.9 E. 615 S lunga, Ardea 4-5 marce, primo 400 103 vari tipi, 500 C, Appia 1954. 1100 E. 513

AUTOCARRI: Dreghella & Scavarda, Commissionaria Fiat. Telefoni 42 133- 48-945, 753-281 4627

AUTONOLEGGIAMO con conducente nuove 600, belvedere 103, 1400. Maggio, Principe Domiano 12. Telef. 60-564

AUTONOLEGGIO con, senza autista, speciale, balleami, servizi accurati. Telefonare 61-804. 1843

AUTONOLEGGIO, Barbara Jolanda 32: 1100, 103, 600, 500 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500, pulmini, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7676

AUTOSALONE Bertola, Compilsionario Franco Lombardi presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Ghiloiotta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime valutazioni, via Bertola 17. 553

ELETTRICISTI occasione cause 103, 600 500, Ardea, 1400, Belvedere 1100 E 1100 B, molti tipi, Fiat, cambio rateazione. Garanzia fino ore 41. 2945

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina cronografi, manometri, specializzato, Nesti, Pio Quinto 13. 3806

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelleschi 16, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno commerciale nel nostro stabilimento dell'Unione il più completo assortimento di veicoli d'ogni sistema dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1100. 2527

FIAT e Giulietta nuove disponibili tutte serie, permute rateazioni Commissionaria Moretti, Vigone 44. 2945

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture autoveicoli industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 Granturismo, giardiniere, belvedere, furgoncini, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 quintali 10. 615 furgone, camioncino 638, autocarro. Cambi, rateazioni. 257

FIMI convenzionati sulle case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4/D. Telefonare 45-129.

FRENI ammortizzatori sospensioni, ottimi specializzato cambio ripari con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telefono 889-007. 842

L'AUTOSALONE Mollo, Lanzi 107, vende cambiati Giulietta Sprint bellissima, 103 familiare seminuova, 600, Autocarro 615 seminuovo, 103 T.V. ultimi. Telefonare 670-093. 3070

LIQUIDOAS impianti portatilissimi collaudati, metano 40.000, prima concorrenza. Martorelli 60, telef. 32-109.

METANO impianti portatili lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale ricarica Spent Telef. 280 200. 259 903.

NUOVA 500, sei mesi, grigio-chiaro, unico. Telefonare 665-435. G3087

NUOVA 500 vendo, km. 4000, telefonare 261-039 ore pasti. L5681

OCCASIONE vendo 1100 E perfetta, motore ottimo stato, dilazionando Telefonare 383-543. G2921

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « tiglio », Passalacqua 6, tel. 853-975

PRIVATO vende bellissima 500 C Belvedere 325.000, occasionissima. Telefonare 591-907. L5913

PRIVATO vende giardiniera 1200 Montevea, ottime condizioni. Telef 766-661 ore ufficio. L5619

PRIVATO vende 500 C furgoncino giardinetta, ottime condizioni. Telef. 44-696.

PRIVATO vende 500 C '53 belvedere 52. Rivolgersi autorimessa Valpalo, via Valperga 5. G3113

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Guzzi 250, Mondial 175, M.V. 175, BMW sidecars, Lambrette. Montebello 4, telefon. 583-394. 3477

ACCETTIAMO permute per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera, Rialco, Brescia 44, tel. 272-519. 14232

AGENZIA Motom, Mival, Ducati, occasioni Aspo, Motom, Delfino, M.V. 175, Mival 125, Gino, Cecchi 87. Telefono 379-961. 6393

CAPRIOLO 75 il più economico! Provate nuovi modelli. Ceresa, Marconi 5.

CAPRIOLO 125 lire 172.000 Supermotoleggera delle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5.

GILERA presenta nuova 98 4 tempi L. 135.000. rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 153. telef. 21-005.

ITOM vi presenta ultima creazione, 50.000 Romaro, Pianezza 53. Agevolazioni

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato, « Pamar », Venezuano 58 sng. Mediterraneo. 4108

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 31. 1005

LAMBRETTA Innocenti modelli, ritiro qualsiasi modo pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, tel. 280-246. 1943

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Presentazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293 834

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, carrelli, Cavalieri, via Nizza 36; corso Vittorio 26. 597

M. V. Speciali Bialbero e milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26; via Nizza 36. 6033

NSU 49 cilo modelli da lire 98.000 a 104.000, 125 Superbox 227.000, 175 Supermaxi 288.000 e 256.000, 250 Supermax 336.000. Premozioni, Bonafous 2.

PEGASO cc. 48. Nuovi fiammanti, ultimi modelli. Facilitazioni. Rossi, via Borgaro 49, telefono 262-967. 856

VENDESI motoleggera Indian 500 perfetta litpasto, miglior offerente, Giannotti, Gassino 19. G2989

VENDESI Horex Bi semimanca vera occasione. Telefonare 688-575.

VENDO Gilera 150. Telefonare 633-008.

VENDO Gilera 175 cc, come nuova. Telefonare 654-516. B5654

VITI ciclomotore 48 cc. turismo, turismo, super sport. Pronta consegna. Vendita, assistenza e ricambi: Commissionaria Supercar, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 5539

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 863

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Cuvolo consegne immediate, G. Cesare 156, tel. 21-135. 817

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa Ape? Montecitto, via Madama Cristina 79 tele. 687-955. 2009

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa Ape. Moncalieri, U Sovietica 169. Telefonare 233-638. 15057

VUOLE cambiare, comperare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. 31-144. 5081

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 6 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

AFFARONE privato liquida privatamente tappeti persiani. Telef. 761-855.

AFFARONE, vendo sola minima impera 150.000, subito 80.000. Telef. 882-896.

ANTIRAMERE nuovi modelli con cassetto aperto o lasciato, vasto assortimento mobiletti Barocco Veneziano Maggiolini ecc. Corso Racconigi 124 bis. L4022

APPROFITTATE camere sole bellissime 150.000 sino 400.000, tinelli cucine 40 mila, salotti gran lusso 50.000, armadioni, entrattine, lampadari grandi 5000. Cambio mobili, Corso Regio Parco 161, tel. 279-638, rateazioni. 2635

ARMADI guardaroba, comodi, sale, salotti, camerette signorili, svendiamo prezzo occasione. Pagella, Mazzini 44. 3507

ARMADI razionali su misura. Mobili Barbaresco, via Belfiore 31. 541

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Bucciarelli Battista, cameretta ministero 75.000, tinelli 35.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi abbordabilissimi, Facilitazioni, Napione 33, tel. 882-963.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi « Arte », Cottolengo 3. 6376

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

CAUSA decesso vendo macchina cucire Necchi nuova, Telefonare 792-489.

CENTRINO. Vendo in rimbo 4 posti. Telefonare 767-013, ore pasti. M4901

FABBRICA mobili, saloni lusso nuovi, Consoli, Garibaldi (pagamenti comodi)

FRIGORIFERI, Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi corso Firenze 27, Torino, tel. 273-882

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 11 rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, resti di produzione 1955-1957. Visitate la nostra mostra delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Carro di Bacco »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12316

MACCHINE maglieria 12-80, occasionissima, vendesi. Telefonare 283-676.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 120.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, pacchi, Cassera, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Borgo Pietà 16

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Bologna 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casarena », Vercelli 30, fabbricazione propria, enorme assortimento, lunghe rateazioni Cambi, Visitatevi. Telefonare 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, Lungo S. Anselmo 1.

MOBILI e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò 2 (angolo piazza Vittorio).

MOBILI ogni stile, lavorazione propria prezzi fabbrica, facilitazioni, Sant'Anselmo 26 B. 16055

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196. 782

MOBILIFICIO Diforano, Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visitate omaggio quasi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo, Cappellina 6. 14482

OCCASIONISSIMA letto moderno nuova spedi svendiamo causa trasferimento. Telefonare 524-108. L5762

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Botero 4, S. Francesco Asisi 2.

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, rateazioni, Capitani, via Riberi. Telefonare 87-244. 3269

PIANOFORTI Cucmatz, via Lagrange 2, telef. 555-011. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Demeglio, Po 26. Telefonare 882-788. 9068

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13036

PRIVATO svende camera primi Chippendal occasionissima, causa trasferimento. Telefonare 726-321. L695

REGISTRATORE cassa Rir occasione. Telefonare 41-020 ufficio ore 8-19.

SGOMBRIAMO cantine locali qualsiasi prezzo pagando massimo, Telefonare 759-440, 762-137.

VENDO camera letto lusso impero 170 mila, tinello 45.000. Telefon. 882-206.

RIMORCHI BARTOLETTI
CISTERNE . RIBALTABILI . SEMI-RIMORCHI
AUSILIARE DI VENDITA: Soc. I.G.O.R.
TORINO - Via Cecchi 61 bis - Telef. 22-469 - 20-592

Un Castello d'oro ogni mese!

Potrete vincere ogni mese
un castello
in oro massiccio
del peso di un chilo
ed altri ricchissimi premi

IL 15 APRILE
verrà estratto il Castello d'oro di
CASTEL DEL RIO

VECCHIA ROMAGNA
l'antico famoso Brandy d'Italia!

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-151.

ACCOMPAGNATRICI bellissime, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-874.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Calli molli. Principe scompaiono radicalmente. Nello farmacie. 4590

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni Giulietta ('57), Fiat 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 2263

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Badoni 1, tel. 521-281

A rate 103, 600, 1400, 1900 berlina, Ardea. Telefono 46-007. 283

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-681. 8243

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, comprami da funzionari, privati macchine nuove seminuove, vendonsi Giulietta Sprint seminuova, Giulietta T. I. seminuova, Appia, 1900. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Barbaro, concessionario Maserati, pone disposizione e prenotazioni della nuova 3500 G.T., la vettura che garantisce massima sicurezza e cuntenta a qualsiasi velocità. Via Nizza 31 telef. 683-213, 683-691. 511

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, tel. 43-[illegible] Giulietta tutti tipi, nuove, seminuove; Flaminia, Appia seconda, B 12 lunghe, granturismo 2000; Ford Consul. Cambi, rateazioni. 806

APEA, 2, Massimo 47, attrezzata agenzia autoamobiliatrice, vetture, immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, prezzi modicissimi. Tel. 66-104, 688-936.

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento, Corso Belgio 101, telefono 230-669. 4020

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I., 1200 Spider, Appia coupé Pinin Farina, Appia seminuova, 1400 A, 1100 Diesel, 103 Berlina, 103, 600 nuove seminuove. 787

BELLISSIMA 600 (1956) unico proprietario, 500 C (1951), perfetta, facilitazioni. Telefonare 753-575. L5893

DAMONISTI da Carrara troverete tutto i tipi autocarri, rimorchi nuovo, Corso Roma 46, borgo S. Pietro Davino, telef. 661-479 590

COMPRO contanti pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 84.

FIAT Commissionaria Bonfante, Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Occasioni: 500 d, belvedere, 600, 103-1957, 1900 A. Rateazioni. 552

FIAT 500 e 600 mentre la vettura che cercate per economia, sicurezza, durata, velocità, interpellateci. Succursale, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

GAS liquido impianti perfetti prezzi assoluta concorrenza. Novelli, telef. 280-758

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di cicchetto elettrico. 1100-103 lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 L. 1000; abbonamenti L. 950. Autogliarosa, via Giacosa 36

GIARDINETTA rateazioni 120.000, Telefunken 50.000, ottima 1400 160.000. Corso Vittorio 117. L5883

GIARDINETTE, 700, bollo 9000, velocità 110. Rateazioni. Torricelli 32, Torino.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 1-008

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fabro. Chieti 90. Telefonare 554-008.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bapi Kastliker Torino e Piemonte Torino, via Assarotti 2, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 799-344. 3430

LAMAR, marca di fiducia, impianti gas liquidi e metano, Cresconitio 26, telef. 20-853. 399

PRIVATO vende 600 lus. 2000 poco usata. Telefonare 281-169. L5679

PRIVATO vende 1100 E, funziona benissimo, 280.000 trattabile. Telefonare 699-555. M5003

PRIVATO vende 1100-103 bellissimo motore nuovo garanzia. Telefonare 20-609.

RIMORCHIETTI auto campeggio barche scafi, roulottes. Concessionario esclusivo Cervato, G. Cesare 155. 617

SABAUTO, corso Racconigi 143, Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 806

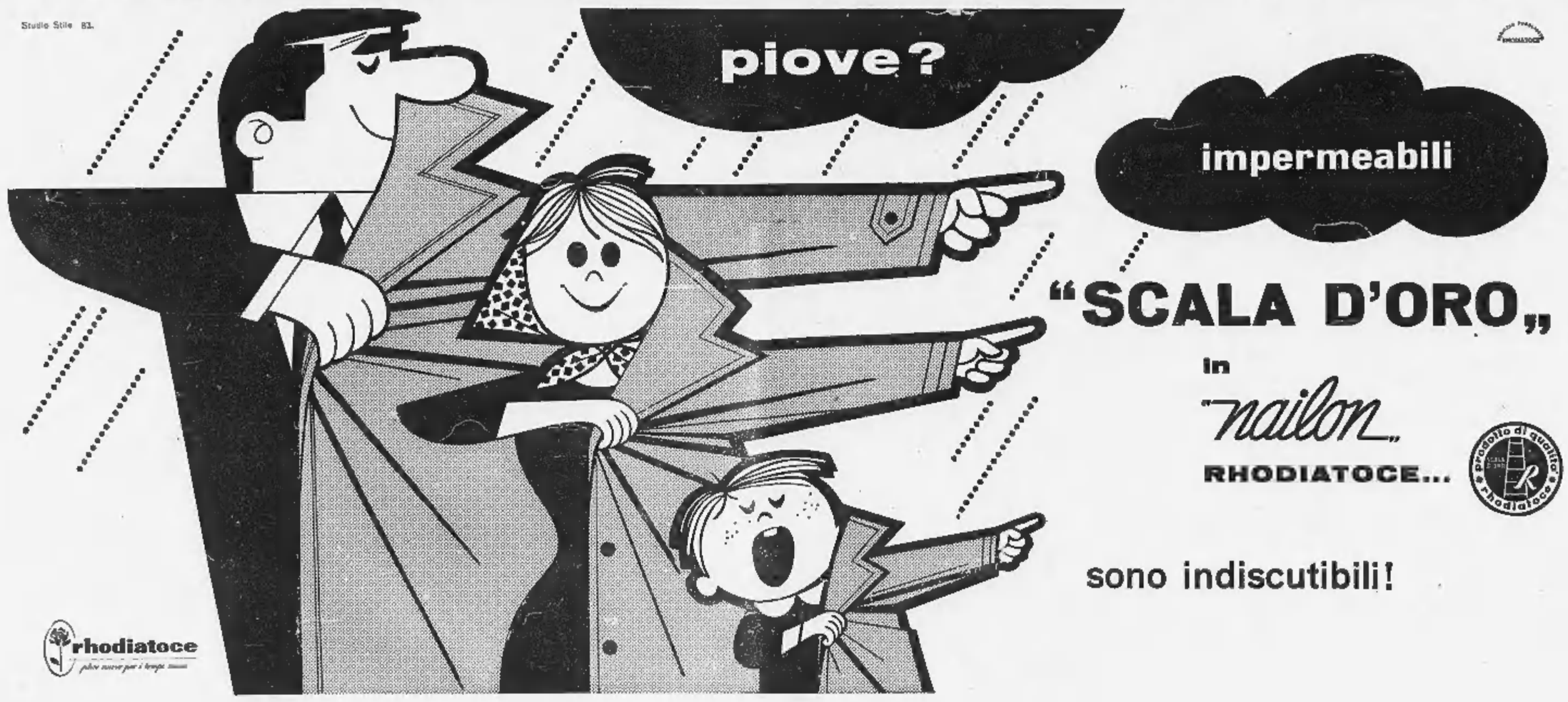
TRABALDO Svizzera 4, Barriera Milano, rimonta occasione automezzi nafta benzina Diesel usati.

TRABALDO, Svizzera 4, motori cambi riduttori differenziali coppie coniche ingranaggi occasione per meccaniche. 65679

VENDO a privato 500 A bialestrino. Telefonare 70-951 dalle 13-19.

VENDO o cambio Ardea B marca. Telefonare 42-071.

VENDO 600 mesi 6. Telefon. 288-331.



"SCALA D'ORO„
in
"nailon„
RHODIATOCE...
prodotto di qualità Rhodiatoce
sono indiscutibili!